

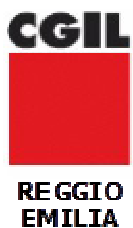
**OSSERVATORIO
SULL'ECONOMIA E IL LAVORO
IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

Numero 8

Maggio 2017

a cura di Davide Dazzi

IRES Emilia-Romagna



IRES Emilia-Romagna

Presidente: Giuliano Guietti.

Autore: questo rapporto è stato realizzato da IRES Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro di Reggio Emilia e, in particolare, curato da Davide Dazzi.

Responsabile Appendice statistica: Carlo Fontani.

Si ringrazia in particolare: Maurizio Marengon (*Servizio Statistica ed Informazione Geografica, Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematici, Regione Emilia-Romagna*).

INDICE

CAPITOLO 1 - IL QUADRO GLOBALE, EUROPEO E NAZIONALE	4
CAPITOLO 2 - IL QUADRO REGIONALE	6
CAPITOLO 3 - IL QUADRO LOCALE: SISTEMA ECONOMICO VERSO UNA POLARIZZAZIONE	7
CAPITOLO 4 - LE IMPRESE TRA SELEZIONE, POLARIZZAZIONE E TERZIARIZZAZIONE	12
CAPITOLO 5 - EXPORT: UN TREND IN ACCELERAZIONE.....	15
CAPITOLO 6 - ANALISI CONGIUNTURA: MANIFATTURA, COSTRUZIONI E VENDITE AL DETTAGLIO	18
CAPITOLO 7 - LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO	20
CAPITOLO 8 - IL LAVORO	23
8.1 - Occupazione nei settori.....	25
8.2 - I movimenti del mercato del lavoro	27
8.3 - Il lavoro dipendente nelle asimmetrie retributive.....	31
8.4 - Voucher	34
CAPITOLO 9 - DEMOGRAFIA.....	36
APPENDICE STATISTICA.....	39

CAPITOLO 1 - IL QUADRO GLOBALE, EUROPEO E NAZIONALE

Secondo le valutazioni del Fondo monetario internazionale (FMI) diffuse in gennaio, il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,1% nel 2016, più lentamente di quanto avvenuto nel 2015 quando si registrò un +3,2%, tuttavia si prevede acceleri al 3,4% nel 2017 e al 3,6% nel 2018, così come richiamato nell'ultimo Bollettino della Banca d'Italia¹. Rispetto allo scorso ottobre le stime sono state riviste leggermente al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate, ad eccezione dell'Italia, e marginalmente al ribasso per la media dei paesi emergenti, per i quali è comunque prevista un'accelerazione nel prossimo biennio. Le revisioni per le economie avanzate riflettono le sorprese positive registrate nel terzo trimestre e i benefici attesi dalle politiche di bilancio espansive annunciate negli Stati Uniti e in Giappone. La crescita nelle economie emergenti risentirebbe di condizioni finanziarie meno favorevoli: in Brasile si prospetta un miglioramento più modesto di quanto anticipato in ottobre; in India la crescita subirebbe un temporaneo rallentamento; la Cina continuerebbe nel breve periodo a beneficiare dell'espansione fiscale e monetaria attuata dalle autorità; si conferma il miglioramento delle prospettive per la Russia e per gli altri paesi produttori di materie prime.

La ripresa dell'economia globale è soggetta tuttavia a diversi fattori di incertezza. Le prospettive degli Stati Uniti dipenderanno dalle politiche economiche poste in essere dalla nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli. Nelle valutazioni dei principali osservatori un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, mentre effetti sfavorevoli potrebbero derivare da eventuali misure di restrizione commerciale. In Europa resta elevata l'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione europea e Regno Unito. La normalizzazione della politica monetaria statunitense e l'evoluzione dei tassi di cambio potrebbero associarsi a turbolenze nei paesi emergenti. Nell'area dell'euro la crescita del prodotto prosegue a un ritmo moderato ma in graduale consolidamento, grazie alla spinta proveniente dalle componenti interne della domanda. L'incertezza sull'andamento dell'economia mondiale, in parte condizionata dalle tensioni geopolitiche, rappresenta il maggiore fattore di rischio per l'attività economica. L'inflazione è risalita in dicembre, cominciando a riflettere le condizioni monetarie espansive, ma si attesta su valori ancora bassi.

Per quanto riguarda l'Italia, dopo l'accelerazione del PIL nel trimestre estivo del 2016, secondo gli indicatori disponibili la ripresa dell'economia italiana sarebbe proseguita in autunno – pur se a un ritmo di poco inferiore rispetto al periodo precedente – sospinta dall'incremento degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Secondo l'FMI, in Italia la crescita del 2016 ha eguagliato quella del 2015 (+0,8%) ma per il 2017 le più recenti stime di ottobre vedono un rallentamento della crescita (+0,7%) e una modesta accelerazione nel 2018 (+0,8%).

Gli indicatori prospettici sono coerenti con la prosecuzione di una moderata espansione dell'attività economica anche nel primo trimestre di quest'anno. Nel terzo trimestre del 2016 il PIL è aumentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente, come nel complesso dell'area dell'euro. La domanda nazionale ha contribuito alla crescita per 0,4 punti percentuali (di cui 0,1 ascrivibili alla variazione delle scorte). Gli investimenti sono tornati ad aumentare (0,8 per cento), dopo il ristagno nel secondo trimestre, favoriti dagli acquisti di macchinari e attrezzature e, soprattutto, di mezzi di trasporto. Sulla base delle informazioni disponibili, nel quarto trimestre il PIL avrebbe continuato a crescere a un ritmo contenuto, stimabile intorno allo 0,2 per cento. Gli indicatori prospettici, come le interviste ai responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), le inchieste Istat relative al clima di fiducia di

¹ Banca d'Italia, Bollettino economico n.1, Gennaio 2017.

famiglie e imprese e l'indagine trimestrale condotta dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, sono coerenti con la prosecuzione di una moderata espansione dell'attività economica anche nel primo trimestre del 2017.

CAPITOLO 2 - IL QUADRO REGIONALE

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna², la crescita stimata del prodotto interno lordo per il 2016 dovrebbe essere stata dell'1,4%, ma quella attesa per il 2017 non dovrebbe andare oltre 1,1%. L'andamento regionale risulta leggermente migliore di quello non brillante prospettato per la ripresa nazionale che è previsto in crescita nel 2016 dello 0,8-0,9% rispetto all'anno precedente, a seconda delle stime, per poi decelerare nel 2017 allo 0,7%.

La ripresa della domanda interna regionale dovrebbe avere trainato la crescita nel 2016, con un andamento lievemente superiore rispetto a quello riferito al PIL, ma dovrebbe perdere slancio già nel 2017. Nel 2016 i consumi dovrebbero avere confermato la tendenza positiva (+1,7%), ma secondo le stime correnti, questa risulterà molto più contenuta nel 2017. Gli investimenti fissi lordi dovrebbero avere consolidato la leggera tendenza alla ripresa nel 2016. Tuttavia nel corso del 2017, l'incertezza a livello internazionale e nazionale, anche da un punto di vista politico, ne conterrà sensibilmente la ripresa (+1,6%), ma i livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi restano lontanissimi: nel 2017 gli investimenti risulteranno inferiori del 28,9% rispetto a quelli riferiti al precedente massimo risalente al 2008. La frenata della crescita del commercio mondiale dovrebbe avere fortemente ridotto la dinamica delle esportazioni nel 2016 (+1,9%)³, nonostante tutto un livello superiore alla tendenza sperimentata a livello nazionale. La lenta ripresa del commercio mondiale e le incertezze a livello europeo conterranno l'accelerazione della dinamica delle esportazioni nel 2017 (+3,4%), nonostante il permanere del cambio su livelli atti a sostenere la competitività delle imprese. Al termine del 2017 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe superare del 16,1% il livello massimo precedente la crisi, toccato nel 2007. Si tratta di un dato che conferma la crescente importanza dei mercati esteri per l'economia regionale e la grande capacità di una parte delle imprese di operare competitivamente su di essi. Mostra, però, anche le enormi difficoltà cui andrebbe incontro il sistema economico regionale nel caso in cui gli effetti di restrizioni sui mercati internazionali non potessero essere controbilanciati da un'adeguata domanda interna.

Dall'analisi della formazione del reddito per settori, emergono il rallentamento della buona ripresa del settore industriale, la conferma della chiusura della fase di recessione per le costruzioni e una lieve e incerta crescita nel settore dei servizi. Nel 2016 il valore aggiunto prodotto dalle costruzioni dovrebbe avere messo a segno un primo incremento (+0,8%) chiudendo in positivo, dopo otto anni di segni negativi consecutivi. Nel 2017 dovrebbe trovare conferma sia la tendenza positiva, sia il ritmo della crescita (+0,8%). L'effetto della pesante crisi del settore emerge comunque chiaramente.

Per l'industria in senso stretto regionale il 2016 dovrebbe essere stato un anno di rallentamento della tendenza positiva. La crescita del valore aggiunto settoriale non dovrebbe essere andata oltre il 2,1 per cento. Nel corso del 2017, si confermerà il trend positivo e il ruolo dell'industria di settore trainante dell'economia regionale, ma la crescita dovrebbe attenuarsi e non andrà oltre l'1,8%. Il variegato settore dei servizi nel 2016 dovrebbe avere messo a segno un incremento dell'1,0% del valore aggiunto. La ripresa dovrebbe consolidarsi nel corso del 2017, con un nuovo, più contenuto, aumento del valore aggiunto prodotto, questa volta dello 0,8%.

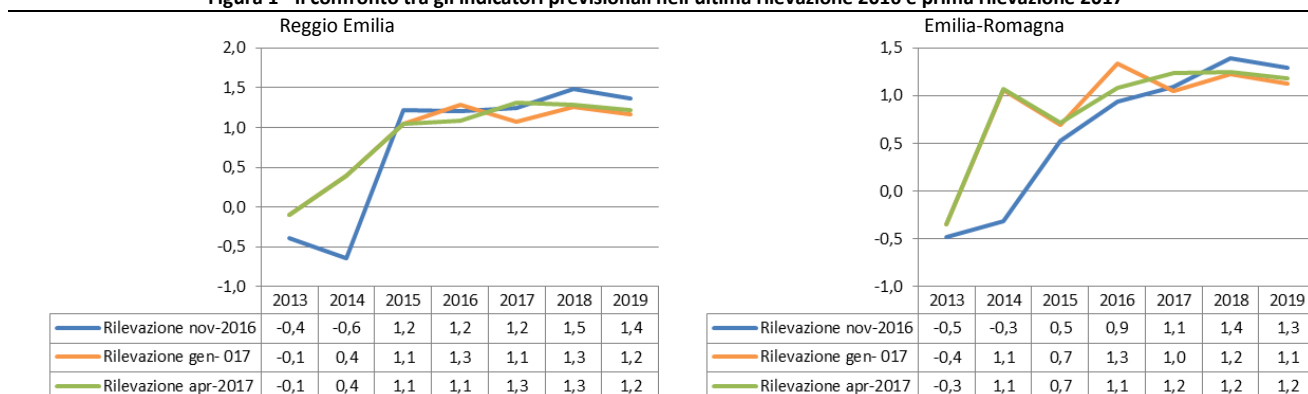
² Cfr. Unioncamere Emilia-Romagna, Scenario Emilia-Romagna, gennaio 2017.

³ Come si mostrerà al capitolo successivo, i dati ufficiali sinora disponibili, sino al terzo trimestre del 2016, mostrano un incremento delle esportazioni a livello regionale dell'1,5% rispetto all'anno precedente, in netto rallentamento rispetto al 4,4% del 2015.

CAPITOLO 3 - IL QUADRO LOCALE: SISTEMA ECONOMICO VERSO UNA POLARIZZAZIONE

L'analisi del sistema economico provinciale attinge dagli scenari economici locali proposti da Prometeia in cui si ha la possibilità di confrontare la generazione del valore aggiunto sia a prezzi base⁴ concatenati al 2010, e quindi comparabili, e a valori correnti. Proprio nell'intendimento di favorire la comparabilità delle dinamiche della ricchezza prodotta, in queste pagine, se non diversamente specificato, si fa riferimento al valore aggiunto a prezzi base. In prima battuta vale la pena osservare come le rilevazioni di fine 2016 e di inizio 2017 (gennaio ed aprile) differiscano nella stima della dinamica mostrando una tendenza a revisionare al ribasso le iniziali stime di crescita. Il dato in sé suggerisce come la dinamica internazionale e la stessa evoluzione della domanda interna impongano di rivedere gli scenari di crescita in forma più prudentiale. Le revisioni al ribasso interessano sia il livello locale, Reggio Emilia, che il livello regionale, Emilia-Romagna. Ma con una differenza. Per Reggio Emilia le stime vengono rivedute al rialzo, ovvero segnando un performance migliore, nel 2013 e nel 2014 per poi mostrare stime al ribasso dal 2015 al 2018, ovvero si segnalano previsioni per il futuro più caute. In Emilia-Romagna le stime al rialzo perdurano fino al 2017 indicando un tracciato di crescita economica più performante per poi cedere nel 2018 e 2019 a previsioni più contenute. In sintesi, dunque, le rilevazioni del 2017 mostrano un maggior rafforzamento "retroattivo" per l'economia reggiana con un conseguente effetto di contenimento dello slancio di crescita futura. L'incertezza internazionale e una domanda interna debole sembrano impattare in dinamica futura più sull'economia reggiana che su quella regionale. In generale è comunque possibile affermare che il valore aggiunto stimato nel 2016 a Reggio Emilia è il 9% in meno (rilevazione di aprile 2017) del valore registrato nel 2008, anno in cui solitamente si fa ricadere l'inizio della crisi, mentre per l'intero territorio regionale è il 2,4% in meno. In particolare si osserva come le ultime stime di Prometeia (aprile 2017) mostrino un'ulteriore revisione al ribasso delle stime di crescita del valore aggiunto totale sul 2016 sia per Reggio Emilia che per l'Emilia-Romagna.

Figura 1 - Il confronto tra gli indicatori previsionali nell'ultima rilevazione 2016 e prima rilevazione 2017



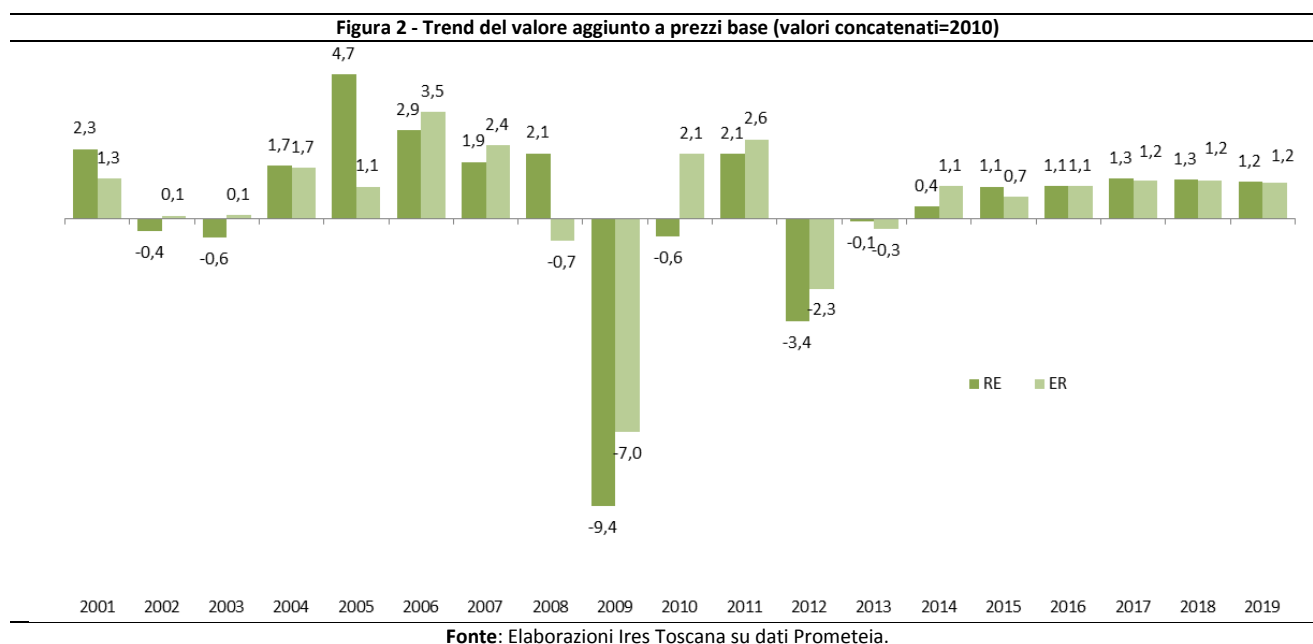
Fonte: Elaborazioni Ires Toscana su dati Prometeia.

⁴ È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è infatti al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), ed al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

L'osservazione congiunta dei tassi di crescita annuale del valore aggiunto a Reggio Emilia e in Emilia-Romagna ci aiuta a comprendere come questo differenziale di gap rispetto al 2008 sia spiegato:

- Sia da una anticipazione a livello regionale della crisi (iniziata già dal 2007);
- Sia da una precipitazione dei tassi di crescita più marcata nella prima (2009) e seconda (2012) caduta dei sistemi economici nella cosiddetta *double dip recession*;
- Sia per una performance di crescita più contenuta a Reggio Emilia nei rimbalzi positivi tra le due recessioni.

Diversamente le stime di crescita future mostrano un maggior allineamento tra le due curve di crescita mostrando tassi simili se non addirittura superiori, per Reggio Emilia, nel 2015 e nel 2017 e 2018.



Da un punto di vista strettamente settoriale è possibile osservare che:

- Se teniamo come punto di riferimento il 2013, ovvero anno per cui le stime del valore aggiunto sono più solide e strutturate, nei 5 anni precedenti (2009-2013), a Reggio Emilia la caduta più acuta del valore aggiunto è da imputare a tutte le attività economiche al di fuori dell'agricoltura che, diversamente, mostra un trend medio di crescita più positivo del livello regionale;

Tabella 1 - Trend del valore aggiunto a prezzi base (concatenati al 2010) per attività economica, Reggio Emilia, Emilia-Romagna

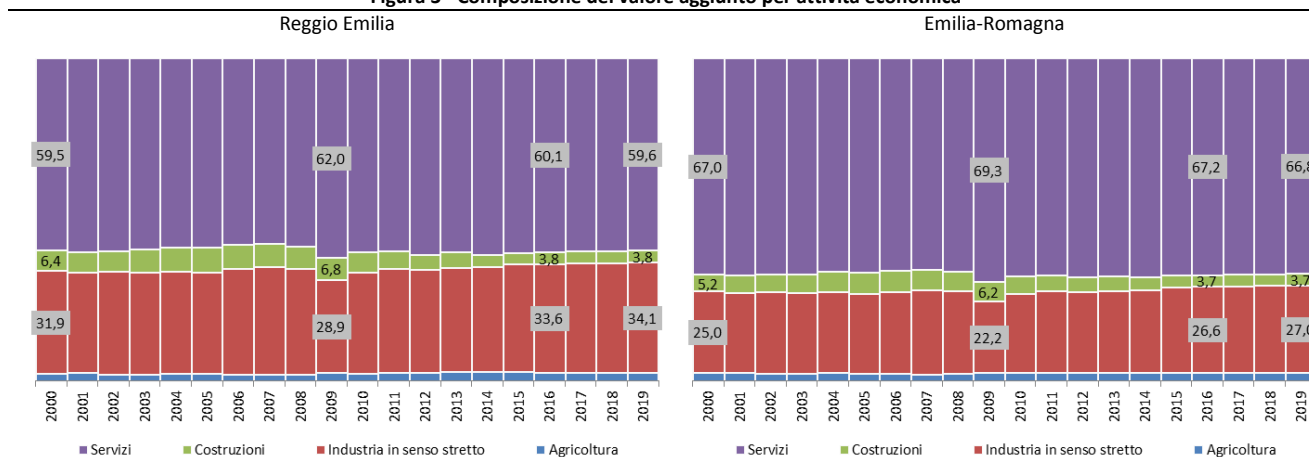
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Reggio Emilia	Agricoltura	-2,0	10,0	-4,9	12,1	-1,1	5,9	3,8	-3,4	-1,8	-0,3	0,5	0,5
	Industria in senso stretto	0,6	-19,8	7,9	5,1	-4,5	0,8	0,9	4,2	1,8	2,4	1,9	1,7
	Costruzioni	-4,7	-10,6	-9,9	-8,8	-20,2	8,0	-17,4	-6,6	2,2	1,8	1,6	1,7
	Servizi	4,0	-4,1	-3,4	1,3	-1,3	-1,4	1,4	0,1	0,8	0,8	1,0	0,9
	Totale	2,1	-9,4	-0,6	2,1	-3,4	-0,1	0,4	1,1	1,1	1,3	1,3	1,2
Emilia-Romagna	Agricoltura	3,4	5,6	-0,7	9,7	-4,7	3,0	3,8	-1,0	-0,7	0,2	0,7	0,6
	Industria in senso stretto	-2,1	-19,5	13,2	5,1	-3,1	0,7	1,7	4,5	1,9	2,4	1,9	1,7
	Costruzioni	-5,6	-7,5	-8,0	-7,6	-7,1	-2,8	-8,4	-10,9	0,5	1,1	1,4	1,6
	Servizi	0,2	-2,5	-0,4	2,3	-1,5	-0,7	1,4	0,1	0,9	0,8	1,0	1,0
	Totale	-0,7	-7,0	2,1	2,6	-2,3	-0,3	1,1	0,7	1,1	1,2	1,2	1,2

Fonte: Elaborazioni Ires Toscana su dati Prometeia.

- Tra il 2014 ed il 2016 dove i dati si muovono ancora come stima, le performance di crescita medie vedono l'Emilia-Romagna superare l'economia reggiana su tutti i fronti economici, anche e soprattutto nell'industria in senso stretto (+3,2% in Emilia-Romagna a fronte del 2,6% a Reggio Emilia);
- Il settore delle costruzioni sembra vivere nel 2016 una inversione di tendenza importante dopo anni di profonda e duratura contrazione. Tale dinamica appare più solida ed evidente a Reggio Emilia rispetto al livello regionale.

Un'analisi strutturale lungo un periodo di 20 anni ci mostra come i sistemi economici locale e regionale abbiano subito profonde trasformazioni. Soffermandosi sulla composizione per sistema economico provinciale si scorge come il 2000 mostri pesi percentuali piuttosto analoghi con il 2016 ed il 2019, mantenendo la superiorità manifatturiera del sistema economico reggiano su quello regionale, ma molto dissimili con il 2009, anno più critico in termini di performance del valore aggiunto. È lo stesso sistema economico che si riproduce o la stessa composizione di valore aggiunto esprime un sistema economico diverso? L'attraversamento della crisi ha prodotto delle trasformazioni strutturali nel sistema economico locale?

Figura 3 - Composizione del valore aggiunto per attività economica



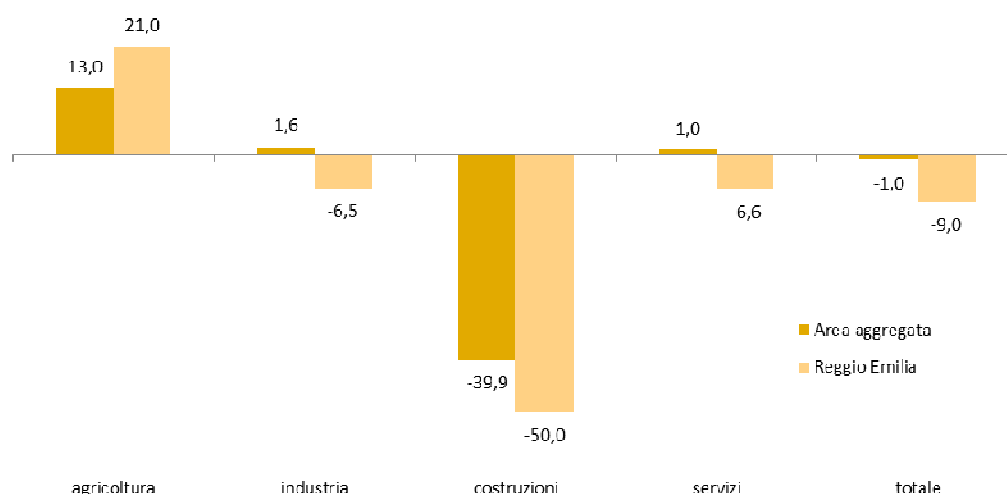
Fonte: Elaborazioni Ires Toscana su dati Prometeia.

Ovviamente un osservatorio statistico si limita ad indicazioni ed analisi di carattere strettamente quantitativo per cui si rimanda ad altra sede per riflessioni più qualitative sulle evoluzioni delle relazioni all'interno di un sistema economico. È comunque possibile avanzare alcune argomentazioni solide da un punto di vista analitico:

- In primo luogo, la medesima composizione percentuale si rapporta ad un intero di dimensioni ridotte, ovvero ad un valore aggiunto a prezzi base più basso rispetto al 2008: a Reggio Emilia, ricordiamo, il gap è pari al 9% mentre in Emilia-Romagna al 2,4%;
- Se confrontiamo la performance del sistema economico reggiano con l'area aggregata espressa come somma delle performance di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna, ovvero con i sistemi con cui Reggio Emilia è solita confrontarsi, notiamo come tra 2008 e 2016 mentre Reggio Emilia perda il 9% l'area aggregata si contragga dell'1%, e principalmente a causa proprio di Reggio Emilia e Modena (-3,3%) mentre Bologna (+3,8%) e Parma (+1,4%) crescono. Se la flessione dell'area aggregata, inoltre, è da imputare totalmente al settore delle costruzioni che spinge verso il basso l'intero sistema economico nonostante le performance positive di servizi e industria in senso stretto, a Reggio Emilia la contrazione si distribuisce in tutti i settori con dinamiche decisamente peggiori nelle costruzioni (-50%), e negative nella industria in senso stretto (-6,5%) e nei servizi (-6,6%). La ripresa reggiana degli ultimi anni,

dunque, deve contestualizzarsi dentro uno scenario di rilancio territorialmente asimmetrico e rispetto ad un sistema economico profondamente mutato e depotenziato;

Figura 4 - Confronto valore aggiunto prezzi base (concatenati 2010). 2008-2016 Area aggregata (Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna) e Reggio Emilia per attività economica

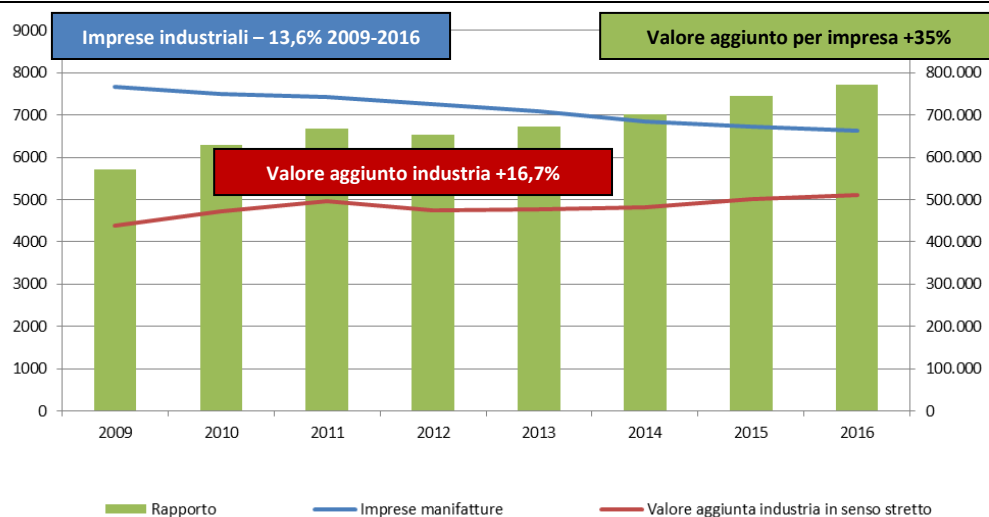


Fonte: Elaborazioni Ires Toscana su dati Prometeia.

- Se nel 2016 l'Emilia-Romagna recupera sostanzialmente il valore aggiunto dell'industria in senso stretto del 2007, ovvero l'anno di maggiore crescita, a Reggio Emilia il divario sul 2008, picco massimo di crescita a livello locale, il differenziale è pari a -6,5%;
- A cambiare non è solo la quantità di ricchezza prodotta ma anche la composizione di chi quella ricchezza la produce. Se si prende il 2009 come "anno zero", ovvero l'anno di maggior flessione negativa dell'economia reggiana e si mostra parallelamente come si sono evolute la dinamica delle imprese manifatturiere e del valore aggiunto industriale si nota come, a fronte di una crescita di valore aggiunto del 16,7%, si registra una caduta del 13,6% del sistema produttivo, ovvero del numero di imprese manifatturiere attive, producendo una impennata del 35% del valore aggiunto per impresa industriale (Fig.5). In linea anche con i risultati del report sull'analisi dei Bilanci delle imprese reggiane⁵, emerge con forza un crescente processo di polarizzazione del sistema economico in base al quale la dinamica di crescita del sistema manifatturiero è spiegato da un sempre minore numero di imprese. Conseguentemente il valore aggiunto attribuibile ad ogni singola impresa manifatturiera cresce rapidamente di oltre 1/3 dalla prima ripartenza alla caduta del sistema economico del 2008;
- Il settore dei servizi a Reggio Emilia continua ad impattare complessivamente per circa il 59% sul valore aggiunto prodotto dall'intero sistema economico locale attestandosi a 7 punti percentuali in meno rispetto alla dimensione regionale a causa, come già ricordato, di una incidenza strutturalmente superiore dell'industria manifatturiera. Si osserva, tuttavia, come a fronte della crisi, e quindi rapportando la stima sul 2016 con l'inizio della recessione reale a Reggio Emilia (2008) ed Emilia-Romagna (2009), il livello regionale sia riuscito a recuperare sostanzialmente il livello pre-crisi mentre a Reggio Emilia si rilevi ancora un ritardo del -6,6%, accostabile in dinamica a quello manifatturiero.

⁵ Baldi & Partners, Analisi dei bilanci di esercizio di 130 imprese manifatturiere della provincia di Reggio Emilia, 31 marzo 2017.

Figura 5 - Confronto tra andamento imprese manifatturiere, valore aggiunto industria e valore aggiunto industria per impresa, 2009-2016



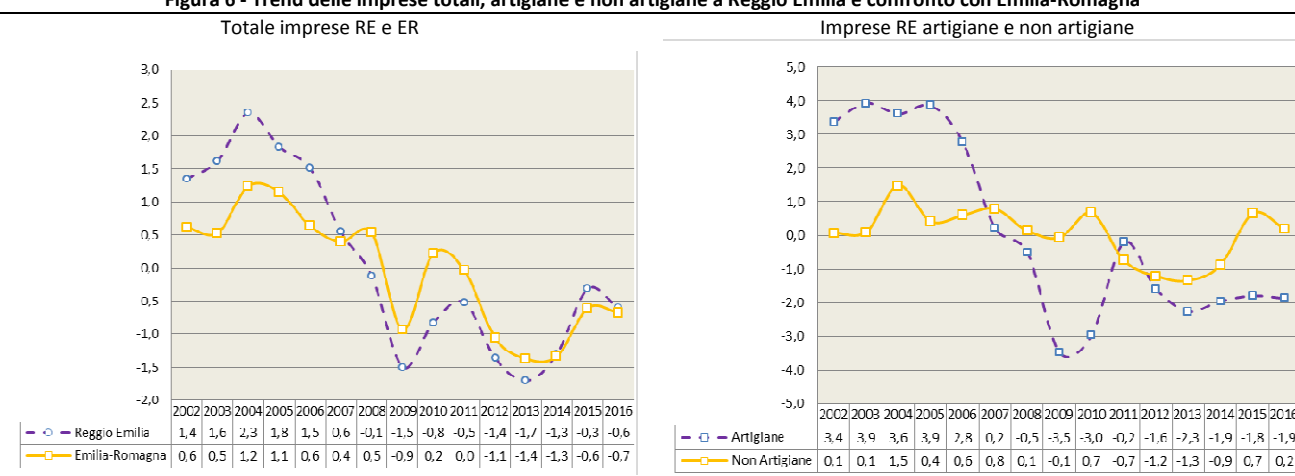
Fonte: Elaborazioni Ires Toscana su dati Prometeia e Movimprese.

CAPITOLO 4 - LE IMPRESE TRA SELEZIONE, POLARIZZAZIONE E TERZIARIZZAZIONE

L'analisi sul valore aggiunto ci restituisce un sistema economico meno dinamico del livello regionale e profondamente segnato dalla crisi ma con una struttura dei fattori di valore aggiunto sostanzialmente immutata. Ma è veramente immutata? L'osservazione della demografia delle imprese permette di cogliere la misura del processo di polarizzazione del sistema produttivo e la radicalità del processo di selezione che la crisi ha prodotto.

Dal 2008 il numero delle imprese continua a calare progressivamente sia a Reggio Emilia che in Emilia-Romagna ma con più alta velocità di caduta per il tessuto reggiano: 7,9% di imprese attive in meno tra il 2008 ed il 2016, ovvero ultimo dato rilevato, a fronte del -5,7% regionale, per un totale di oltre 4,2 mila imprese in meno, a fronte di una caduta di oltre 24,4 mila imprese in Emilia-Romagna.

Figura 6 - Trend delle imprese totali, artigiane e non artigiane a Reggio Emilia e confronto con Emilia-Romagna



Fonte: Movimprese.

Si segnala come sia proprio a Reggio Emilia dove si rintracci la contrazione più importante del tessuto produttivo in Emilia. A crollare è soprattutto l'artigianato, comparto nel quale nella crisi si sono perse 3,8 mila imprese (delle 4,2 mila complessive) registrando in dinamica la seconda flessione in Emilia-Romagna (- 15% a fronte del -12% regionale , la prima è Parma con -18%) ma la perdita più alta in termini assoluti. Negli ultimi 2 anni le imprese non artigiane segnano una inversione di tendenza crescendo di 259 unità a fronte di una caduta regionale di oltre 770 unità.

È in atto un profondo processo di ristrutturazione e selezione del sistema produttivo che vede l'espulsione delle imprese meno strutturate e la resilienza di alcune delle imprese più strutturate. Questo processo di selezione in che misura sta trasformando il sistema produttivo? L'osservazione del dato della contrazione delle imprese dal 2009, anno zero da cui il sistema prova a ripartire, per forma giuridica delle imprese mostra come siano in atto principalmente due fenomeni:

- La polarizzazione precedentemente introdotta come fenomeno meramente quantitativo, ovvero come crescita del valore aggiunto per impresa, assume anche una connotazione qualitativa. Non è vero che tutte le imprese diminuiscono ma solo imprese più fragili, configurabile nella forma di società di persone e di ditte individuali (in cui ricadono anche i lavoratori autonomi identificabili come imprenditori) mentre le società di capitale aumentano di oltre 1260 unità. Questa trasformazione strutturale si verifica particolarmente nei settori industriali particolarmente colpiti dalla crisi, ovvero industria manifatturiera e costruzioni, e nelle attività commerciali, sottoposte ad un processo di forte riorganizzazione con una rapida lievitazione di imprese di capitale. In particolare nella manifattura si evidenzia

come sia nella produzione di metallo il tentativo di conferire al sistema produttivo maggior strutturaltà;

- La caduta delle imprese è totalmente da attribuire al sistema manifatturiero (-1.040 unità), alle costruzioni (-1.731 unità) e all'agricoltura (-1.338 unità). Diversamente le attività economiche dei servizi mostrano in complesso segnali positivi sia nelle forme giuridiche più strutturate (società di capitale) che in quelle più fragili (ditte individuali) La dinamica positiva dei servizi non si verifica nel settore del commercio e nel settore della logistica dove rispettivamente si rilevano contrazioni di -291 unità e -350 unità, prevalentemente imputabili a ditte individuali.

La demografia delle imprese disegna una terziarizzazione del sistema produttivo a cui non corrisponde una pari espansione del valore aggiunto nell'area dei servizi. Tale divaricazione indica come la crescita del sistema dei servizi contenga al proprio interno diverse tendenze con contrastanti contenuti di generazione del valore aggiunto, suggerendo l'estensione di aree a bassa intensità di valore a cui spesso sono associati fenomeni di lavoro povero. Se si analizza la crescita totale delle imprese attive nel settore dei servizi (+726) tra il 2009 ed il 2016 si osserva come la quota prevalente sia collegato a servizi di ristorazione, dove insieme a società di capitale ritroviamo una rifioritura di microimprese individuali, attività immobiliari e servizi alla persona, ovvero le vie alla terziarizzazione che restituiscono al territorio il minor impatto di valore aggiunto. Complessivamente le attività dei servizi alle imprese a medio e alta professionalità, ovvero attività economiche a maggior valore strategico, giustificano all'incirca 1/3 della crescita delle imprese nei servizi ma mostrano, con la sola eccezione delle attività professionali e scientifiche, una pronunciata fragilità dovuto ad una forte frammentazione del tessuto produttivo.

In termini generali nel 2009 il peso delle imprese attive nel terziario era pari al 46% mentre nel 2016 tale quota sale al 51%, ovvero guadagnando circa 5 punti percentuali nel corso della crisi, mentre la manifattura scende dal 14,5% al 13,4% e le costruzioni dal 24,6% al 22,8%.

Tabella 2 - Differenza delle imprese tra il 2009 ed il 2016 per attività economica e forma giuridica delle imprese

	Totali	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
A Agricoltura, silvicoltura pesca	-1.388	8	107	-1.440	-13
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-6	-3	3	0	0
C Attività manifatturiere	-1.040	74	-457	-631	-26
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	44	26	11	6	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	9	2	-1	2	6
F Costruzioni	-1.781	168	-401	-1.533	35
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	-291	311	-231	-362	-9
H Trasporto e magazzinaggio	-350	33	-26	-350	-7
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	358	167	-48	224	15
J Servizi di informazione e comunicazione	134	95	-52	91	0
K Attività finanziarie e assicurative	74	34	-12	52	0
L Attività immobiliari	133	71	-49	14	-1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	140	107	-43	60	16
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	208	102	-38	139	5
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1	1	0	0	0
P Istruzione	61	22	4	15	20
Q Sanità e assistenza sociale	70	28	0	39	3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	42	20	-11	-35	68
S Altre attività di servizi	146	31	-11	122	4
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	0	0	0	0	0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0
Z-NC Imprese non classificate	-73	-39	-24	-5	-5
Totale	-3.409	1.258	-1.187	-3.592	112

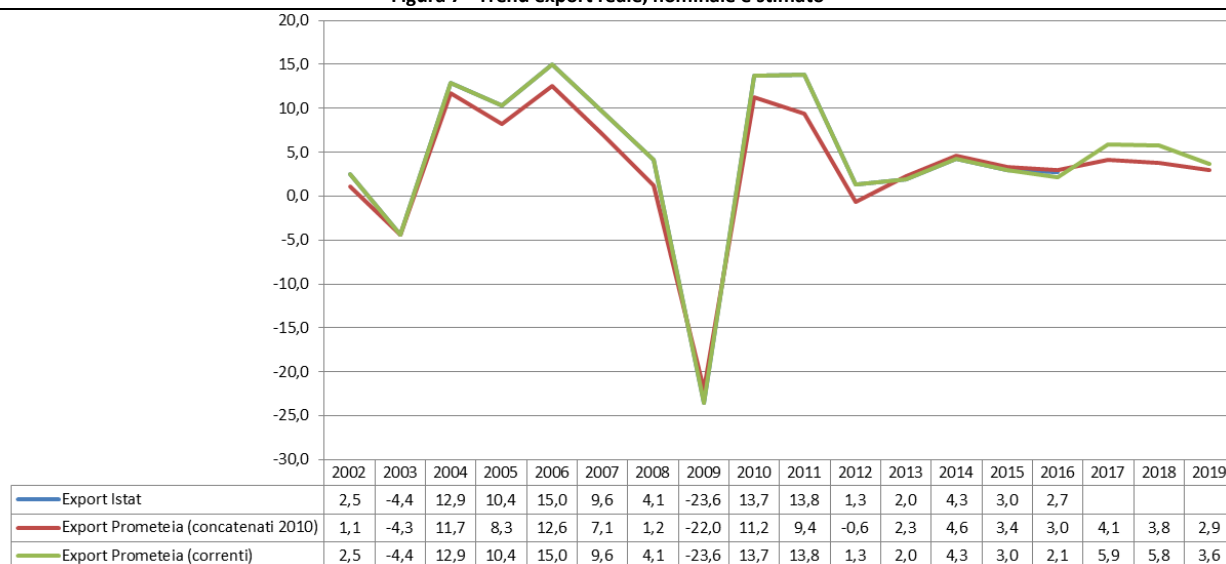
Fonte: Movimprese.

CAPITOLO 5 - EXPORT: UN TREND IN ACCELERAZIONE

Le esportazioni hanno rappresentato e continuano a rappresentare il fattore di traino dell'economia reggiana. La figura successiva (Figura 6) mostra tre diversi dati, con finalità differenti ma complementari:

- Le esportazioni Istat esprimono il dato consolidato, e quindi più robusto, al 2016 e quindi un dato ufficiale, e non una stima, del valore dell'export della economia reggiana espresso in valori di mercato;
- Le esportazioni Prometeia con valori concatenati al 2010 esprimono un trend dell'export reale, e non nominale, in quanto le variazioni sono calcolate non a prezzi variabili ma a prezzi concatenati all'anno base 2010;
- Le esportazioni Prometeia a valori correnti indica un dato perfettamente sovrapposto alle esportazioni Istat fino al 2015, proprio perché aggiustato rispetto alle uscite del dato ufficiale, ma che propone una stima del trend di crescita, espresso a valori correnti, dell'export per gli anni successivi al 2016.

Figura 7 - Trend export reale, nominale e stimato



Fonte: Elaborazioni Ires Toscana su dati Prometeia e elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

L'osservazione consente di esprimere alcune riflessioni:

- Le variazioni reali dell'export, e quindi depurandolo dal fattore dei prezzi, mostrano un rimbalzo positivo nel 2010 per poi riflettersi in territorio negativo ancora nel 2012 per poi ricrescere ma sempre ad un ritmo al di sotto della media regionale (in Emilia-Romagna la crescita reale dell'export tra il 2013 ed il 2015 è in media del 4,1% a fronte del 3,4% a Reggio Emilia);
- Il 2016 mostra un trend reale del +3% e una variazione nominale del 2,7% ovvero un tasso di crescita superiore di quasi due volte a quanto rilevato per l'intero territorio regionale (1,5%). Il 2016 rappresenta, dunque, un anno di straordinaria performance dell'export reggiano che eguaglia in dinamica comparata con il livello regionale il 2008 quando a fronte di una variazione nominale pari al 4,1% a Reggio Emilia, la regione registrava "solo" il 2,6%;
- Gli ultimi dati al 2016 di fonte Istat, usciti dopo le previsioni prodotte da Prometeia a prezzi correnti, mostrano un trend ancor più positivo attestando il tasso di crescita al 2,7% (e non

2,1%) e testimoniando come l'export abbia raggiunto una condizione reale superiore a quella stimata. Le prossime rilevazioni Prometeia permetteranno di comprendere meglio la natura di tale divario;

- Le rilevazioni Prometeia, inoltre, stimano una crescita media annua reale dell'export a Reggio Emilia pari al 3,6% tra il 2014 ed il 2016, a fronte del 3,2% regionale, confermando la performance positiva, e superiore al livello regionale, registrata nel 2016;
- Le ultime stime Prometeia di aprile 2017 confermano il trend positivo delle esportazioni reggiane segnalando un crescita reale del 3,6% (rispetto al +3% precedentemente stimato) a fronte di una crescita del 2,4% del livello regionale (rispetto +1,8% precedentemente stimato).

Se si scompone il valore esportato per tipologia di prodotto si nota come anche nel 2016 circa i 2/3 del valore esportato continua ad essere concentrato in tre aree produttive: macchinari e apparecchiature (il 37% del valore esportato totale), articoli di abbigliamento (13,5%) e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, e quindi la ceramica (11,6%). In dinamica, ovvero osservandola variazione sul 2015, è possibile scorgere come i maggiori ambiti di crescita riproducano un orientamento strutturale dell'export reggiano e, allo stesso tempo, individuino nuove traiettorie. Le esportazioni di "macchinari e apparecchiature" e di prodotti in ceramica continuano a consolidare il proprio posizionamento crescendo rispettivamente del +4,9% e dell'8% nel 2016 mentre gli articoli di abbigliamento segnano un performance più contenuta (+0,5%). Allo stesso tempo mostrano un trend particolarmente positivo, raggiungendo valori esportati di rilievo, le "bevande" (+12,8%), a cui si contrappone una contrazione dell'export dei "prodotti alimentari" (-5,4%), "prodotti tessili" (+5,6%) e "prodotti della metallurgia" (+5,1%).

Il confronto per paese di destinazione, inoltre, evidenzia, come la EU28 continui a giocare un ruolo prioritario raccogliendo oltre il 63% del valore esportato dall'economia reggiana. Il 2016, tuttavia, individua alcuni elementi di cambiamento. In primo luogo, l'area extra EU come destinazione dell'export reggiano riprende dopo 2 anni di importante contrazione (+5,4% nel 2016) così come l'Asia (+4,5%) mentre tutte le aree americane rallentano o segnano una contrazione. In particolare si segnala come l'America settentrionale, rappresentando quasi il 9% del valore delle esportazioni reggiane, chiuda il 2016 con un + 1,9% di crescita dopo un tasso medio di crescita annuo dal 2010 pari al 13,8%, e i Paesi dell'America centrale segnano addirittura una flessione (-2,4%).

L'export continua a determinare le condizioni e le performance dell'economia reggiana e questa affermazione appare sempre di più vera se si considera il periodo compreso dal 2009 al 2016, ovvero "l'anno zero" da cui il sistema economico ha dovuto ripartire e l'ultimo anno disponibile. Due appaiono le tendenze in atto:

- La propensione all'export (linea verde) dell'economia reggiana risulta in forte crescita passando dal 40% circa del 2009 a circa il 60%, registrando un forte salto nel 2011 e posizionando Reggio Emilia tra le prime 7 province in Italia in termini di incidenza. Ovvero il rapporto tra valore delle esportazioni e valore del valore aggiunto totale, dinamica dell'export e dinamica della ricchezza creata (entrambi concatenati all'anno base 2010), mostrano come il secondo sia sempre più spiegato dal primo;
- La dipendenza tra export (il cui valore al 99% è spiegato da prodotti dell'industria manifatturiera) e valore aggiunto della sola industria manifatturiera (o industria in senso stretto) cresce anch'esso molto rapidamente passando da 140 a 170 tra il 2009 ed il 2016 a causa di una crescita del valore esportato molto più accelerata rispetto all'aumento del valore aggiunto industriale.

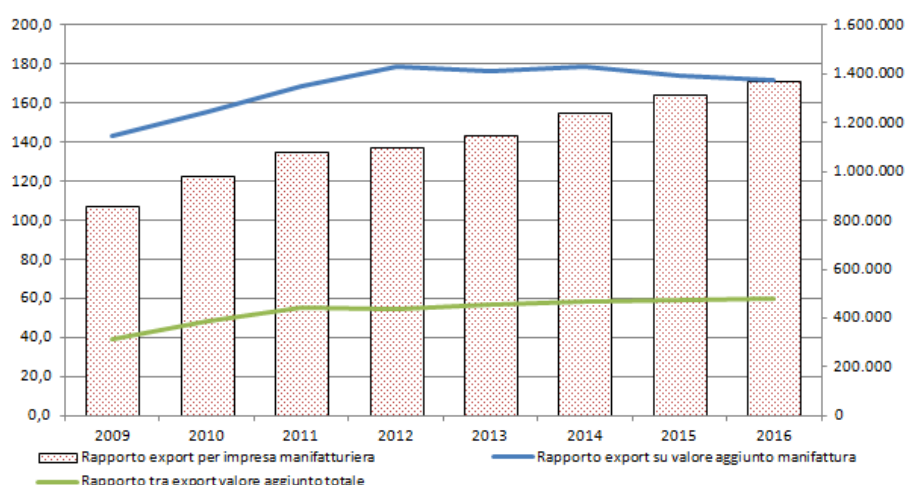
La lettura congiunta delle due tendenze induce ad una riflessione: l'economia reggiana è sempre più dipendente dall'export ma la crescita dell'export ha un minor effetto traino sul valore aggiunto industriale. Diverse potrebbero essere le argomentazioni a supporto di tale osservazione ma la natura quantitativa di questo report rimanda ad interventi più qualitativi per comprendere in profondità le trasformazioni in atto del rapporto tra export, industria e territorio. Al momento alcune ipotesi da avanzare sono:

- Il numeratore (export) si muove con maggior dinamicità perché è espressione delle imprese più performanti mentre il denominatore (valore aggiunto) tiene insieme imprese con diverso livello di performance e propensione all'export. La crescita del rapporto indica come le imprese più performanti siano sempre più performanti mentre cresce contemporaneamente l'incidenza delle imprese relativamente meno performanti che rallentano la dinamica del valore aggiunto;
- L'export è sostitutivo al mercato interno e quindi una sua crescita non altera il valore aggiunto industriale;
- Le filiere produttive più orientate all'export attraversano il territorio reggiano principalmente come prodotto finale e non nelle diverse trasformazioni e produzioni di prodotti intermedi riducendo la generazione di valore aggiunto sul territorio;
- I prodotti esportati sono a basso impatto sul valore aggiunto industriale
- Viene meno, o si indebolisce, l'effetto redistributivo dell'export sul tessuto industriale locale. Tale tendenza sembra essere in atto già prima della crisi e trova nella crisi una sua conferma;

La crescita del rapporto tra export per imprese manifatturiere, inoltre - passato da circa 0,8 milioni di euro di export per impresa a circa 1,3 milioni di euro per impresa tra il 2009 ed il 2016 - è il segnale di come sia in atto un processo di selezione e polarizzazione per il quale la crescita delle esportazioni è spiegata da un numero minore di imprese manifatturiere. Se il valore aggiunto per impresa cresce del 35% dal 2009 al 2016, il valore di export per impresa aumenta rapidamente del 52% nello stesso periodo, ovvero ad una velocità ben superiore, indicando come il processo di polarizzazione industriale dipenda fortemente dalla dinamica dell'export.

Il dato appare in linea con quanto rilevato dall'Osservatorio sulla Internazionalizzazione prodotto dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia: le imprese esportatrici a Reggio Emilia sono 3.650, ovvero oltre il 3% in meno di quanto rilevato nel 2013, a fronte di una crescita del valore esportato superiore al 7%. L'Osservatorio, inoltre, sottolinea come le prime 3 imprese spieghino da sole il 17% del valore esportato dell'intero sistema economico provinciale, le prime 10 il 31% e le prime 25 il 44%.

Figura 8 - Tasso di propensioni export, export su valore aggiunto manifattura e export per imprese manifatturiere

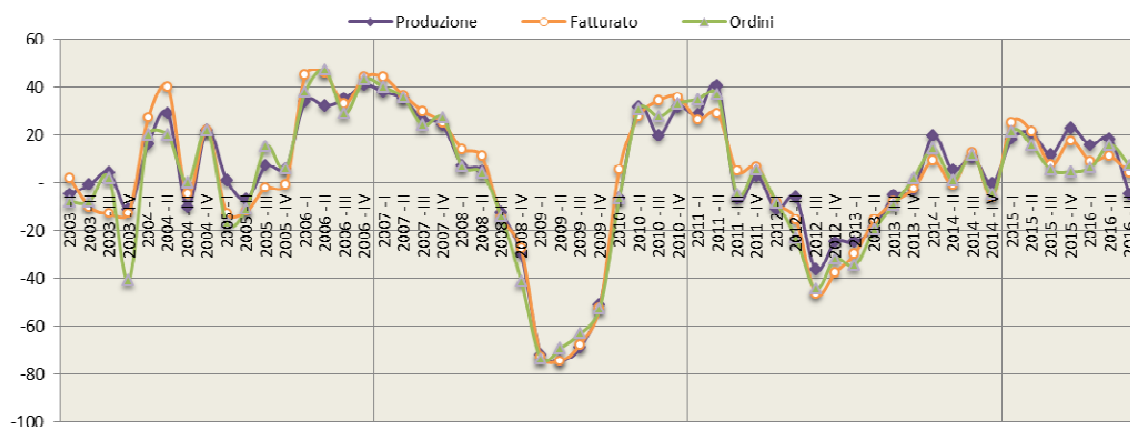


Fonte: Elaborazioni Ires Toscana su dati Prometeia e elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

CAPITOLO 6 - ANALISI CONGIUNTURA: MANIFATTURA, COSTRUZIONI E VENDITE AL DETTAGLIO

La dinamica del valore aggiunto disegna un trend positivo a partire dal 2014 e prospetta una crescita a tassi in media con il livello regionale negli anni a venire. Se sulla stima futura poco si può dire, sulle stime al 2016 è possibile confrontare il dato del valore aggiunto con gli indicatori congiunturali prodotti da Unioncamere (almeno fino al III trimestre 2016). Il trend positivo in crescita dal 2014 del sistema economico sembra confermato soprattutto dal tracciato degli indicatori congiunturali dell'industria in senso stretto dove soprattutto la produzione rientra in territorio positivo nel 2014 per rimanervi fino al II trimestre 2016 per poi scendere nuovamente al di sotto dello zero nel III trimestre 2016. Il dato congiunturale sembra confermare la ripresa del valore aggiunto nella manifattura negli ultimi 3 anni evidenziando però per la fine del 2016 l'insorgere di un cedimento produttivo. Le ultime rilevazioni mostrano, dunque, come le incertezze del contesto europeo e dei mercati internazionali abbiano indebolito il percorso di ripresa industriale che perdurava da quasi 2 anni. Solo le rilevazioni al 2017 permetteranno di capire se la tendenza congiunturale sia confinata nello spazio di un trimestre o assuma dimensioni più rilevanti.

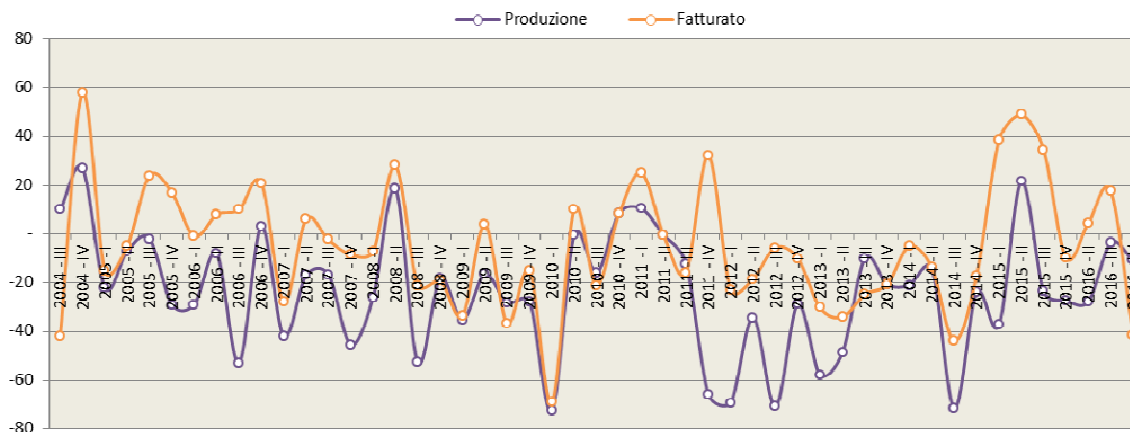
Figura 9 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2016



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna.

Gli indicatori congiunturali delle costruzioni, ovvero la produzione e fatturato delle imprese nel settore edile, aiutano a comprendere come la dinamica del valore aggiunto registrata nei dati Prometeia sia in realtà più il risultato di una dinamica di fatturato che di produzione.

Figura 10 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2016

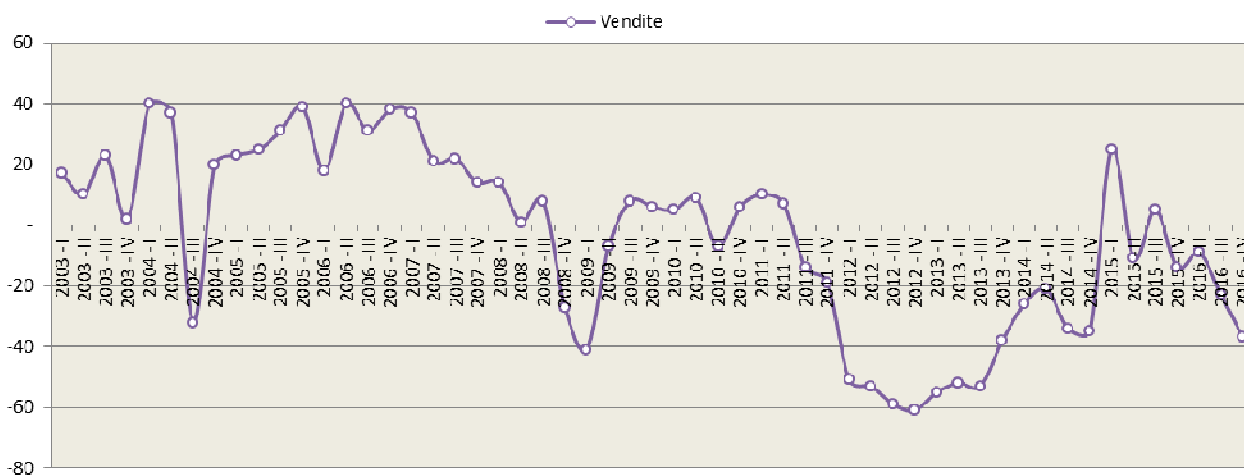


Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna.

Se infatti la produzione continua a muoversi quasi costantemente in territorio negativo, il fatturato mostra segnali di forte ripresa nel corso del 2015 e del 2016, per poi spingersi in zona negativa alla fine del 2016. È quindi plausibile che i segnali di ripresa del settore dipendano più da una ripresa dei mercati immobiliari, e quindi un affaccio sul mercato dell'invenduto, che da una reale ripresa produttiva, che invece tarda ad arrivare. Tale tendenza appare in linea con il trend occupazionale che vede una flessione importante nel 2014 e una staticità tra il 2015 e 2016 a testimonianza di come le imprese, sopravvissute, non abbiano percepito la positività del dato congiunturale sufficientemente incoraggiante per produrre un aumento occupazionale.

Diversamente dall'industria in senso stretto e dalle costruzioni, le vendite al dettaglio non lasciano intendere alcun segnale incoraggiante nel 2016. Dopo una ripresa agli inizi del 2015, la curva delle vendite in dettaglio scende costantemente in territorio negativo e vi rimane per tutto il 2016. Tale tendenza appare in linea con il forte processo di destrutturazione del settore del commercio, che vede una riduzione importante delle imprese attive nel corso della crisi, e con la staticità della domanda di lavoro nel 2016. Diversamente la congiuntura negativa appare in contraddizione con la crescita occupazionale nel settore registrata nel 2016, crescita però, come vedremo, che esprime più un effetto ritardato del 2015 che una puntuale trasposizione delle dinamiche congiunturali del 2016.

Figura 11 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2016



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna.

CAPITOLO 7 - LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO

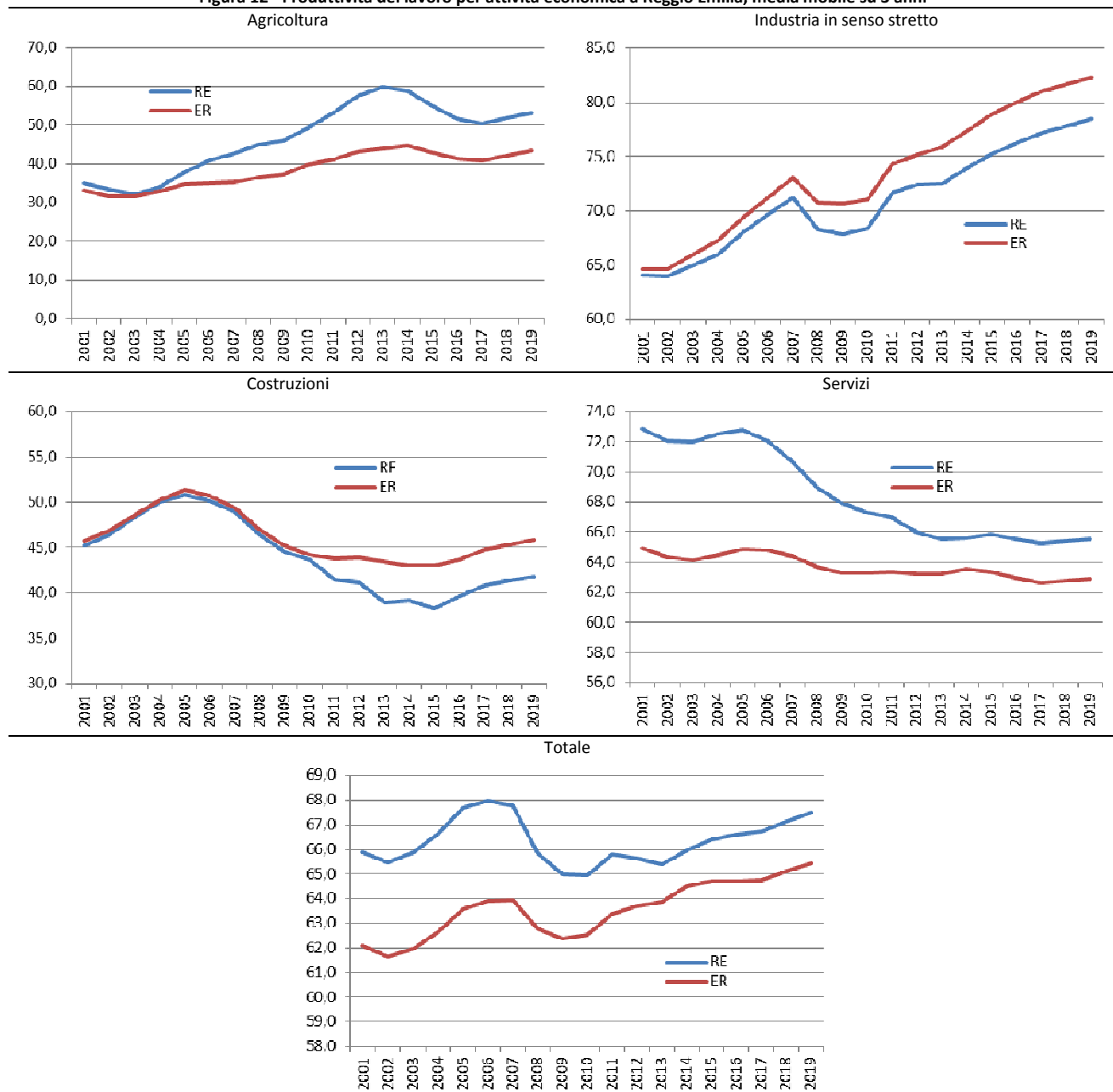
Le misure di produttività qui presentate consentono di cogliere l'apporto dei fattori produttivi che concorrono alla realizzazione dell'output, ovvero il valore aggiunto. Tale misurazione è possibile attraverso un approccio analitico che scompone la dinamica dell'output nei contributi derivanti dai fattori produttivi primari (lavoro e capitale) e da una componente non spiegata da quegli stessi fattori, definita produttività totale dei fattori⁶. La misura di output utilizzata per stimare la produttività del lavoro, quella del capitale e la produttività totale dei fattori è il valore aggiunto in volume. L'input di lavoro è misurato in termini di monte ore lavorate, mentre l'input di capitale è calcolato come flusso di servizi produttivi forniti dallo stock esistente delle diverse tipologie di capitale.

Questo paragrafo si propone di introdurre una misurazione della produttività del lavoro calcolata dal rapporto tra valore aggiunto a prezzi base (concatenati anno base 2010) e le unità di lavoro, ovvero una misurazione del volume del lavoro⁷. In generale si può osservare come Reggio Emilia mostri una produttività del lavoro, ovvero un valore aggiunto per ULA, strutturalmente superiore a quanto rilevato per il livello regionale. Fino al 2008 la produttività del lavoro a Reggio Emilia cresce mantenendo però costante il gap con l'Emilia-Romagna. Nel corso della crisi, e soprattutto nella seconda caduta del sistema economico del 2012, il divario tra il livello locale e regionale si riduce a causa di una dinamica locale meno performante. Nel periodo 2009-2013, ovvero dove i dati sono ormai consolidati, la produttività di Reggio Emilia decresce ad un tasso medio annuo di -0,5% mentre la regione Emilia-Romagna aumenta ad un tasso medio di 0,1%. A fare la differenza è soprattutto la dinamica della produttività nei servizi che scende ad un tasso medio di -1,4% all'anno a Reggio Emilia e di -0,2% in Emilia-Romagna.

⁶ La produttività totale dei fattori misura gli effetti del progresso tecnico, le innovazioni nel processo produttivo, i miglioramenti nell'organizzazione del lavoro e delle tecniche manageriali ed una forza lavoro più istruita.

⁷ Le unità di lavoro (ULA) misurano il numero di posizioni lavorative ricondotte a misure standard a tempo pieno. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto sommando alle posizioni lavorative a tempo pieno, le posizioni lavorative a tempo ridotto ricondotte a tempo pieno. Le posizioni lavorative a tempo ridotto sono trasformate in unità di lavoro a tempo pieno tramite coefficienti ottenuti dal rapporto tra le ore effettivamente lavorate in media da una posizione lavorativa a tempo ridotto (attività di secondo lavoro, part-time) e le ore lavorate in media da una posizione a tempo pieno nella stessa attività economica. Le posizioni lavorative dei lavoratori temporaneamente collocati in cassa integrazione guadagni sono ricondotte a tempo pieno escludendo, dalle unità di lavoro complessive, le unità equivalenti a tempo pieno corrispondenti alle ore di cassa integrazione impiegate dal sistema produttivo.

Figura 12 - Produttività del lavoro per attività economica a Reggio Emilia, media mobile su 3 anni

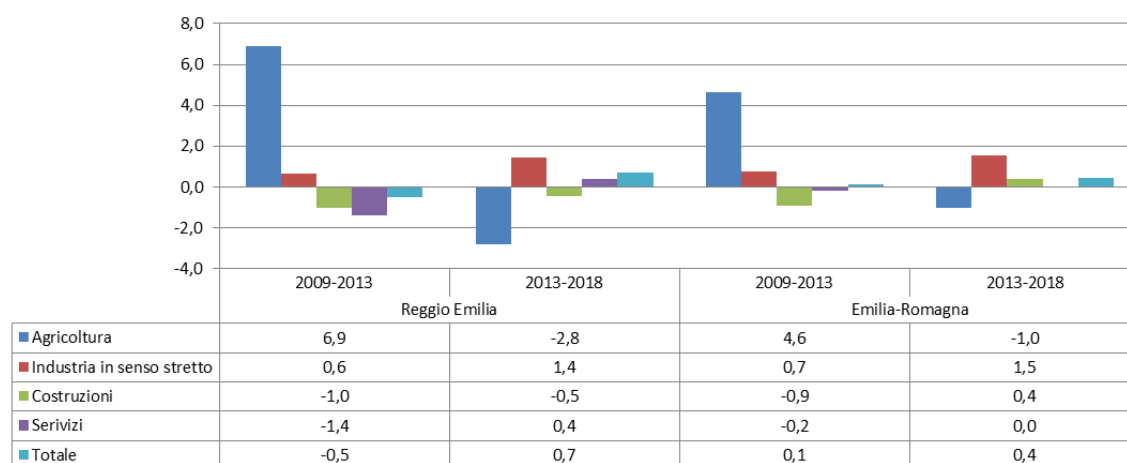


Fonte: Elaborazioni Ires Toscana su dati Prometeia.

Se si circoscrive l'ambito di osservazione al solo settore dei servizi, inoltre, è possibile osservare come la produttività regionale rimanga sostanzialmente costante negli anni osservati mentre a Reggio Emilia si rileva una caduta rapida negli anni immediatamente pre-crisi e continua fino al 2013. Il calo di produttività del lavoro nei servizi è un'ulteriore conferma di come il processo di terzizzazione assunto a Reggio Emilia sia prevalentemente connotato da spinte a bassa intensità di valore aggiunto.

Sebbene il valore aggiunto prodotto dalla industria manifatturiera a Reggio Emilia sia preponderante rispetto al livello regionale, è la produttività del lavoro nella manifattura regionale a mostrare un trend più dinamico ampliando il divario con l'industria reggiana. Il gap di produttività del lavoro nella industria in senso stretto accelera a favore del livello regionale a partire dalla seconda caduta del sistema economico nel 2012 dimostrando una capacità di ripresa meno dinamica per l'industria reggiana di quanto, invece, mostrato per l'industria regionale.

Figura 13 - Trend della produttività totale (var. %)



Fonte: Elaborazioni Ires Toscana su dati Prometeia.

CAPITOLO 8 - IL LAVORO

Dopo anni di sostanziale staticità occupazionale a seguito della profonda contrazione rilevata tra il 2009 -2010, il 2016 segna una impennata importante superando i 238 mila occupati, ovvero registrando il +2,3% in un solo anno a fronte di una media di crescita annua pari a +0,2% negli ultimi 4 anni. Il 2016 è sicuramente un anno in cui si rileva una forte espansione della dimensione occupazionale a cui è correlata una contrazione del numero di disoccupati (-10,9%) e di inattivi con più di 15 anni (-1,7%): l'incremento occupazionale sembra quindi aver attinto sia dalla disoccupazione che dallo stato di inattività. Appare comunque necessario contestualizzare e fornire elementi di maggior dettaglio per irrobustire qualsiasi approccio interpretativo.

In primo luogo, in dinamica l'aumento del +2,3% a Reggio Emilia non riesce ad eguagliare il livello occupazionale del 2008, anno di massima espansione occupazionale nel periodo pre-crisi, così come invece avviene per i territori di Parma, Modena, Bologna, e, dunque, per l'intero territorio regionale complessivamente inteso. Anche in dinamica il +2,3% di Reggio Emilia si raffronta con variazioni assai più dinamiche a Bologna (+5%) e Modena (4,4%) e lo stesso livello regionale (+2,5%). L'occupazione a Reggio Emilia quindi cresce nel 2016 in forma importante ma ad un ritmo più contenuto rispetto al resto del territorio regionale.

Tabella 3 - Occupati, disoccupati e inattivi a Reggio Emilia ed Emilia-Romagna

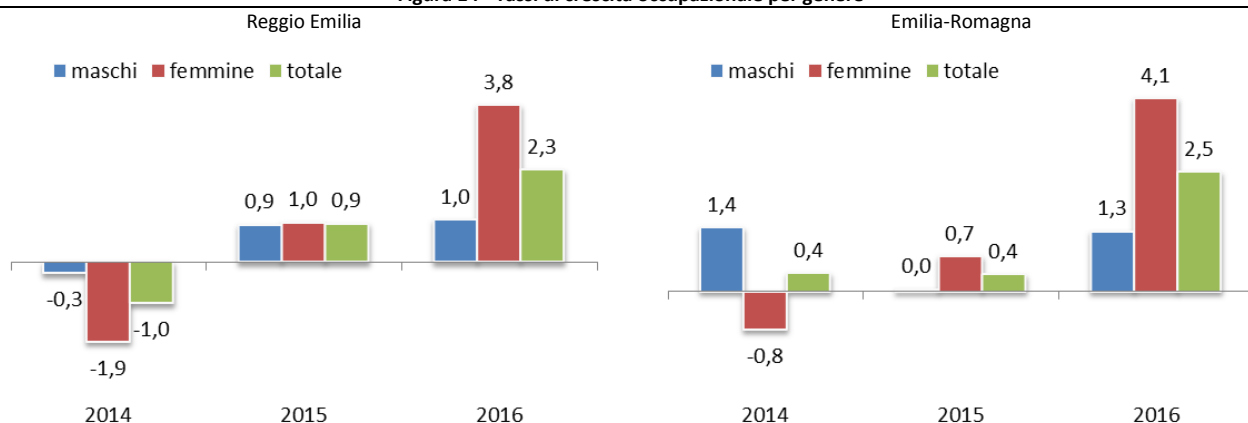
Reggio nell'Emilia		ANNO					Var. %	
		2004	2008	2011	2015	2016	2016 - 2015	2016 - 2008
Occupati	Maschi	129.318	141.607	132.512	131.231	132.587	1,0	-6,4
	Femmine	93.883	99.526	98.328	101.551	105.434	3,8	5,9
	Totale	223.201	241.133	230.840	232.781	238.021	2,3	-1,3
Disoccupati	Maschi	1.336	2.113	5.754	8.122	5.982	-26,3	183,1
	Femmine	5.089	3.659	6.080	5.119	5.813	13,6	58,9
	Totale	6.425	5.772	11.834	13.241	11.795	-10,9	104,3
Inattivi	0-14 anni	65.394	74.757	79.703	80.903	79.948	-1,2	6,9
	15 anni e più	174.225	180.400	197.528	204.159	200.716	-1,7	11,3
	15-64 anni	83.831	86.365	99.068	101.560	96.187	-5,3	11,4
	65 anni e più	90.395	94.034	98.460	102.599	104.529	1,9	11,2
	Totale	239.619	255.156	277.231	285.062	280.664	-1,5	10,0
Totale		469.245	502.061	519.905	531.084	530.480	-0,1	5,7

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

A trascinare la crescita è soprattutto la componente femminile cresciuta nel 2016 del 3,8% a fronte di una crescita degli occupati maschi del +1%, ovvero percentuali sempre al di sotto della dinamica registrata a livello regionale. Appare quindi evidente come il processo di terziarizzazione del sistema produttivo sia caratterizzato anche da una crescente femminilizzazione del lavoro: la componente femminile è passata da una incidenza del 41,3% del numero occupati del 2008 al 44,3% nel 2016. La femminilizzazione del lavoro, tuttavia, non deve essere intesa come semplice crescita della "quota rosa" della forza lavoro ma come una necessaria rivisitazione della concezione del lavoro e della sua rappresentazione in termini di organizzazione del lavoro, politiche sociali, retributive, professionali e di conciliazione. È una trasformazione non solo del lavoro ma dell'intera società e come tale va affrontata (Figura 13).

L'incremento registrato nel 2016 a Reggio Emilia vede una espansione sia del lavoro dipendente (+1,4%) e del lavoro indipendente (+4,8%). Se il lavoro dipendente cresce ad un ritmo minore rispetto al livello regionale (+1,9%), il lavoro indipendente si muove con maggior celerità rispetto a quanto rilevato in Emilia-Romagna (+4,6%) non alterando tuttavia sostanzialmente il proprio peso sull'intera dimensione occupazionale: nel 2016 il peso del lavoro indipendente continua ad essere pari al 24% ovvero un dato in linea con la media regionale (23,6%) ma in contrazione rispetto al 2008 (27,8%). Sebbene abbia visto un rimbalzo positivo nel 2016, il lavoro autonomo continua a mostrare un tasso di crescita media annua negativa nel corso della crisi (-0,9%).

Figura 14 - Tassi di crescita occupazionale per genere



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Il tasso di occupazione a Reggio Emilia (52,8%) si posiziona sempre al di sopra della media regionale se si considera la complessità della popolazione attiva, ovvero quella sopra i 15 anni. Ma a segnare la differenza è soprattutto un maggior tasso di occupazione per gli over 45 mentre gli under 45, e soprattutto gli under 29 anni, continuano a vivere una performance in linea o al di sotto della media regionale. È da ricordare, tuttavia, come il balzo positivo del tasso di occupazione giovanile sia a Reggio Emilia che in Emilia-Romagna nella sua misurazione estesa (15-29) e contratta (15-24) deve rapportarsi ad un calo demografico proprio in quelle fasce di età: a parità di numeratore (occupati) un calo del denominatore (popolazione attiva) produce un innalzamento formale ma non sostanziale del tasso occupazionale. Se ne evince che la permanenza sul lavoro delle fasce di età di lavoratori più anziani a causa dell'innalzamento dell'età pensionabile spieghi una quota di rilievo delle dinamiche occupazionali a Reggio Emilia e sempre di più in Emilia-Romagna, dove si rileva, nel tempo, un allineamento dei tassi di occupazione degli over 55 a quelli reggiani. A conforto di questa linea interpretativa interviene anche l'osservatorio INPS sui beneficiari di prestazioni pensionistiche: tra il 2011 ed il 2015 il numero di pensionati tra i 55 e 64 anni cala di circa 10 mila unità passando da oltre 31 mila a circa 21 mila unità, ovvero oltre 1/3 della sua dimensione iniziale.

Tabella 4 - Tasso di occupazione e disoccupazione per fasce di età

	Emilia-Romagna						Reggio Emilia					
	2008	2012	2013	2014	2015	2016	2008	2012	2013	2014	2015	2016
Tasso di occupazione												
15 anni e più	53,2	51,0	50,1	50,1	50,2	51,5	56,4	52,4	52,1	51,2	51,7	52,8
15-24 anni	31,9	23,7	19,4	19,2	20,6	23,2	32,1	23,2	20,8	19,7	19,7	21,1
15-29 anni	50,6	41,6	37,3	34,5	35,6	38,8	49,9	39,7	38,8	36,6	36,7	38,9
15-64 anni	70,2	67,5	66,2	66,3	66,7	68,4	71,9	67,2	66,7	65,8	66,3	68,2
18-29 anni	60,9	50,8	45,9	42,5	43,9	47,9	60,1	48,4	48,0	45,3	45,7	48,4
25-34 anni	83,8	77,8	75,7	71,9	71,2	73,2	81,8	76,1	75,1	74,3	73,3	74,5
35-44 anni	87,6	85,5	83,1	82,9	83,5	84,0	87,5	84,6	81,7	80,7	82,8	82,7
45-54 anni	86,5	83,1	81,6	80,9	81,2	83,3	87,8	84,5	82,9	82,5	80,8	84,9
55-64 anni	38,7	44,9	48,7	53,8	55,0	57,4	45,5	46,6	52,2	50,4	54,4	58,2
Tasso di disoccupazione												
15 anni e più	3,2	7,0	8,4	8,3	7,7	6,9	2,3	4,7	5,9	6,6	5,4	4,7
15-24 anni	11,0	26,7	33,6	34,9	29,5	22,0	12,8	18,0	26,4	33,5	28,8	28,1
15-29 anni	7,0	17,5	22,0	23,7	21,3	16,7	6,9	12,5	15,1	17,4	17,0	15,3
15-74 anni	3,2	7,0	8,4	8,4	7,8	7,0	2,3	4,7	5,9	6,6	5,4	4,7
18-29 anni	6,5	17,3	21,6	23,4	21,0	16,3	5,8	12,6	14,5	16,8	16,4	14,9
25-34 anni	3,7	8,6	10,9	10,9	11,4	9,9	2,8	6,7	5,7	5,6	5,9	5,7
35 anni e più	2,3	5,0	6,0	5,8	5,4	5,2	1,2	3,1	4,3	4,7	3,6	2,7

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Il tasso di disoccupazione a Reggio Emilia continua a scendere assestandosi al 4,7% (4,3% per i maschi e 5,2% per le femmine). La contrazione del tasso di disoccupazione è imputabile alla sola componente maschile in quanto il tasso di disoccupazione femminile cresce dal 4,8% registrato nel

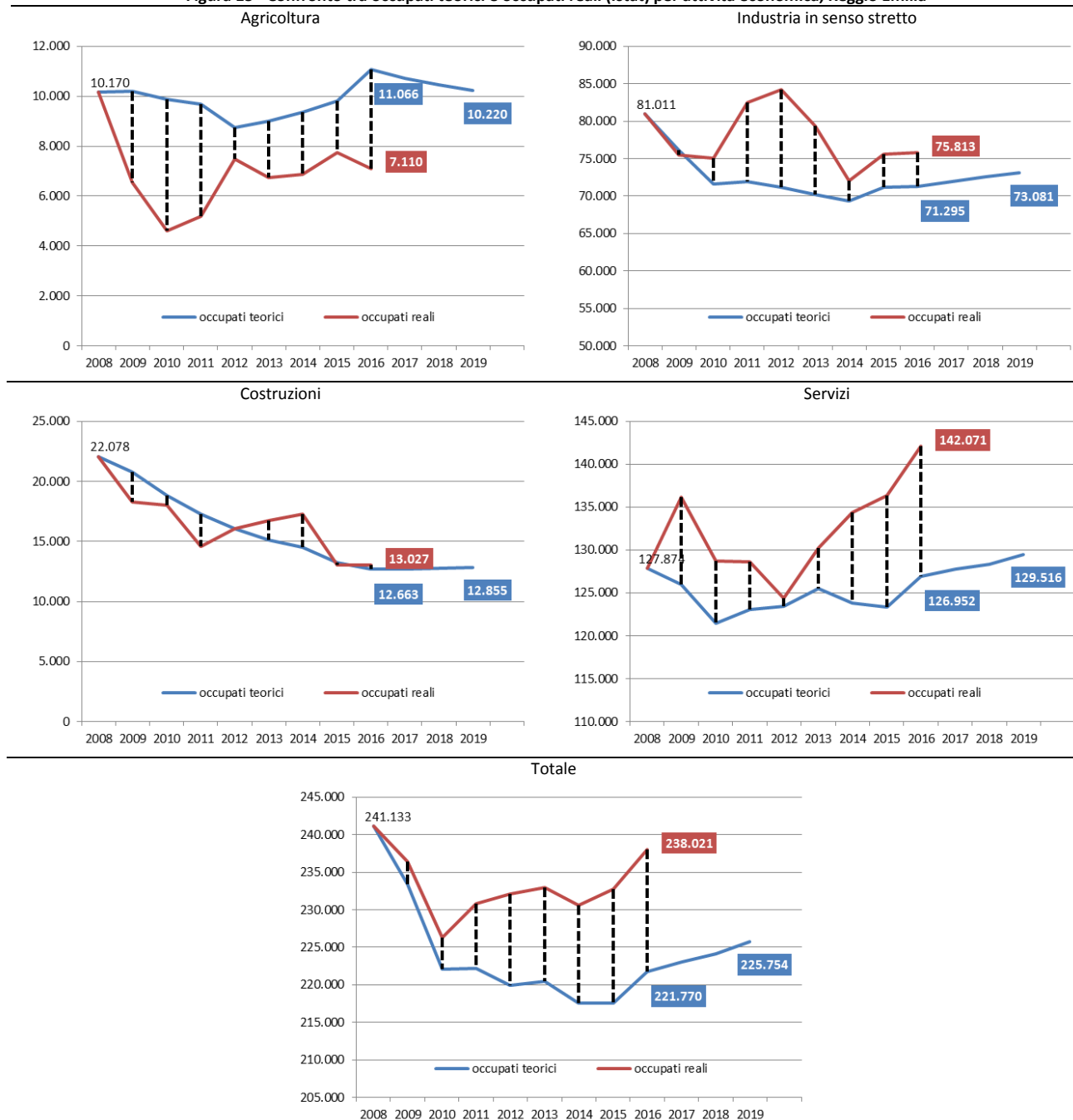
2015: la componente femminile mostra, dunque, una maggiore partecipazione al mercato del lavoro avendo sia un maggior esito occupazionale sia un incremento del numero di disoccupate. Il tasso solitamente utilizzato per inquadrare la condizione giovanile sul mercato del lavoro, ovvero il tasso di disoccupazione 15-24 anni, si mantiene su livelli molto alti anche nel 2016 mentre in Emilia-Romagna si rileva una caduta di circa 7 punti percentuali scendendo dal 29% del 2015 al 22% del 2016. Nonostante il tasso faccia riferimento ad un numero di attivi assai marginali rispetto alla composizione per classi di età, il dato è sintomo di una economia non inclusiva verso le nuove generazioni. Anche la contrazione della disoccupazione 15-29 anni, ovvero una classe più idonea per leggere il mercato del lavoro dei “più giovani”, sembra esprimere più staticità che dinamismo al ribasso. In altre parole, gli indicatori occupazionali denunciano a Reggio Emilia una maggior criticità per i lavoratori più giovani esasperando il conflitto tra *insider e outsider*, ovvero tra chi già è dentro il mercato il lavoro e chi non riesce ad entrarvi in forma dignitosa.

8.1 - Occupazione nei settori

Una lettura attenta dei dati ha permesso quindi di arricchire le categorie interpretative con le quali osservare le direttrici quantitative lungo cui si è mosso l'incremento occupazionale registrato nel 2016. In questo paragrafo si propone una duplice lettura del trend occupazionale per settore esaltando il doppio percorso seguito dagli occupati reali, ovvero quelli rilevati da Istat che conta le teste (sebbene si tratti di “medie” annuali), e dagli occupati teorici, ovvero il numero di occupati che ci sarebbero se la dinamica occupazionale avesse seguito il trend della quantità di lavoro (misurata in ULA, Unità di Lavoro). Il confronto tra le due variabili consente diverse riflessioni:

- In generale, il trend di crescita degli occupati teorici, e quindi della quantità di lavoro (+1,9%), è stimato essere al di sotto del trend di crescita degli occupati reali (+2,3%), ovvero il numero di occupati cresce più di quanto cresce la quantità di lavoro espresse in ULA, ovvero una misurazione del lavoro standard a tempo pieno;
- Se non ci fossero stati interventi di ammortizzazione sociale, riduzione dell'orario di lavoro, diffusione del part time e flessibilità organizzativa incentrata sull'orario di lavoro, il numero di occupati reali coinciderebbe con il numero degli occupati teorici e quindi si conterebbero circa 16 mila occupati in meno spingendo il tasso di disoccupazione ad oltre l'11% a livello provinciale. Le politiche contrattuali difensive sono state quindi provvidenziali per la gestione della crisi e la tenuta dell'occupazione;

Figura 15 - Confronto tra occupati teorici e occupati reali (Istat) per attività economica, Reggio Emilia



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat e elaborazioni Ires Toscana da dati Prometeia, rilevazione gennaio 2017.

- Nel 2016 tutta la dimensione occupazionale è spiegata dalla crescita dei servizi mentre gli altri settori industriali mostrano una sostanziale staticità: se gli occupati totali aumentano nel 2016 di 5,2 mila unità, il numero di occupati di servizi di 5,7 mila;
- In agricoltura si rileva una contrazione dell'8,1% a fronte di un aumento a livello regionale di oltre il 15%. Reggio Emilia è una delle poche realtà in regione dove non si rileva una crescita importante dell'occupazione in agricoltura rispetto al 2008;
- L'industria in senso stretto compie un balzo nel 2015 per poi stabilizzarsi nel 2016. Il progressivo allineamento delle due curve mostra come gli occupati reali siano sempre più aderenti agli occupati teorici ovvero i processi di riorganizzazione industriale hanno prodotto un livello occupazionale sempre più funzionale alla quantità di lavoro;

- Il settore delle costruzioni nel 2016 mostra un consolidamento della flessione rilevata nel 2015 e negli anni a venire è prevista una sostanziale staticità della dinamica occupazionale;
- Lo iato tra occupati reali e teorici propone anche una indicazione della discontinuità e fragilità economica correlata all'incremento occupazionale. Se ad una crescita del numero di occupati non corrisponde una pari crescita di quantità di lavoro è ipotizzabile che ad una unità standard di lavoro corrispondano più occupati, e quindi più teste, e, conseguentemente, frazioni retributive. Tale contrasto appare particolarmente evidente nel settore dei servizi dove il gap tra occupati reali e teorici è pari proprio a 16 mila, ovvero l'intero gap provinciale: se il numero di occupati reali è cresciuto dal 2012 al 2016 del 14,8%, la quantità di lavoro è aumentata del 2,8% stando a dimostrare come abbia prevalso una occupazione discontinua nel tempo e frammentata contrattualmente.

8.2 - I movimenti del mercato del lavoro

Il numero di occupati, tuttavia, non è in grado di cogliere i movimenti del mercato del lavoro dentro l'anno solare ma restituiscono una fotografia come media di diverse rilevazioni. È quindi possibile che un'a stabilità occupazionale corrisponda un forte dinamismo nel mercato del lavoro in termini di avviamenti e cessazioni a cui una organizzazione sindacale deve far fronte. Proprio per questo negli ultimi anni l'osservazione delle dinamiche del mercato del lavoro passa prioritariamente per l'analisi delle comunicazioni obbligatorie, ovvero i movimenti del lavoro dipendente che le imprese sono obbligate a comunicare ai servizi per l'impiego. Il dato amministrativo, quindi, appare uno strumento di estrema utilità per leggere le dinamiche locali del lavoro proponendone una misurazione più solida, sebbene parziale (perché conta principalmente il solo lavoro dipendente), di quanto restituisca la rilevazione campionaria delle Forze Lavoro Istat a cui è inevitabilmente connaturato l'errore campionario.

Prima di tutto occorre introdurre un elemento di analisi centrale per poi continuare ad analizzare il volume delle comunicazioni obbligatorie nelle sue diverse espressioni, ovvero avviamenti, cessazioni, trasformazioni e saldi (avviamenti – cessazioni): la distribuzione per tipologia di lavoro e tipologia contrattuale. Il numero di avviamenti nel 2016 si flette del 9,7% principalmente a causa della caduta dei contratti a tempo indeterminato di lavoro dipendente che scendono in un solo anno del -31,4%. Dopo l'anno “straordinario” (2015) indotto dalla decontribuzione per le assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato era naturale attendersi una flessione importante del numero di contratti da tempo indeterminato come effetto di riassorbimento rispetto ad uno shock esogeno al mercato del lavoro. È quindi stata la Legge di Stabilità 2015 e non il Jobs Act a determinare l'impennata degli avviamenti nel 2015 e la flessione degli avviamenti a tempo indeterminato nel 2016, quando la decontribuzione si riduce, ne è una prova evidente. Allo stesso tempo, però, il calo degli avviamenti dei contratti a tempo indeterminato non produce un effetto retroattivo sulle posizioni di lavoro (saldi) create nel 2015: le oltre 6 mila posizioni di lavoro a tempo indeterminato prodotte nel 2015 rimangono anche nel 2016 e quindi è lecito pensare che la crescita occupazionale fotografata dall'Istat nel 2016 sia in realtà l'espressione di un cambiamento del mercato del lavoro originatosi nel 2015. Proprio per la sua natura campionaria, la rilevazione Istat mostra una certa viscosità nell'intercettare cambiamenti puntuali del mercato del lavoro. Così come era doveroso riconoscere la crescita delle posizioni di lavoro nel 2015 è altrettanto doveroso riconoscere come la crescita occupazionale nel 2016 dipenda da quel “tesoretto” di posizioni di lavoro incrementali nel 2015 non tempestivamente registrate dalle rilevazioni Istat.

Tabella 5 - Avviamenti, cessazioni e saldi per contratto e trasformazioni

Tipologia di contratto	Avviamenti			Cessazioni			Saldi	
	2015	2016	var. %	2015	2016	var. %	2015	2016
1 - TI	18.992	13.038	-31,4	19.737	17.660	-10,5	6.009	-641
2 - TD	71.420	68.359	-4,3	65.879	60.295	-8,5	-1.213	4.083
3 - Parasubordinato	2.140	1.429	-33,2	3.260	1.170	-64,1	-1.120	259
4 - Lavoro intermittente	2.227	2.381	6,9	2.881	2.288	-20,6	-654	93
Codifica inesistente	0	0		0	0		0	0
Lavoro autonomo	1.744	1.984	13,8	7	3	-57,1	1.737	1.981
Nessun contratto indicato	0	0		0	0		0	0
Totale complessivo	96.523	87.191	-9,7	91.764	81.416	-11,3	4.759	5.775

Trasformazioni			
	2015	2016	
Altre trasformazioni	205	168	-18,0
Trasformazione a TI	6.754	3.981	-41,1
Trasformazione di orario	3.908	4.027	3,0
Totale complessivo	10.867	8.176	-24,8

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Siler

Nel 2016 le posizioni di lavoro generate (5.775) sono superiori, in quantità, a quanto rilevato nel 2015 ma in qualità profondamente diverse. Se le posizioni del 2015 sono prevalentemente a tempo indeterminato, e quindi con una maggior continuità contrattuale presunta e presumibilmente corrispondenti a “teste”, nel 2016 i saldi positivi sono spiegati prevalentemente dai contratti a tempo determinato, ovvero da forme discontinue e frammentarie di lavoro. Il lavoro parasubordinato vive nel 2016 un rimbalzo positivo dopo un 2015 dove tutte le forme contrattuali hanno subito un effetto “spiazzamento” a causa della decontribuzione prevista dalla Legge di Stabilità 2015.

Se quindi è vero che l’incremento del dato Istat al 2016 è condizionato dalla performance del mercato del lavoro nel 2015, le prossime rilevazioni Istat terranno conto, forse con ancora con qualche ritardo, della crescita di quella parte dell’occupazione più fragile nel corso del 2016.

È di interesse osservare come le trasformazioni a tempo indeterminato da un contratto a tempo indeterminato esprimano circa un rapporto 1 a 3 sugli avviamenti a tempo indeterminato mentre nel 2016 un rapporto di 1 a 4. A comprimersi nel 2016 non sono dunque solo gli avviamenti a tempo indeterminato ma anche le trasformazioni verso un contratto a tempo indeterminato: in un solo anno si riducono del 40%.

La consultazione dei dati Siler a noi accessibile non consente di incrociare il dato contrattuale con i diversi profili della persona avviata. Si procede quindi con il dettagliare i profili trattando le diverse forme contrattuali come un corpo unico consapevoli delle possibili distorsioni ma, allo stesso tempo, della composizione contrattuale del dato aggregato.

La comparazione settoriale mostra come la domanda di lavoro sia particolarmente attiva nell’industria manifatturiera, dove anche nel 2016 si raccoglie il 27,1% degli avviamenti totali, nel commercio (7,9%), in agricoltura (8,4%), nei servizi di alloggio e ristorazione (7,4%) e nell’istruzione (11,8%). Forti differenziali nella domanda di lavoro tra il 2015, anno di decontribuzione piena, e 2016, anno di decontribuzione ridotta, si rintracciano nelle attività artistiche e sportive, ovvero dove si concentrano anche i saldi maggiori nei tre anni considerati, nei servizi di informazione e comunicazione, nelle attività finanziarie e assicurative e nelle attività professionali e scientifiche e quindi nel cosiddetto terziario avanzato.

Tabella 6 - Movimenti del mercato del lavoro per settore, genere, classe di età e profilo professionale.

	avviamenti		Var. % avviamenti		Peso % avviamenti		Saldi		
	2.015	2.016	2015	2016	2015	2016	2014	2015	2016
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.131	7.310	-2,6	2,5	7,4	8,4	-40	-82	46
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	66	49	43,5	-25,8	0,1	0,1	-8	-6	0
C - Attività manifatturiere	24.927	23.602	13,6	-5,3	25,8	27,1	-1.982	949	737
D - Fornitura di energia	37	11	15,6	-70,3	0,0	0,0	-3	-8	-19
E - Fornitura di acqua; reti fognarie	243	168	46,4	-30,9	0,3	0,2	0	-3	-20
F - Costruzioni	3.778	3.180	3,1	-15,8	3,9	3,6	-724	114	-93
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.826	6.849	21,3	0,3	7,1	7,9	-343	110	667
H - Trasporto e magazzinaggio	5.111	4.778	17,5	-6,5	5,3	5,5	30	489	138
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.091	6.468	1,9	-8,8	7,3	7,4	-377	143	774
J - Servizi di informazione e comunicazione	1.796	1.642	17,2	-8,6	1,9	1,9	443	623	605
K - Attività finanziarie e assicurative	422	356	17,9	-15,6	0,4	0,4	38	81	24
L - Attività immobiliari	205	130	-7,2	-36,6	0,2	0,1	6	17	-7
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.857	1.720	18,0	-7,4	1,9	2,0	93	166	155
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi imprese	5.163	5.238	-0,2	1,5	5,3	6,0	-38	102	-39
O - Amministrazione pubblica e difesa;	4.035	4.398	-2,7	9,0	4,2	5,0	-35	-233	247
P - Istruzione	16.425	10.292	-5,8	-37,3	17,0	11,8	74	918	660
Q - Sanità e assistenza sociale	2.616	2.343	7,5	-10,4	2,7	2,7	224	250	218
R - Attività artistiche, sportive	2.949	3.247	-10,0	10,1	3,1	3,7	738	1.175	1.523
S - Altre attività di servizi	1.650	1.698	3,2	2,9	1,7	1,9	4	43	236
T - Attività di famiglie e convivenze	3.719	3.314	-0,8	-10,9	3,9	3,8	-307	-62	-76
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	16	200,0	433,3	0,0	0,0	-2	2	2
Z - Soggetti privi di posizione ateco	473	382	-8,2	-19,2	0,5	0,4	-145	-29	-3
Totale complessivo	96.523	87.191	4,8	-9,7	100,0	100,0	-2.354	4.759	5.775
F	46.756	40.495	2,9	-13,4	48,4	46,4	-1.449	1.402	2.553
M	49.767	46.696	6,6	-6,2	51,6	53,6	-905	3.357	3.222
Totale complessivo	96.523	87.191	4,8	-9,7	100,0	100,0	-2.354	4.759	5.775
Under 29	31.141	29.585	5,4	-5,0	32,3	33,9	-1.922	607	1.279
Da 30 a 39	28.626	23.469	-0,7	-18,0	29,7	26,9	-852	1.244	1.102
Da 40 a 49	23.098	20.568	8,4	-11,0	23,9	23,6	521	2.187	2.104
Da 50 a 59	10.691	10.338	9,2	-3,3	11,1	11,9	468	1.055	1.184
Oltre i 60 anni	2.958	3.220	12,0	8,9	3,1	3,7	-20	9	424
Nc	9	11	80,0	22,2	0,0	0,0	-549	-343	-318
Totale	96.523	87.191	4,8	-9,7	100,0	100,0	-2.354	4.759	5.775
Comunitario	3.944	3.749	1,9	-4,9	4,1	4,3	5	134	214
Extracomunitario	20.062	19.000	0,4	-5,3	20,8	21,8	-760	543	552
Italiano	72.517	64.442	6,2	-11,1	75,1	73,9	-1.599	4.082	5.009
Totale complessivo	96.523	87.191	4,8	-9,7	100,0	100,0	-2.354	4.759	5.775
1 - Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	342	366	13,2	7,0	0,4	0,4	-101	-84	0
2 - Professioni intellettuali, scientifiche	18.375	14.094	-2,3	-23,3	19,0	16,2	1.473	2.352	2.586
3 - Professioni tecniche	6.799	6.027	6,6	-11,4	7,0	6,9	-127	565	849
4 - Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	6.387	6.365	20,1	-0,3	6,6	7,3	-637	282	394
5 - Professioni qualificate nei servizi	15.502	14.732	2,4	-5,0	16,1	16,9	-528	62	1.105
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11.338	11.054	1,0	-2,5	11,7	12,7	-1.027	87	247
7 - Conduttori di impianti,	11.387	9.754	23,3	-14,3	11,8	11,2	-564	752	183
8 - Professioni non qualificate	26.393	24.797	2,7	-6,0	27,3	28,4	-841	744	410
Totale complessivo	96.523	87.191	4,8	-9,7	100,0	100,0	-2.354	4.759	5.775

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Siler

Oltre alle attività sportive, i saldi più consistenti nel 2016 si rintracciano nella manifattura, nel commercio e servizi di alloggio e ristorazione, superando abbondantemente le posizioni di lavoro create nel 2015, e nell'istruzione, le cui dinamiche sono legate al contesto normativo.

In termini di genere, la domanda di lavoro vede una contrazione degli avviamenti nel 2016 più importante per la componente femminile a cui, tuttavia, corrisponde una maggiore crescita dei saldi tra il 2015 ed il 2016 a dimostrazione di una crescente femminilizzazione del mercato del lavoro.

Nel 2016 la domanda di lavoro appare più dinamica per le classi di età più avanzate (over 50) e mostra saldi in crescita per gli under 29 anni ma trattandosi di volumi contrattualmente compositi poco si riesce a dire sulla reale creazioni di posizioni di lavoro "standard". È però evidente come anche "l'anno di grazia 2015", ovvero l'anno della decontribuzione piena, non registri variazioni di rilievo

della domanda di lavoro per i lavoratori più giovani: la domanda di lavoro per gli under 40 cresce complessivamente del 2,3% a fronte del +8,9% degli over 40. Nel 2016, inoltre, il calo degli avviamenti si abbatte prevalentemente proprio sugli under 40 (-11%) e meno sugli over 40 (-7%) a testimonianza di come le politiche di assunzione del tessuto produttivo cerchino ed esercitino maggior flessibilità tra i lavoratori più giovani.

Gli avviamenti al lavoro riguardano in 3 casi su 4 lavoratori italiani che da soli spiegano la quasi totalità dei saldi sia nel 2015 che nel 2016, mostrando un orientamento alla stabilizzazione a maggior trazione italiana.

Nel corso del 2015 e nel 2016 le professioni intellettuali e scientifiche calano continuamente producendo, però, saldi positivi a causa di una caduta delle cessazioni più rapida degli avviamenti. La decontribuzione sembra essere stata usata prevalentemente per figure professionali nei servizi e per figure operaie non specializzate, o comunque a basso contenuto professionale. Il 2016 continua a mostrare un mercato del lavoro poco orientato ad avviare profili ad alto contenuto professionale mentre cresce il peso relativo delle professioni non qualificate.

Il report propone anche una disaggregazione delle cessazioni per motivazione sul periodo 2014 e 2016 nell'intento di monitorare anche gli effetti sulla durata, o tenuta, di quanto la Legge di Stabilità ha prodotto e il Jobs Act, con l'introduzione del contratto a tutele crescenti, potrebbe annullare. Ovviamente ad oggi è prematuro esprimere valutazioni in merito alla vita contrattuale di quelle forme a tempo indeterminato avviate nel 2015 in quanto i tre anni di decontribuzione sono ancora in essere. Emergono però alcune evidenze:

- Circa i 2/3 delle cessazioni riguardano la fine naturale di un contratto, ovvero “fine rapporto a termine”;
- La voce “altro” rappresenta un volume non marginale di motivazioni la cui mancata classificazione potrebbe alterare la lettura del dato;
- Le dimissioni complessivamente intese diminuiscono in maniera importante tra il 2015 ed il 2016 del -17%;
- I licenziamenti, complessivamente intesi, invece aumentano dell'8% passando da 6.225 nel 2015 a 6.778 nel 2016. L'aumento interessa tutte le motivazioni di licenziamento al di fuori del licenziamento collettivo per cui si ha avuto il picco nel 2014 (2.138 cessazioni): licenziamento per giusta causa (+30,7%), licenziamento per giustificato motivo oggettivo (+7,7%) e licenziamento per giustificato motivo soggettivo (+51,3%). Alcuni studi evidenziano come esista un trade-off o effetto sostituzione tra riduzione delle dimissioni e aumento dei licenziamenti dovuto all'introduzione delle dimissioni on line che potrebbero avere favorito l'emersione di alcuni licenziamenti veri o indotto le imprese a scegliere il percorso meno burocratico per rescindere il rapporto di lavoro⁸.

⁸ <http://www.lavoce.info/archives/43480/per-chi-aumentano-poco-licenziamenti/>.

Tabella 7 - Motivo di cessazione

Motivo di Cessazione	Dati			Peso %			Var: %	
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2015	2016
Altro	4.288	3.933	3.272	4,5	4,3	4,0	-8,3	-16,8
Cessazione attività¹	910	636	375	1,0	0,7	0,5	-30,1	-41,0
Decadenza dal servizio	84	57	35	0,1	0,1	0,0	-32,1	-38,6
Decesso	285	134	146	0,3	0,1	0,2	-53,0	9,0
Dimissione durante il periodo di prova	366	414	609	0,4	0,5	0,7	13,1	47,1
Dimissioni	14.525	15.136	12.346	15,4	16,5	15,2	4,2	-18,4
Dimissioni giusta causa	307	378	216	0,3	0,4	0,3	23,1	-42,9
Dimissioni durante il periodo di formazione	1		3	0,0	0,0	0,0	-100,0	
Fine rapporto a termine	60.414	58.175	53.662	64,0	63,4	65,9	-3,7	-7,8
Licenziamento collettivo	2.138	605	509	2,3	0,7	0,6	-71,7	-15,9
Licenziamento giusta causa	553	587	767	0,6	0,6	0,9	6,1	30,7
Licenziamento individuale	6			0,0	0,0	0,0	-100,0	
Licenz.per giusta causa durante il periodo di formazione	3	7	9	0,0	0,0	0,0	133,3	28,6
Licenz. per giustificato motivo nel periodo di formazione	8	11	5	0,0	0,0	0,0	37,5	-54,5
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	5.246	4.818	5.190	5,6	5,3	6,4	-8,2	7,7
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	160	197	298	0,2	0,2	0,4	23,1	51,3
Mancato superamento del periodo di prova	1.243	1.247	1.388	1,3	1,4	1,7	0,3	11,3
Modifica del termine inizialmente fissato	2.270	2.794	1.163	2,4	3,0	1,4	23,1	-58,4
Pensionamento	802	1.372	803	0,8	1,5	1,0	71,1	-41,5
Recesso con preavviso al termine del periodo formativo	57	102	96	0,1	0,1	0,1	78,9	-5,9
Risoluzione consensuale	801	1.161	524	0,8	1,3	0,6	44,9	-54,9
Sospeso dal lavoro	0			0,0	0,0	0,0		
Totale	94.467	91.764	81.416	100,0	100,0	100,0	-2,9	-11,3

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Siler.

8.3 - Il lavoro dipendente nelle asimmetrie retributive

In supporto alle linee interpretative finora tracciate interviene l'Osservatorio INPS sui lavoratori dipendenti privati non agricoli. La fonte informativa consente alcune riflessioni sia sulla dimensione occupazionale sia sulla dimensione retributiva. Occorrono però due avvertenze di metodo. Il numero di lavoratori rappresentano "teste" ma non include la totalità dei lavoratori ma una quota consistente del lavoro dipendente. La retribuzione è esprimibile come media nell'anno e quindi è preferibile utilizzarla per analizzare l'asimmetrica distribuzione retributiva in un dato periodo piuttosto che osservare la dinamica retributiva lungo un orizzonte temporale.

In generale sul livello occupazionale possiamo vedere come "l'anno di grazia 2015" veda un aumento di oltre 1,8 mila lavoratori dipendenti grazie alla formidabile spinta del lavoro a tempo indeterminato (+4.685) ed una contrazione del lavoro a tempo determinato, confermando quanto già emerso dalla lettura delle comunicazioni obbligatorie e dei saldi (avviamenti – cessazioni) (Tabella 8). Ma a crescere sono soprattutto gli over 40 (circa +3,6 mila) mentre gli under 40 scendono di circa 1,7 mila di cui 1,1 mila nella sola fascia 35-39 anni (Tabella 9). Ovvero decresce soprattutto quella fascia demografica in forte contrazione instaurando un rapporto di causa effetto tra occupazione e demografia. Se quindi la performance positiva dello stock del 2016 è il risultato ritardato di quanto accaduto nel 2015, l'osservazione amministrativa, e non campionaria, delle dinamiche del 2015 ci consegna una dinamica occupazionale positiva appannaggio solo della componente più anziana del lavoro dipendente. Ma non solo. A spiegare la crescita sono principalmente le attività dei servizi (+1829 complessivamente) a fronte di una sostanziale staticità del lavoro industriale (+49 complessivamente).

Tabella 8 - Lavoratori dipendenti a Reggio Emilia per attività economica e contratto

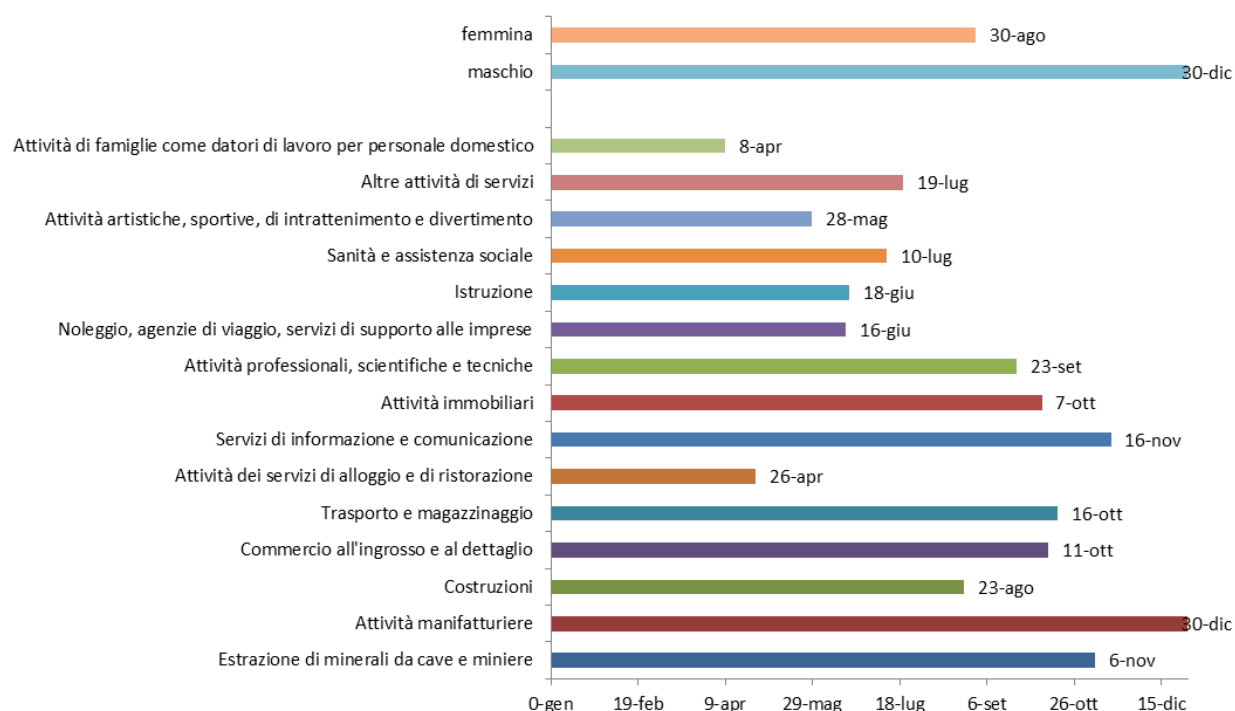
	Numero lavoratori nell'anno	Diff. Lavoratori sul 2014	Retribuzione media lorda annua	Indice di confronto retributivo totale=100	% Indeterminato su totale
Estrazione di minerali da cave e miniere	211	-5	25.721	104,0	91,0
Attività manifatturiere	67.430	407	30.142	121,8	94,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	688	171	41.313	167,0	99,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	682	-132	32.793	132,5	94,0
Costruzioni	6.965	-392	19.517	78,9	85,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	19.100	605	23.552	95,2	90,0
Trasporto e magazzinaggio	6.809	483	23.978	96,9	85,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.357	81	9.696	39,2	75,7
Servizi di informazione e comunicazione	2.099	235	26.529	107,2	90,9
Attività finanziarie e assicurative	5.591	49	45.755	184,9	96,4
Attività immobiliari	419	34	23.230	93,9	85,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.911	201	22.040	89,1	89,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	13.330	511	13.939	56,3	44,7
Istruzione	4.276	-206	14.093	57,0	30,9
Sanità e assistenza sociale	6.631	259	15.859	64,1	73,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.562	-7	12.355	49,9	57,6
Altre attività di servizi	5.578	-402	16.685	67,4	85,6
Attività di famiglie come datori di lavoro per personale domestico	64	-14	8.229	33,3	95,3
Tempo determinato	23.567	-2745	11.448	46,3	
Tempo indeterminato	129.500	4.685	27.248	110,1	
Stagionale	636	-62	6.672	27,0	
Totale	153.703	1.878	24.740	100,0	84,3

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su Osservatori INPS lavoratori dipendenti.

La manifattura cresce di oltre 400 unità ma performance migliori si registrano nel commercio, trasporti, servizi di informazione e comunicazione, attività immobiliari, assistenza sociale, attività professionali e attività di noleggio e servizi alle imprese, ovvero tutte attività a cui è associata una retribuzione media di settore decisamente al di sotto della media manifatturiera. Quindi non è vero che “1 vale 1”: a crescita di settori diversi corrispondono dinamiche retributive diverse con un’inevitabile ricaduta fiscale per il territorio, contributivo per il sistema sociale e retributivo per il singolo individuo.

Prendendo la retribuzione media rilevata nelle attività manifatturiera come benchmark di riferimento, è possibile esprimere il gap in giorni di calendario che le singole condizioni retributive di settore consentirebbero di raggiungere mantenendo lo standard retributivo manifatturiero. Dato il monte retributivo nel commercio, i lavoratori del settore è come se lavorassero con lo standard retributivo manifatturiero fino all’11 di ottobre per poi offrire la propria prestazione di lavoro gratuitamente fino alla fine nell’anno, trasporto e magazzinaggio il 16 ottobre, nell’assistenza sociale fino al 10 luglio, nelle attività artistiche fino al 28 maggio e così via. Allo stesso modo, la condizione retributive delle donne a Reggio Emilia consentirebbe, ad oggi, di coprire lo standard retributivo maschile solo fino al 30 di agosto: è come se alle donne venisse negata la retribuzione per tutto il periodo autunnale e oltre.

Figura 16 - Differenziali retributivi nel lavoro dipendente



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-romagna su Osservatori INPS lavoratori dipendenti.

I dati suggeriscono, infine, ulteriori riflessioni:

- Fatta 100 la retribuzione media nel lavoro dipendente in Emilia-Romagna, Reggio Emilia si posiziona 6,1 punti più alto, ovvero in media un lavoratore reggiano ha una retribuzione lorda del 6,1% in più di quanto rilevato sull'intero territorio regionale. Il dato in sé è positivo ma è in larga parte attribuibile ad una più larga quota manifatturiera nella composizione occupazionale a cui è associata una presenza più diffusa di lavoro standard (82% su un media del 78% del lavoro dipendente, dato in linea con Modena e Reggio Emilia). Ma se si confrontano i dati con sistemi economici con strutture produttive analoghe si scorge come in realtà Reggio Emilia segni un differenziale retributivo rispetto alla media regionale al di sotto di quanto rilevato per Bologna (+8,8%) e Parma (+8,4%). Se poi si confrontano solo i dipendenti con tempi indeterminati e si pone sempre la media regionale pari a 100, emerge come Reggio segni un +1,5% sul livello regionale a fronte del +2,3% di Modena, del 6,5% di Bologna e del 6,2% di Parma;
- Se è vero che i settori maggiormente strutturati da un punto di vista di rappresentanza sindacale godono di retribuzione più alte testimoniando ancora una volta come la contrattazione collettiva sia una leva ancora importante per la dinamica retributiva, è altrettanto vero che pezzi di lavoro fuori dal perimetro tradizionalmente più solcato dal sindacato vivano condizioni retributive peggiori, prima tra tutti i giovani (e stiamo parlando di solo lavoro dipendente non trattando, dunque, di tutte le altre forme di lavoro autonomo, parasubordinato e gratuito);
- La condizione retributiva è fortemente condizionata dalla discontinuità contrattuale: minore è la quota dei lavoratori a tempo indeterminato, peggiore è la condizione retributiva;
- La discontinuità e maggior fragilità contrattuale dei giovani (under 39) si traduce anche in una condizione retributiva peggiore: in media l'avanzamento retributivo è ancora fortemente agganciato all'età anagrafica del lavoratore trovando il suo massimo tra i 55 e 59 anni.

Tabella 9 - Lavoratori dipendenti a Reggio Emilia per età e genere

	Numero lavoratori Nell'anno	Diff. Lavoratori sul 2014	Retribuzione media lorda annua	Indice di confronto retributivo Totale=100	% indeterminato Su totale
fino a 19	1.120	-21	4.850	19,6	49,7
20-24	9.894	-51	12.011	48,5	59,9
25-29	15.484	-18	16.976	68,6	73,9
30-34	18.312	-480	20.396	82,4	80,9
35-39	22.440	-1.140	23.743	96,0	84,8
40-44	25.669	328	26.882	108,7	88,1
45-49	23.009	569	28.550	115,4	89,7
50-54	18.814	917	30.533	123,4	91,2
55-59	13.005	810	32.166	130,0	92,3
60-64	4.792	827	31.111	125,7	90,0
65 e oltre	1.164	137	17.571	71,0	85,8
TOTALE	153.703	1.878	24.740	100,0	84,3
Maschi	88.443	1.503	28.825	116,5	85,7
Femmine	65.260	375	19.204	77,6	82,3
TOTALE	153.703	1.878	24.740	100,0	84,3

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su Osservatori INPS lavoratori dipendenti.

8.4 - Voucher

Nonostante siano in corso di abolizione su pressione di una straordinaria mobilitazione agita e guidata dalla Cgil, il fenomeno dei voucher è fortemente caratterizzante il 2016 e come tale va analizzato anche come espressione di una deregolamentazione del lavoro e dell'annientamento della funzione contrattuale che sotto diverse spoglie potrebbe riemergere in una qualche piega della regolamentazione del lavoro.

Nel corso del 2016 a Reggio Emilia sono stati venduti oltre 1,8 milioni di buoni lavoro da 10 euro per un totale di oltre 18 milioni di retribuzione lorda, ovvero un volume superiore del 39,7% a quanto rilevato nel 2015 che già aveva visto una incremento del 52,6% sul 2014. La decelerazione del fenomeno del voucher non deve essere intesa positivamente in quanto come osservano Anastasia, e gli altri autori del paper workInps, tale rallentamento è tipico di quelle nuove forme contrattuali che, a seguito dell'esplosione, iniziano a stabilizzarsi occupando un preciso spazio nel mercato del lavoro. Ciò vuol dire che, nonostante l'abolizione del dispositivo del voucher, le determinanti economiche e sociologiche, sintetizzate da De Angelis e Marrone⁹ nel concetto di deresponsabilizzazione, restano in campo. Pertanto, è opportuno non abbassare la guardia sul fronte della precarizzazione, in particolare quando questa riguarda l'utilizzo di forme che consentono ai datori di lavoro di assolversi dalle proprie responsabilità.

In dinamica la crescita dei voucher a Reggio Emilia si mostra sempre superiore a quanto rilevato per l'Emilia-Romagna nonostante a livello regionale il numero medio di voucher per occupato (una misurazione della diffusione del fenomeno) sia pari 8,5 contro il 7,6 di Reggio Emilia. La provincia in cui si rileva la maggior diffusione è Rimini con oltre 14 voucher per occupato ed in Emilia si distingue, in negativo, Modena con oltre 9 voucher per occupato.

In termini percentuali cresce ed arriva a pesare in forma preponderante la voce "attività non classificate" ovvero quell'area non ricompresa nella progressiva liberalizzazione settoriale dei voucher e che, dunque, continua a rappresentare una sorta di "scatola nera" della quale poco sappiamo se non come ipotesi. È infatti intuibile come parte di "altro" possa rientrare in attività quali quelle industriali manifatturiere e edili che non rientrano esplicitamente nella categorizzazione statistica. Appare però evidente come le finalità per le quali il voucher è stato introdotto e applicato siano state ampiamente travisate sia come strumento di emersione del lavoro nero, il lavoro irregolare continua infatti a crescere proprio nelle regioni in cui si riscontra il maggior numero di

⁹ De Angelis, G., Marrone, M. (2017) *Voucherizzati! Il lavoro al di là del contratto*. Bologna: Ediesse.

voucher, sia come gestione dei “lavoretti”, la stessa dimensione dei voucher lascia intendere come si propongano in sostituzione a forme contrattuali di lavoro anche subordinato.

Tabella 10 - Voucher venduti a Reggio Emilia e Emilia-Romagna

	Attività agricola	Commercio	Giardinaggio e pulizia	Lavori domestici	Manifestazioni sportive e culturali	Servizi	Turismo	Restanti attività	Attività non classificata	Totale
Reggio Emilia										
Var %2015/2014	-0,3	25,9	33,8	97,3	17,7	36,8	64,2	-78,8	146,3	52,6
Var % 2016/2015	-9,8	18,6	23,2	8,8	107,7	31,8	31,5	25,9	56,0	39,7
Peso % su totale	2,2	13,7	5,5	2,8	4,1	12,5	7,5	1,5	50,2	100,0
Emilia-Romagna										
Var %2015/2014	-6,5	17,4	28,5	116,0	-2,4	23,7	52,4	-77,5	153,9	47,1
Var % 2016/2015	-4,4	10,4	24,6	3,9	56,6	9,7	28,9	49,1	52,4	31,5
Peso % su totale	2,1	14,9	3,2	2,9	3,8	10,6	15,9	1,5	45,2	100,0

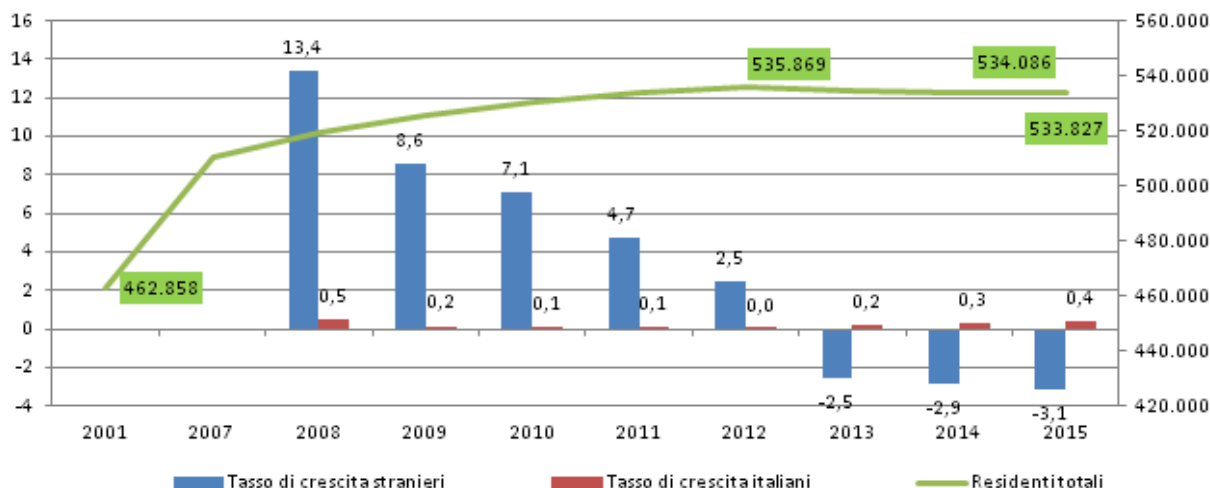
Fonte: INPS.

CAPITOLO 9 - DEMOGRAFIA

Gli ultimi dati disponibili sul trend demografico mostrano come a Reggio Emilia si confermi il processo di staticità in atto ormai dal 2011. L'ulteriore calo di 259 residenti in provincia di Reggio Emilia è da attribuire alle dinamiche interne al distretto di Correggio e di Reggio Emilia. A trascinare verso il basso il flusso demografico è soprattutto la contrazione dei residenti stranieri che dal 2008 decelerano fino al 2012 per poi segnare variazioni negative continuative dal 2013 al 2015. L'incidenza degli stranieri passa dal picco massimo di 14,2% nel 2013 al 12,7% del 2015. La contrazione degli stranieri, tuttavia, si rapporta al numero delle acquisizioni della cittadinanza italiana da parte dei residenti stranieri: nel solo biennio 2013-2015 a fronte di una contrazione di oltre 6 mila residenti stranieri si assiste ad una crescita di oltre 10 mila acquisizioni di cittadinanza italiana. La popolazione italiana continua a mostrarsi sostanzialmente stabile crescendo negli ultimi 3 anni ad una media annua pari allo 0,3%.

A decrescere nel 2015 è prevalentemente la popolazione della montagna interna (-0,6%) mentre la pianura rimane stabile così come la collina. Gli stranieri si flettono in tutti i distretti socio-santari ma con maggior rapidità nel distretto di Castelnovo ne' Monti e di Scandiano. A diminuire in misura più consistente nel 2016 sono i cittadini con cittadinanza marocchina (-679), albanese (-512) e cinese (-310), ovvero tra le prime comunità straniere a Reggio Emilia.

Figura 17 - Trend demografici per cittadinanza



Fonte: Regione Emilia-Romagna.

Ma il dato sul quale varrebbe la pena soffermarsi non è tanto la contrazione in sé ma come questa si distribuisce lungo le classi di età. La popolazione over 65 continua a registrare un incremento anche nel 2015 raggiungendo il 21% di incidenza sulla popolazione totale: oltre 1 residente su 5 a Reggio Emilia nel 2016 ha più di 65 anni. Tra gli over sta crescendo anche il numero di stranieri: tra il 2011 ed il 2016 gli over 50 tra gli stranieri aumentano del 37% a fronte del 7% della popolazione totale esercitando una pressione per una trasformazione dei bisogni sociali a cui il welfare territoriale deve dare risposta.

Diversamente continuano a flettersi le classi di età più giovane, dai 24 anni a 44 anni, ed in particolare vengono meno i 30enni, ovvero quelle aree centrali su cui si costruisce la società del futuro. Nel solo 2015 la fascia 35-39 anni diminuisce di oltre il 5%, ovvero perde circa 2 mila residenti in un solo anno compromettendo gli equilibri socioeconomici del territorio ed il patto generazionale su cui tiene l'intero sistema territoriale. Entrando più nello specifico e ampliando l'orizzonte di analisi tra il 2010 ed il 2015 è possibile osservare come nella fascia 35-39 anni la contrazione demografica risulti determinata solo dalla componente italiana (-7,8 mila residenti nell'ultimo quinquennio)

mentre nelle fasce 25-34 anni ad un decremento della popolazione italiana (-8,4 mila nel quinquennio) si associa anche una flessione dei residenti stranieri (circa -2 mila). Al di sotto dei 25 anni si registra invece una flessione solamente dei residenti stranieri fino a 10 anni (-2,6 mila). In ultimo nella fascia 0-4 anni il decremento delle nascite si ripercuote sia nella componente italiana (-2 mila in 5 anni) che nella componente straniera (-1,5 mila).

Tabella 11- Distribuzione dei residenti per classe di età

ETA'	1991		2013		2014		2015		2015 2014	VAR %	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%		2015 1991	2015 2013
da 0 a 14	53.046	12,6	81.519	15,2	80.894	15,1	80.157	15,0	-0,9	51,1	-1,7
da 15 a 64	286.178	68,1	343.981	64,3	342.310	64,1	341.641	64,0	-0,2	19,4	-0,7
<i>di cui</i>											
15-19	27.173	6,5	24.203	4,5	24.452	4,6	25.018	4,7	2,3	-7,9	3,4
20-24	30.233	7,2	24.722	4,6	24.585	4,6	24.602	4,6	0,1	-18,6	-0,5
24-29	32.637	7,8	27.300	5,1	26.754	5,0	26.504	5,0	-0,9	-18,8	-2,9
30-34	30.101	7,2	33.365	6,2	32.186	6,0	31.233	5,9	-3,0	3,8	-6,4
35-39	28.319	6,7	43.334	8,1	40.970	7,7	38.888	7,3	-5,1	37,3	-10,3
40-44	30.062	7,2	46.409	8,7	46.377	8,7	45.998	8,6	-0,8	53,0	-0,9
45-49	26.040	6,2	44.174	8,3	44.385	8,3	44.559	8,3	0,4	71,1	0,9
50-54	28.336	6,7	38.146	7,1	39.517	7,4	40.598	7,6	2,7	43,3	6,4
55-59	26.623	6,3	32.775	6,1	33.490	6,3	34.433	6,5	2,8	29,3	5,1
60-64	26.654	6,3	29.553	5,5	29.594	5,5	29.808	5,6	0,7	11,8	0,9
over 65	81.207	19,3	109.345	20,4	110.882	20,8	112.029	21,0	1,0	38,0	2,5
Totale	420.431	100,0	534.845	100,0	534.086	100,0	533.827	100,0	0,0	27,0	-0,2

Fonte: Regione Emilia-Romagna.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

POPOLAZIONE RESIDENTE	43
Tab.1 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)	43
Tab.2 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>).....	43
Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica (<i>dati assoluti, totale maschi e femmine</i>)	44
Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per anno e classi di età, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>).....	44
Tab.5 - Indicatori statistici per Distr. sociosanitario della provincia di Reggio Emilia (<i>indici</i>)	45
Tab.6 - Stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia per Distr. sociosanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i>)....	46
Tab.7 - Stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)...	46
Fig.1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Reggio Emilia per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (<i>2013-2014</i>)	47
Tab.8 - Distribuzione dei residenti stranieri in provincia di Reggio Emilia per paese di cittadinanza (<i>dati assoluti, variazione percentuale</i>)	48
Tab.9 - Previsioni della popolazione residente distinta per sesso ed età al 1 gennaio degli anni 2007 - 2015 -2025 - 2035 e 2051 (1) (a).	48
QUADRO CONGIUNTURALE	49
Fig.2 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2016 (<i>3°trimestre</i>).....	49
Fig.3 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2016 (<i>3°trimestre</i>)	49
Fig.4 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2016 (<i>3°trimestre</i>)	49
Tab.10 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), nelle province dell' Emilia-Romagna	50
Tab.11 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura della provincia di Reggio Emilia	50
Fig. 5 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (<i>Variazione percentuale su anno precedente</i>)	51
Tab. 12 - Esportazioni della provincia di Reggio Emilia per settore di attività, valori in euro (<i>dati assoluti, composizione e variazione percentuale</i>)	52
Fig.6 - Esportazioni per paese di destinazione (<i>composizione percentuale</i>)	53
Tab.13 - Esportazioni della provincia di Reggio Emilia per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (<i>composizione e variazione percentuale</i>).....	53
LA NUMEROSITA' DELLE IMPRESE	54
Fig.5 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale (<i>variazioni percentuali annue</i>)	54
Fig.6 - Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Reggio Emilia confronto imprese artigiane e non artigiane (<i>variazioni percentuali annue</i>).....	54
Tab.14 - Imprese attive in provincia di Reggio Emilia per settore di attività (<i>dati assoluti, variazioni assolute e percentuali</i>)	55
Tab.15 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (<i>dati assoluti</i>)	56
Tab.16 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane	56
Tab.17 - Imprese attive in provincia di Reggio Emilia per forma giuridica e settore di attività economica (<i>dati assoluti, variazioni assolute</i>)	57
Tab.18 - Imprese artigiane attive in provincia di Reggio Emilia per forma giuridica e settore di attività economica (<i>dati assoluti, variazioni assolute</i>).....	58
CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI	59
Tab.19 - Ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica, classificazione INPS (<i>Dati assoluti, variazione percentuale</i>)	59
Tab.20 - Ore di cassa integrazione in provincia di Reggio Emilia per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (<i>dati assoluti, composizione e incidenze percentuali</i>)	59
Tab.21 - Ore di cassa integrazione in provincia di Reggio Emilia per tipologia di intervento e settore di attività, anno 2016 (<i>dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi</i>)	60
Tab.22 - Lavoratori equivalenti in provincia di Reggio Emilia per attività economica e scenario di utilizzo, anno 2015.....	60
Fig.7 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anni 2015-gen 2017.....	61
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).	61
Fig.12 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento, anni 2015-gen 2017	61
INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E FORMAZIONE	62
Tab.23 - I numeri di Fondimpresa (<i>anno 2014</i>).....	62
LAVORO	63
Tab.24 - Tasso di occupazione per classi di età, confronto provinciale e regionale (<i>tassi</i>)	63
Tab.25 - Tasso di occupazione, 15-64 anni, per genere, confronto provinciale e regionale (<i>tassi</i>).....	63
Tab.26 - Tasso di attività per classi di età, confronto provinciale e regionale (<i>tassi</i>)	63
Tab.27 - Tasso di attività, 15-64 anni, per genere, confronto provinciale e regionale (<i>tassi</i>)	64
Tab.28 - Tasso di disoccupazione per classi di età, confronto provinciale e regionale (<i>tassi</i>)	64
Tab.29 - Tasso di disoccupazione, 15 anni e più, per genere, confronto provinciale e regionale (<i>tassi</i>).....	64
Tab.30 - Tasso di inattività, per classi di età, confronto provinciale e regionale (<i>tassi</i>)	64
Tab.31 - Tasso di inattività, per genere, confronto provinciale e regionale (<i>tassi</i>)	65
Tab.32 - Tasso di mancata partecipazione, per classi di età, confronto provinciale e regionale (<i>tassi</i>)	65
Tab.33 - Tasso di mancata partecipazione, 15-74anni, per genere, confronto provinciale e regionale (<i>tassi</i>)	65
Tab.34 - Occupati - 15 anni e più (<i>dati assoluti</i>).....	65
Tab.35 - Occupati, per settore di attività economica, 15 anni e più (<i>dati assoluti</i>)	65
Tab.36 - Occupati, per carattere occupazionale, 15 anni e più (<i>dati assoluti</i>).....	66
Tab.37 - Occupati, per genere, 15 anni e più (<i>variazioni percentuali</i>).....	66
Tab.38 - Occupati, per settore di attività economica, 15 anni e più (<i>variazioni percentuali</i>)	66
Tab.39 - Occupati, per carattere occupazionale, 15 anni e più (<i>variazioni percentuali</i>)	66
Tab.40 - Disoccupati, per genere, 15 anni e più (<i>dati assoluti</i>)	66
Tab.41 - Disoccupati, per genere, 15 anni e più (<i>variazioni percentuali</i>)	67
Tab.42 - Forze di lavoro Forze di lavoro, per genere, 15 anni e più (<i>dati assoluti</i>)	67
Tab.43 - Inattivi, per genere, 15-64 anni (<i>dati assoluti</i>)	67
Tab.44 - Inattivi, per classi di età (<i>dati assoluti</i>)	67
Tab.45 - Inattivi, per genere, 15-64 anni (<i>variazioni percentuali</i>)	67

Tab.46 - Inattivi, per età (variazioni percentuali).....	68
Tab.47 - Avviamenti lavoro in Emilia-Romagna per Provincia (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue su anno precedente)...	68
Tab.48 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per tipologia contrattuale serie storica annuale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue su anno precedente</i>).....	68
Tab.49 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per classi di età serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue su anno precedente).....	69
Tab.50 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per grandi gruppi professionali serie storica annuale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue su anno precedente</i>).....	69
Tab.51 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica serie storica annuale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue su anno precedente</i>).....	69
Tab.52 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per tipologia contrattuale serie storica 1° semestre (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>).....	70
Tab.54 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per classi di età serie storica 1° semestre (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	70
Tab.55 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per grandi gruppi professionali serie storica 1° semestre (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)...	70
Tab.56 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica serie storica 1° semestre (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	71
Tab.57 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per tipologia contrattuale serie storica 2° semestre (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	71
Tab.58 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per classi di età serie storica 2° semestre (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	71
Tab.59 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per grandi gruppi professionali serie storica 2° semestre (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)...	72
Tab.60 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica serie storica 2° semestre (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	72
Tab.61 - Trasformazioni di contratti di lavoro in provincia di Reggio Emilia per tipologia di trasformazione (aggregati), serie storica annuale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali</i>)	73
Tab.62 - Voucher erogati in Emilia-Romagna per provincia e tipologia (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	74
Tab.63 - Voucher erogati in Emilia-Romagna per provincia e settore di attività economica (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>).....	75

NOTE TECNICHE.....	76
---------------------------	-----------

POPOLAZIONE RESIDENTE

Tab.1 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Distretto Castelnuevo Ne' Monti	33.130	34.059	34.303	34.326	34.508	34.537	34.478	34.292	33.862	33.602	33.440
Distretto Correggio	42.901	46.757	52.813	54.230	55.235	55.888	56.214	56.829	56.679	56.906	56.693
Distretto Guastalla	61.838	65.593	70.360	71.447	71.999	72.500	72.713	72.896	72.233	72.115	72.242
Distretto Montecchio Emilia	49.880	53.952	59.364	60.619	61.423	62.031	62.733	62.636	62.747	62.895	62.958
Distretto Reggio Emilia	173.074	195.432	215.720	219.720	222.278	225.012	226.853	228.087	227.992	226.988	226.840
Distretto Scandiano	59.608	67.065	77.588	79.138	79.854	80.420	81.023	81.129	81.332	81.580	81.654
Totale Provincia	420.431	462.858	510.148	519.480	525.297	530.388	534.014	535.869	534.845	534.086	533.827
Emilia-Romagna	3.909.512	4.037.095	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104	4.452.782	4.457.115	4.454.393
Percentuale di colonna	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Distretto Castelnuevo Ne' Monti	7,9	7,4	6,7	6,6	6,6	6,5	6,5	6,4	6,3	6,3	6,3
Distretto Correggio	10,2	10,1	10,4	10,4	10,5	10,5	10,5	10,6	10,6	10,7	10,6
Distretto Guastalla	14,7	14,2	13,8	13,8	13,7	13,7	13,6	13,6	13,5	13,5	13,5
Distretto Montecchio Emilia	11,9	11,7	11,6	11,7	11,7	11,7	11,7	11,7	11,7	11,8	11,8
Distretto Reggio Emilia	41,2	42,2	42,3	42,3	42,3	42,4	42,5	42,6	42,6	42,5	42,5
Distretto Scandiano	14,2	14,5	15,2	15,2	15,2	15,2	15,2	15,1	15,2	15,3	15,3
Totale Provincia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2012 al 2013	dal 2013 al 2014	dal 2014 al 2015	dal 1991 al 2015	dal 2001 al 2015
Distretto Castelnuevo Ne' Monti	0,7	0,1	0,5	0,1	-0,2	-0,5	-1,3	-0,8	-0,5	0,9	-1,8
Distretto Correggio	13,0	2,7	1,9	1,2	0,6	1,1	-0,3	0,4	-0,4	32,1	21,3
Distretto Guastalla	7,3	1,5	0,8	0,7	0,3	0,3	-0,9	-0,2	0,2	16,8	10,1
Distretto Montecchio Emilia	10,0	2,1	1,3	1,0	1,1	-0,2	0,2	0,2	0,1	26,2	16,7
Distretto Reggio Emilia	10,4	1,9	1,2	1,2	0,8	0,5	0,0	-0,4	-0,1	31,1	16,1
Distretto Scandiano	15,7	2,0	0,9	0,7	0,7	0,1	0,3	0,3	0,1	37,0	21,8
Totale Provincia	10,2	1,8	1,1	1,0	0,7	0,3	-0,2	-0,1	0,0	27,0	15,3
Emilia-Romagna	5,9	1,5	1,3	0,8	0,6	0,3	-0,4	0,1	-0,1	13,9	10,3

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

Tab.2 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Collina	81.737	91.548	102.486	104.394	105.458	106.275	106.963	107.203	107.395	107.527	107.625
Montagna interna	29.075	29.707	29.850	29.844	29.967	29.999	29.910	29.717	29.320	29.100	28.926
Pianura	309.619	341.603	377.812	385.242	389.872	394.114	397.141	398.949	398.130	397.459	397.276
Totale	420.431	462.858	510.148	519.480	525.297	530.388	534.014	535.869	534.845	534.086	533.827
Percentuale di colonna	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Collina	19,4	19,8	20,1	20,1	20,1	20,0	20,0	20,0	20,1	20,1	20,2
Montagna interna	6,9	6,4	5,9	5,7	5,7	5,7	5,6	5,5	5,5	5,4	5,4
Pianura	73,6	73,8	74,1	74,2	74,2	74,3	74,4	74,4	74,4	74,4	74,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2012 al 2013	dal 2013 al 2014	dal 2014 al 2015	dal 1991 al 2015	dal 2001 al 2015
Collina	11,9	1,9	1,0	0,8	0,6	0,2	0,2	0,1	0,1	31,7	17,6
Montagna interna	0,5	0,0	0,4	0,1	-0,3	-0,6	-1,3	-0,8	-0,6	-0,5	-2,6
Pianura	10,6	2,0	1,2	1,1	0,8	0,5	-0,2	-0,2	0,0	28,3	16,3
Totale	10,2	1,8	1,1	1,0	0,7	0,3	-0,2	-0,1	0,0	27,0	15,3

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

N.B.- E' stata uniformata la serie storica coerentemente con il cambio di comuni intervenuto nell'anno 2013.

Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica (dati assoluti, totale maschi e femmine)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Collina	1.085.633	1.112.696	1.163.518	1.179.114	1.203.692	1.212.860	1.220.590	1.224.557	1.231.141	1.234.157	1.234.394
Montagna interna	188.942	189.864	192.207	192.790	196.498	196.096	195.271	193.775	191.511	190.108	188.188
Pianura	2.634.937	2.734.535	2.920.118	2.966.062	2.995.416	3.023.483	3.043.385	3.052.772	3.030.130	3.032.850	3.031.811
Totale	3.909.512	4.037.095	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104	4.452.782	4.457.115	4.454.393
Percentuale di colonna	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Collina	27,8	27,6	27,2	27,2	27,4	27,4	27,4	27,4	27,6	27,7	27,7
Montagna interna	4,8	4,7	4,5	4,4	4,5	4,4	4,4	4,3	4,3	4,3	4,2
Pianura	67,4	67,7	68,3	68,4	68,1	68,2	68,2	68,3	68,1	68,0	68,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2012 al 2013	dal 2013 al 2014	dal 2014 al 2015	dal 1991 al 2015	dal 2001 al 2015
Collina	4,6	1,3	2,1	0,8	0,6	0,3	0,5	0,2	0,0	13,7	10,9
Montagna interna	1,2	0,3	1,9	-0,2	-0,4	-0,8	-1,2	-0,7	-1,0	-0,4	-0,9
Pianura	6,8	1,6	1,0	0,9	0,7	0,3	-0,7	0,1	0,0	15,1	10,9
Totale	5,9	1,5	1,3	0,8	0,6	0,3	-0,4	0,1	-0,1	13,9	10,3

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

N.B.- E' stata uniformata la serie storica coerentemente con il cambio di comuni intervenuto nell'anno 2013.

Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per anno e classi di età, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni percentuali)

ETA'	1991		2013		2014		2015		VAR %		
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	2015 2014	2015 1991	2015 2013
da 0 a 14	53.046	12,6	81.519	15,2	80.894	15,1	80.157	15,0	-0,9	51,1	-1,7
da 15 a 64	286.178	68,1	343.981	64,3	342.310	64,1	341.641	64,0	-0,2	19,4	-0,7
di cui											
15-19	27.173	6,5	24.203	4,5	24.452	4,6	25.018	4,7	2,3	-7,9	3,4
20-24	30.233	7,2	24.722	4,6	24.585	4,6	24.602	4,6	0,1	-18,6	-0,5
24-29	32.637	7,8	27.300	5,1	26.754	5,0	26.504	5,0	-0,9	-18,8	-2,9
30-34	30.101	7,2	33.365	6,2	32.186	6,0	31.233	5,9	-3,0	3,8	-6,4
35-39	28.319	6,7	43.334	8,1	40.970	7,7	38.888	7,3	-5,1	37,3	-10,3
40-44	30.062	7,2	46.409	8,7	46.377	8,7	45.998	8,6	-0,8	53,0	-0,9
45-49	26.040	6,2	44.174	8,3	44.385	8,3	44.559	8,3	0,4	71,1	0,9
50-54	28.336	6,7	38.146	7,1	39.517	7,4	40.598	7,6	2,7	43,3	6,4
55-59	26.623	6,3	32.775	6,1	33.490	6,3	34.433	6,5	2,8	29,3	5,1
60-64	26.654	6,3	29.553	5,5	29.594	5,5	29.808	5,6	0,7	11,8	0,9
over 65	81.207	19,3	109.345	20,4	110.882	20,8	112.029	21,0	1,0	38,0	2,5
Totale	420.431	100,0	534.845	100,0	534.086	100,0	533.827	100,0	0,0	27,0	-0,2

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

Tab.5 - Indicatori statistici per Distr. sociosanitario della provincia di Reggio Emilia (indici)

INDICATORI STATISTICI	ANNO	DISTRETTO						Totale Provincia	Totale Regione
		Distretto Reggio Emilia	Distretto Scandiano	Distretto Montecchio Emilia	Distretto Guastalla	Distretto Castelnuovo Ne' Monti	Distretto Correggio		
Indice di vecchiaia	1991	165,0	107,8	147,6	153,5	192,8	154,9	153,1	170,9
	2001	148,1	129,2	156,1	164,7	238,9	154,5	154,9	190,8
	2009	125,4	114,3	131,5	138,7	233,3	117,7	130,8	170,2
	2010	123,8	113,2	128,5	136,3	231,5	115,5	128,8	167,3
	2011	125,4	114,5	129,3	137,4	231,4	116,2	130,0	168,0
	2012	127,0	115,5	130,3	138,9	232,6	117,2	131,2	168,9
	2013	129,4	119,1	134,5	141,6	238,0	119,5	134,1	171,5
	2014	132,9	121,5	136,7	144,2	243,8	121,8	137,1	173,4
Indice di dipendenza	2015	135,5	125,0	139,1	145,9	247,8	124,7	139,8	175,5
	1991	46,3	42,6	47,5	48,0	57,2	46,1	46,9	45,0
	2001	50,3	46,1	51,4	51,1	62,9	51,4	50,9	51,2
	2009	52,9	49,0	53,2	53,8	63,7	54,4	53,3	55,3
	2010	52,6	49,3	53,7	53,8	63,1	54,4	53,2	55,2
	2011	53,2	50,4	55,0	54,7	63,6	55,1	54,0	56,1
	2012	53,9	51,4	55,7	55,2	64,3	55,8	54,7	56,9
	2013	54,6	52,2	56,4	56,1	65,0	56,8	55,5	58,0
Indice di struttura della popolazione in età attiva	2014	55,1	52,7	57,0	56,7	65,4	57,4	56,0	58,5
	2015	55,3	53,3	57,0	56,8	65,7	57,6	56,3	58,8
	1991	94,6	85,4	91,8	92,9	99,8	92,5	92,8	97,1
	2001	91,6	90,6	93,6	94,1	101,4	92,8	92,8	103,2
	2009	108,3	106,6	109,9	109,2	125,7	106,5	109,2	121,5
	2010	111,5	112,5	115,1	113,8	129,3	110,8	113,3	125,4
	2011	114,4	116,9	118,0	116,9	132,2	115,9	116,7	128,5
	2012	118,5	122,2	121,2	120,1	136,2	118,9	120,7	131,8
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	2013	122,6	126,5	126,0	124,5	140,5	123,4	124,9	136,1
	2014	127,2	132,1	130,8	129,3	145,3	128,4	129,8	140,4
	2015	130,8	136,5	134,7	132,5	148,8	133,1	133,6	143,9
	1991	102,4	83,3	93,1	94,8	127,8	93,8	98,1	105,9
	2001	151,1	128,8	133,3	138,0	145,7	140,5	142,1	172,3
	2009	127,8	121,6	133,8	126,1	148,8	128,8	128,7	154,1
	2010	132,3	133,4	140,1	134,3	157,0	133,0	135,2	159,7
	2011	126,4	132,6	137,5	130,3	159,6	129,6	131,5	154,2
Indice di mascolinità	2012	121,6	132,8	132,1	126,4	154,3	122,2	127,1	148,7
	2013	115,8	127,9	126,2	123,9	156,6	114,7	122,1	143,4
	2014	113,3	127,8	127,0	123,4	162,5	112,5	121,0	141,2
	2015	111,7	121,4	120,9	124,2	165,0	114,9	119,1	138,8
	1991	92,3	98,7	96,1	94,1	99,7	94,8	94,7	93,6
	2001	95,5	99,1	96,7	96,8	99,5	97,5	96,8	94,3
	2009	95,5	99,0	96,6	98,3	98,4	99,0	97,1	94,5
	2010	95,3	98,4	96,1	98,1	98,4	98,6	96,8	94,3
	2011	95,1	98,1	96,0	98,2	98,4	98,6	96,7	94,3
	2012	95,1	98,0	96,3	98,4	97,9	98,8	96,7	94,3
	2013	94,8	97,9	96,1	98,0	97,8	98,1	96,4	94,0
	2014	94,5	98,0	96,1	97,9	97,7	98,1	96,3	93,9
	2015	94,6	98,2	96,3	98,1	97,9	97,9	96,3	94,0

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

Tab.6 - Stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia per Distr. sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

DISTR. SOCIO SANITARIO		ANNO									
Valori assoluti	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	1.148	2.413	2.574	2.831	2.997	3.157	3.206	3.089	3.102	2.980	
Distretto Correggio	2.556	5.903	6.670	7.402	7.866	8.129	8.423	7.936	7.839	7.583	
Distretto Guastalla	3.612	8.310	9.504	10.294	11.066	11.619	11.789	11.169	10.787	10.557	
Distretto Montecchio Emilia	1.937	4.572	5.304	5.748	6.101	6.484	6.425	6.314	6.345	6.210	
Distretto Reggio Emilia	9.156	25.722	29.037	31.416	33.921	35.560	37.040	36.642	35.133	33.964	
Distretto Scandiano	2.157	5.500	6.340	6.820	7.113	7.393	7.239	7.113	6.985	6.710	
Totale Provincia	20.566	52.420	59.429	64.511	69.064	72.342	74.122	72.263	70.191	68.004	
Emilia-Romagna	139.405	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552	536.022	538.236	534.614	
Incidenza percentuale sulla popolazione totale	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	3,4	7,0	7,5	8,2	8,7	9,2	9,3	9,1	9,2	8,9	
Distretto Correggio	5,5	11,2	12,3	13,4	14,1	14,5	14,8	14,0	13,8	13,4	
Distretto Guastalla	5,5	11,8	13,3	14,3	15,3	16,0	16,2	15,5	15,0	14,6	
Distretto Montecchio Emilia	3,6	7,7	8,7	9,4	9,8	10,3	10,3	10,1	10,1	9,9	
Distretto Reggio Emilia	4,7	11,9	13,2	14,1	15,1	15,7	16,2	16,1	15,5	15,0	
Distretto Scandiano	3,2	7,1	8,0	8,5	8,8	9,1	8,9	8,7	8,6	8,2	
Totale Provincia	4,4	10,3	11,4	12,3	13,0	13,5	13,8	13,5	13,1	12,7	
Emilia-Romagna	3,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	12,2	12,0	12,1	12,0	
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2012 al 2013	dal 2013 al 2014	dal 2014 al 2015	dal 2001 al 2015	
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	110,2	6,7	10,0	5,9	5,3	1,6	-3,6	0,4	-3,9	159,6	
Distretto Correggio	130,9	13,0	11,0	6,3	3,3	3,6	-5,8	-1,2	-3,3	196,7	
Distretto Guastalla	130,1	14,4	8,3	7,5	5,0	1,5	-5,3	-3,4	-2,1	192,3	
Distretto Montecchio Emilia	136,0	16,0	8,4	6,1	6,3	-0,9	-1,7	0,5	-2,1	220,6	
Distretto Reggio Emilia	180,9	12,9	8,2	8,0	4,8	4,2	-1,1	-4,1	-3,3	270,9	
Distretto Scandiano	155,0	15,3	7,6	4,3	3,9	-2,1	-1,7	-1,8	-3,9	211,1	
Totale Provincia	154,9	13,4	8,6	7,1	4,7	2,5	-2,5	-2,9	-3,1	230,7	
Emilia-Romagna	162,3	15,3	9,8	8,2	5,9	3,3	-2,1	0,4	-0,7	283,5	

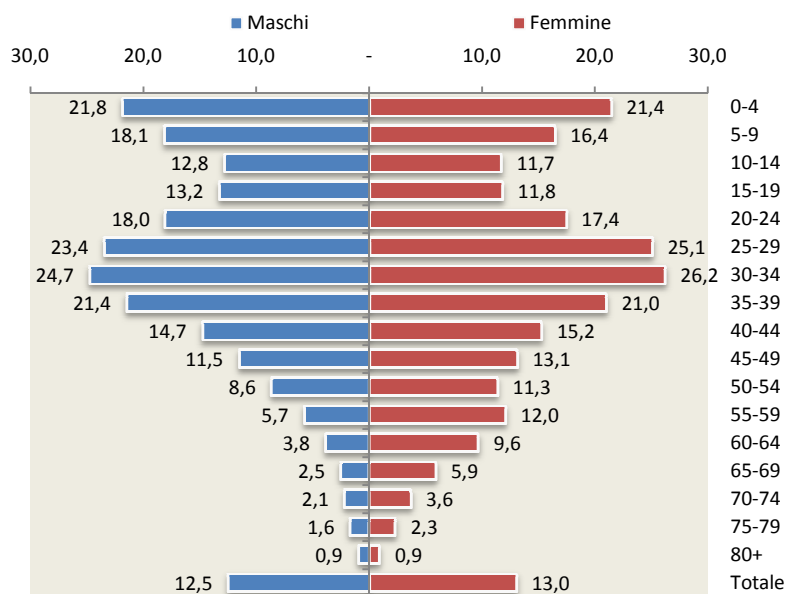
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

Tab.7 - Stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

ZONA ALTIMETRICA		ANNO									
Valori assoluti	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Collina	6.007	6.566	7.451	8.097	8.526	8.814	8.687	8.517	8.313	8.003	
Montagna interna	1.905	2.118	2.290	2.520	2.692	2.827	2.865	2.744	2.769	2.650	
Pianura	38.845	43.736	49.688	53.894	57.846	60.701	62.570	61.002	59.109	57.351	
Totale Provincia	46.757	52.420	59.429	64.511	69.064	72.342	74.122	72.263	70.191	68.004	
Emilia-Romagna	139.405	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552	536.022	538.236	534.614	
Percentuale di colonna	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Collina	6,6	6,4	7,1	7,7	8,0	8,2	8,1	7,9	7,7	7,4	
Montagna interna	6,4	7,1	7,7	8,4	9,0	9,5	9,6	9,4	9,5	9,2	
Pianura	11,4	11,6	12,9	13,8	14,7	15,3	15,7	15,3	14,9	14,4	
Totale Provincia	10,1	10,3	11,4	12,3	13,0	13,5	13,8	13,5	13,1	12,7	
Emilia-Romagna	3,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	12,2	12,0	12,1	12,0	
Variazioni percentuali	dal 2001	dal 2007	dal 2008	dal 2009	dal 2010	dal 2011	dal 2012	dal 2013	dal 2014	dal 2001	
	al 2007	al 2008	al 2009	al 2010	al 2011	al 2012	al 2013	al 2014	al 2015	al 2015	
Collina	9,3	13,5	8,7	5,3	3,4	-1,4	-2,0	-2,4	-3,7	33,2	
Montagna interna	11,2	8,1	10,0	6,8	5,0	1,3	-4,2	0,9	-4,3	39,1	
Pianura	12,6	13,6	8,5	7,3	4,9	3,1	-2,5	-3,1	-3,0	47,6	
Totale Provincia	12,1	13,4	8,6	7,1	4,7	2,5	-2,5	-2,9	-3,1	45,4	
Emilia-Romagna	162,3	15,3	9,8	8,2	5,9	3,3	-2,1	0,4	-0,7	283,5	

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

Fig.1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Reggio Emilia per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2014-2015)



ETÀ	% stranieri su totale residenti	% stranieri su totale residenti stranieri	Incremento % 2014-2015
0-4	24,0	9,0	-10,0
5-9	18,1	7,5	-4,5
10-14	13,0	5,1	-5,5
15-19	13,5	5,0	-7,2
20-24	18,1	6,5	-1,8
25-29	25,8	10,1	-6,1
30-34	26,6	12,2	-4,4
35-39	21,9	12,5	-3,2
40-44	15,5	10,5	-3,4
45-49	12,5	8,2	-2,2
50-54	10,0	6,0	-0,4
55-59	8,5	4,3	4,6
60-64	6,3	2,8	8,8
65-69	3,7	1,7	15,1
70-74	2,8	0,9	6,5
75-79	1,8	0,6	11,1
80+	0,8	0,4	16,8
Totale	12,7	100,0	-3,1

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

Tab.8 - Distribuzione dei residenti stranieri in provincia di Reggio Emilia per paese di cittadinanza (dati assoluti, variazione percentuale)

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2015	Totale 2014	% Maschi	% Femmine	VAR % 2014-2015
Marocco	4.355	4.023	8.378	9.057	52,0	48,0	-7,5
Albania	3.588	3.225	6.813	7.325	52,7	47,3	-7,0
India	3.377	2.784	6.161	6.312	54,8	45,2	-2,4
Cinese, Rep. Popolare	3.031	2.922	5.953	6.263	50,9	49,1	-4,9
Romania	2.329	3.501	5.830	5.657	39,9	60,1	3,1
Pakistan	3.312	2.097	5.409	5.499	61,2	38,8	-1,6
Ucraina	855	3.507	4.362	4.237	19,6	80,4	3,0
Moldova	1.028	2.142	3.170	3.228	32,4	67,6	-1,8
Ghana	1.627	1.127	2.754	2.873	59,1	40,9	-4,1
Tunisia	1.261	862	2.123	2.298	59,4	40,6	-7,6
Nigeria	914	901	1.815	1.781	50,4	49,6	1,9
Egitto	913	302	1.215	1.329	75,1	24,9	-8,6
Georgia	233	958	1.191	1.115	19,6	80,4	6,8
Polonia	249	870	1.119	1.163	22,3	77,7	-3,8
Senegal	715	360	1.075	1.042	66,5	33,5	3,2
Sri Lanka (ex Ceylon)	568	505	1.073	1.194	52,9	47,1	-10,1
Kosovo	472	425	897	948	52,6	47,4	-5,4
Turchia	333	282	615	709	54,1	45,9	-13,3
Filippine	232	327	559	555	41,5	58,5	0,7
Burkina Faso (ex Alto Volta)	327	196	523	550	62,5	37,5	-4,9
Brasile	119	359	478	494	24,9	75,1	-3,2
Macedonia, Repubblica di	247	229	476	506	51,9	48,1	-5,9
Russa, Federazione	62	364	426	424	14,6	85,4	0,5
Dominicana, Rep.	146	233	379	390	38,5	61,5	-2,8
Algeria	159	129	288	327	55,2	44,8	-11,9
Costa d'Avorio	173	101	274	282	63,1	36,9	-2,8
Cuba	73	187	260	265	28,1	71,9	-1,9
Bulgaria	92	167	259	277	35,5	64,5	-6,5
Colombia	81	133	214	242	37,9	62,1	-11,6
Altri paesi	1.764	2.151	3.915	3.849	45,1	54,9	1,7
Totale	32.635	35.369	68.004	70.191	48,0	52,0	-3,1
AREA GEOGRAFICA	Maschi	Femmine	Totale 2015	Totale 2014	% Maschi	% Femmine	VAR % 2014-2015
UE 28	3.134	5.428	8.562	8.455	36,6	63,4	1,3
Altri Paesi Europei	6.771	10.399	17.170	17.806	39,4	60,6	-3,6
Asia Centro Meridionale	7.403	5.489	12.892	13.239	57,4	42,6	-2,6
Asia Occidentale	315	1.009	1.324	1.241	23,8	76,2	6,7
Asia Orientale	3.303	3.404	6.707	7.020	49,2	50,8	-4,5
Africa Settentrionale	6.715	5.320	12.035	13.042	55,8	44,2	-7,7
Africa Centro-Meridionale	95	112	207	212	45,9	54,1	-2,4
Africa Occidentale	4.197	2.865	7.062	7.035	59,4	40,6	0,4
Africa Orientale	106	121	227	253	46,7	53,3	-10,3
America Centrale	241	471	712	725	33,8	66,2	-1,8
America Settentrionale	26	39	65	59	40,0	60,0	10,2
America Meridionale	321	697	1.018	1.082	31,5	68,5	-5,9
Oceania	4	5	9	8	44,4	55,6	12,5
Apolide	4	10	14	14	28,6	71,4	0,0
Totale	32.635	35.369	68.004	70.191	48,0	52,0	-3,1

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

Tab.9 - Previsioni della popolazione residente distinta per sesso ed età al 1 gennaio degli anni 2007 - 2015 -2025 - 2035 e 2051 (1) (a).

PROVINCIA	ANNO				
	2007	2015	2025	2035	2051
Bologna	954.682	1.010.554	1.056.239	1.097.397	1.147.343
Ferrara	353.303	355.450	352.734	350.640	346.456
Forlì-Cesena	377.993	401.498	419.895	434.703	449.900
Modena	670.098	723.225	769.527	809.457	853.766
Parma	420.077	456.018	490.373	522.064	562.860
Piacenza	278.224	296.187	312.360	327.842	347.386
Ravenna	373.449	394.322	409.801	423.126	437.942
Reggio Emilia	501.364	565.991	627.870	681.855	745.362
Rimini	294.074	318.943	341.204	359.814	380.612
Emilia-Romagna	4.223.264	4.522.189	4.779.983	5.006.899	5.271.626
Italia	59.131.287	61.138.016	61.938.295	62.235.812	61.611.498

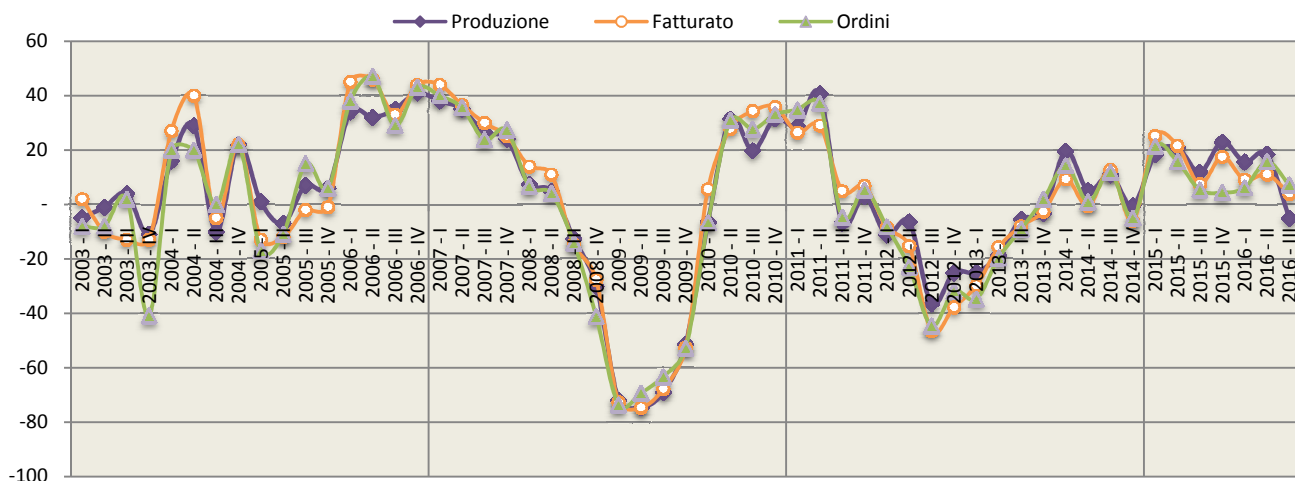
Fonte: DemoGeostat.

(1) La somma degli addendi può non coincidere con il totale a causa degli arrotondamenti.

(a) I dati di lungo termine vanno trattati con estrema cautela. Le previsioni demografiche divengono infatti tanto più incerte, quanto più ci si allontana dalla base di partenza, in particolare.

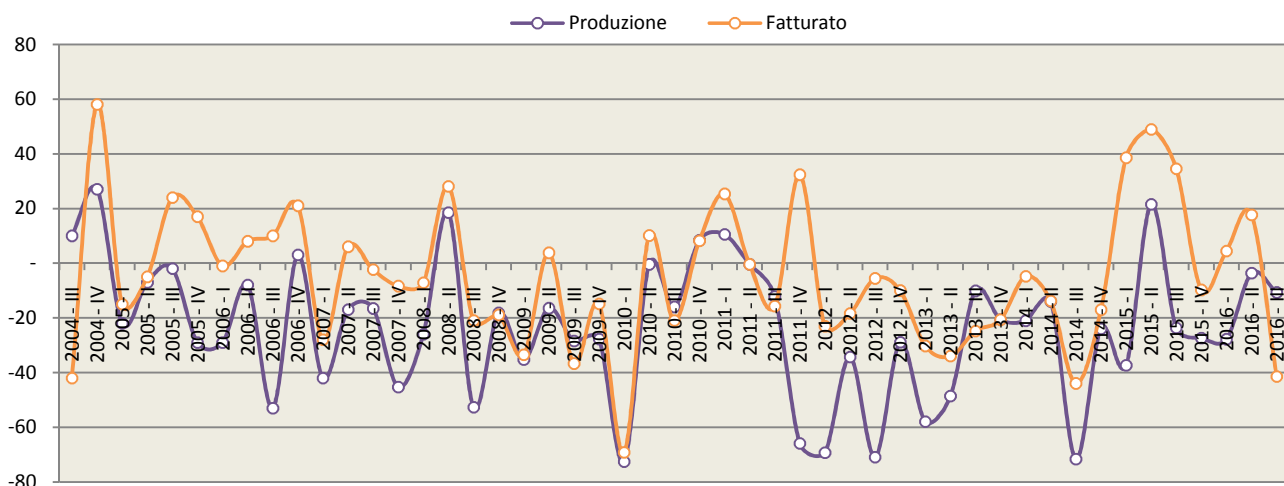
QUADRO CONGIUNTURALE

Fig.2 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2016 (3°trimestre)



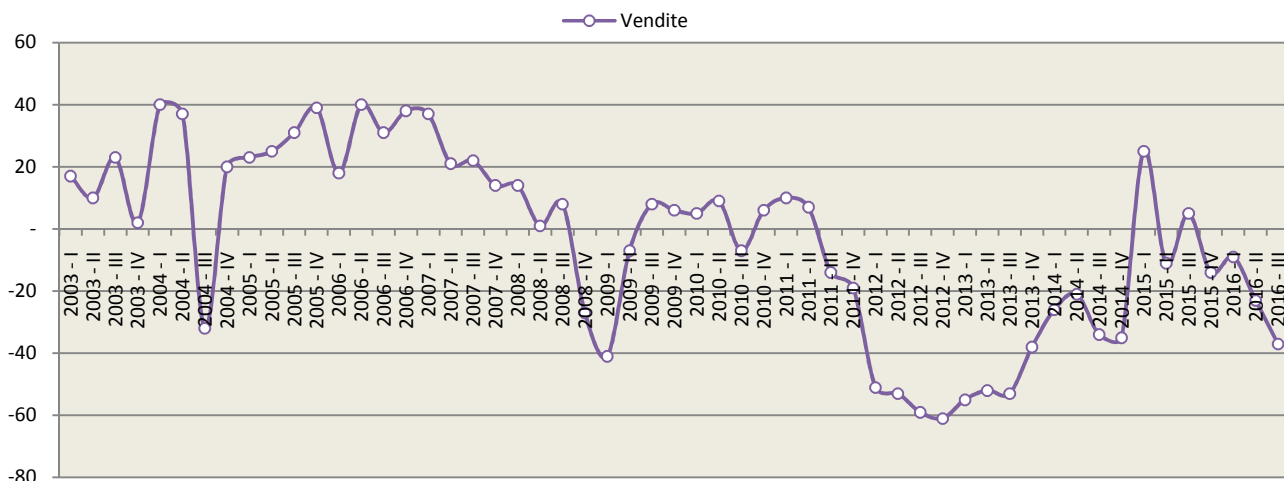
Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna.

Fig.3 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2016 (3°trimestre)



Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Emilia-Romagna.

Fig.4 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2016 (3°trimestre)



Fonte: Sistema camerale dell'Emilia-Romagna con la collaborazione dell'Unione italiana delle camere di commercio.

Tab.10 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), nelle province dell' Emilia-Romagna

	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena (a)	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini (a)	Emilia-Romagna	Italia (b)
2008-1°T	8,5	-8,8	9,3	8,4	13,1	9,5	9,2	8,9	9,8	8,2	5,2
2008-2°T	4,4	-5,4	1,6	6,7	9,1	15,5	22,2	9,1	13,2	7,5	4,5
2008-3°T	-2,8	-11,0	6,4	1,8	4,6	3,5	16,9	4,5	2,8	2,3	3,2
2008-4°T	-7,7	-27,8	-4,0	-3,3	-13,5	-6,8	0,3	-6,3	-10,7	-7,4	-7,9
2009-1°T	-27,7	-41,0	-26,4	-24,3	-25,0	0,0	-18,2	-24,8	-26,8	-24,8	-24,6
2009-2°T	-29,3	-39,3	-33,6	-27,7	-17,9	-18,6	-38,4	-30,1	-32,6	-28,9	-25,2
2009-3°T	-25,3	-31,4	-28,4	-26,5	-11,9	-13,5	-14,4	-22,5	-25,3	-22,8	-21,2
2009-4°T	-17,5	-10,8	-22,8	-22,2	10,6	-28,8	-7,5	-15,4	-9,7	-15,5	-12,0
2010-1°T	5,8	19,8	1,1	-1,8	24,2	-24,3	12,7	3,3	16,1	4,5	7,5
2010-2°T	17,4	42,2	24,1	17,6	24,1	-8,5	30,5	19,7	31,2	19,6	17,6
2010-3°T	24,2	40,8	18,7	20,1	27,5	-2,6	24,9	14,8	27,6	20,9	18,1
2010-4°T	19,6	38,8	16,2	22,5	19,5	22,6	10,0	17,6	16,0	19,8	19,1
2011-1°T	23,9	33,7	16,5	15,1	11,2	28,8	24,0	16,9	19,6	19,3	18,1
2011-2°T	16,2	25,9	9,8	8,6	9,8	29,3	24,8	15,0	16,5	14,8	13,4
2011-3°T	7,5	19,0	3,6	6,9	10,7	32,9	-3,6	12,7	28,1	9,8	9,8
2011-4°T	6,5	14,1	7,1	4,7	4,0	44,2	9,0	10,8	25,4	9,5	5,5
2012-1°T	1,1	16,7	3,3	7,0	11,1	29,5	2,1	8,2	9,7	7,3	5,8
2012-2°T	3,4	-3,8	2,8	1,5	0,0	26,0	8,8	0,1	1,5	3,2	3,0
2012-3°T	3,5	-4,9	2,0	1,5	-3,7	20,8	-8,9	-0,9	-0,4	0,8	2,6
2012-4°T	-0,1	-5,7	4,5	3,9	7,0	2,3	8,2	-1,8	-8,7	1,6	3,9
2013-1°T	0,3	-15,0	7,5	1,8	-1,0	0,1	0,8	-2,4	-4,4	-0,6	-0,6
2013-2°T	-1,2	-4,9	6,3	4,6	6,8	8,0	8,4	2,1	3,1	3,2	-0,2
2013-3°T	4,3	-1,4	4,9	2,6	5,7	13,2	1,8	3,0	-4,5	3,7	0,3
2013-4°T	5,2	1,3	5,1	0,9	-0,6	19,8	3,1	5,5	8,7	4,4	0,6
2014-1°T	2,6	15,9	-2,0	6,6	4,1	20,5	5,4	5,2	11,6	6,0	1,7
2014-2°T	5,1	5,4	-1,5	5,9	2,1	6,1	-10,0	4,8	-4,6	3,0	1,2
2014-3°T	4,9	5,6	2,1	5,7	1,2	-1,4	8,7	3,6	0,2	3,9	2,3
2014-4°T	6,6	9,2	-0,7	6,6	1,0	5,5	-2,7	3,6	4,1	4,3	3,7
2015-1°T	8,7	3,3	6,3	1,9	3,5	-1,9	4,3	2,3	-3,4	3,7	2,9
2015-2°T	5,7	11,5	8,9	5,3	9,7	-0,4	-2,0	4,4	-1,2	5,0	5,8
2015-3°T	1,0	5,2	5,4	3,7	10,1	11,9	-10,1	1,6	-0,6	3,0	2,7
2015-4°T	8,7	-6,1	7,8	2,7	10,2	13,0	3,7	3,6	5,3	5,9	2,1
2016-1°T	-1,9	-17,1	-4,7	1,2	1,5	16,5	-10,5	2,4	12,0	0,0	-0,1
2016-2°T	5,4	-11,6	6,8	1,4	1,3	9,5	-2,5	2,8	19,1	3,1	0,6
2016-3°T	-0,5	-13,8	5,6	3,8	-1,8	-0,1	4,2	2,7	9,3	1,3	1,0

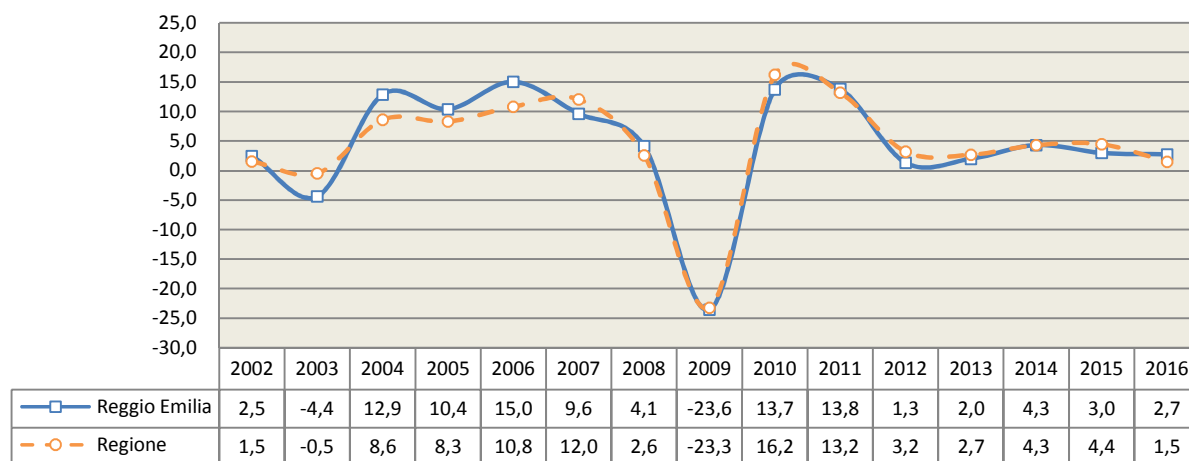
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb.

Tab.11 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura della provincia di Reggio Emilia

ANNO	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	SALDO	TASSO DI COPERTURA
2001	5.267.216.936	2.215.657.564	3.051.559.372	237,7
2002	5.396.478.899	2.308.966.747	3.087.512.152	233,7
2003	5.159.869.291	2.279.307.802	2.880.561.489	226,4
2004	5.822.937.652	2.562.351.266	3.260.586.386	227,2
2005	6.426.173.987	2.698.723.031	3.727.450.956	238,1
2006	7.390.615.731	3.105.417.208	4.285.198.523	238,0
2007	8.100.230.294	3.514.670.994	4.585.559.300	230,5
2008	8.433.505.681	3.746.584.045	4.686.921.636	225,1
2009	6.445.803.298	2.633.889.911	3.811.913.387	244,7
2010	7.330.607.480	3.292.438.287	4.038.169.193	222,6
2011	8.341.578.113	3.634.975.592	4.706.602.521	229,5
2012	8.450.622.657	3.264.254.996	5.186.367.661	258,9
2013	8.617.395.054	3.288.899.250	5.328.495.804	262,0
2014	8.988.031.360	3.585.058.234	5.402.973.126	250,7
2015	9.256.184.354	3.662.976.810	5.593.207.544	252,7
2016	9.506.907.563	3.606.456.452	5.900.451.111	263,6

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb (dati definitivi fino al 2015).

Fig. 5 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (Variazione percentuale su anno precedente)



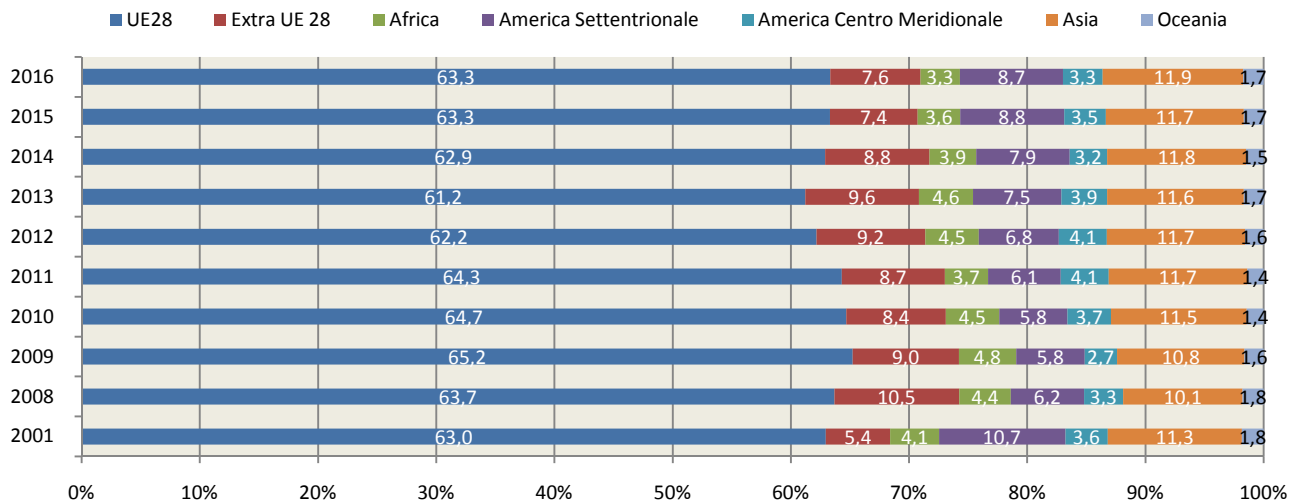
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb (dati definitivi fino al 2015).

Tab. 12 - Esportazioni della provincia di Reggio Emilia per settore di attività, valori in euro (dati assoluti, composizione e variazione percentuale)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	VALORI ASSOLUTI		PERCENTUALE DI COLONNA		VARIAZIONE % 2015-2016
	2015	2016	2015	2016	
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	12.338.850	8.607.772	0,1	0,1	-30,2
AA02-Prodotti della silvicoltura	256.404	13.017	0,0	0,0	-94,9
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	32.690	47.544	0,0	0,0	45,4
BB05-Carbene (esclusa torba)	976	-	0,0	0,0	-100,0
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	-	-	0,0	0,0	-
BB07-Minerali metalliferi	3.157	160.303	0,0	0,0	4977,7
BB08-Altri minerali da cave e miniere	1.384.933	1.000.236	0,0	0,0	-27,8
CA10-Prodotti alimentari	531.773.943	502.907.915	5,7	5,3	-5,4
CA11-Bevande	75.818.043	85.496.813	0,8	0,9	12,8
CA12-Tabacco	-	-	0,0	0,0	-
CB13-Prodotti tessili	132.470.262	139.929.156	1,4	1,5	5,6
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1.280.416.571	1.286.686.932	13,8	13,5	0,5
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	131.952.338	137.436.556	1,4	1,4	4,2
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	14.343.211	13.201.615	0,2	0,1	-8,0
CC17-Carta e prodotti di carta	91.762.192	79.924.955	1,0	0,8	-12,9
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	195.264	137.620	0,0	0,0	-29,5
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2.790.516	2.658.429	0,0	0,0	-4,7
CE20-Prodotti chimici	240.234.421	225.873.973	2,6	2,4	-6,0
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	19.070.932	13.597.843	0,2	0,1	-28,7
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	129.024.165	132.638.953	1,4	1,4	2,8
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.017.919.756	1.099.821.584	11,0	11,6	8,0
CH24-Prodotti della metallurgia	656.211.686	689.799.174	7,1	7,3	5,1
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	352.542.203	344.061.350	3,8	3,6	-2,4
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	226.401.773	231.789.598	2,4	2,4	2,4
CI27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	607.193.070	606.532.208	6,6	6,4	-0,1
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	3.349.997.909	3.513.871.036	36,2	37,0	4,9
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	233.913.463	239.482.332	2,5	2,5	2,4
CL30-Altri mezzi di trasporto	20.102.026	18.962.993	0,2	0,2	-5,7
CM31-Mobili	39.894.582	40.360.245	0,4	0,4	1,2
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	77.327.951	81.051.033	0,8	0,9	4,8
DD35-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	0,0	0,0	-
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	-	-	0,0	0,0	-
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	6.258.095	4.693.386	0,1	0,0	-25,0
JA58-Prodotti delle attività editoriali	3.058.840	3.625.998	0,0	0,0	18,5
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	94.442	134.495	0,0	0,0	42,4
MC74-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.289	622	0,0	0,0	-51,7
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	646.536	437.394	0,0	0,0	-32,3
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	7.634	-	0,0	0,0	-100,0
SS96-Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	-	-	0,0	0,0	-
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	744.231	1.964.483	0,0	0,0	164,0
Totale	9.256.184.354	9.506.907.563	100,0	100,0	2,7

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat (dati definitivi fino al 2015).

Fig.6 - Esportazioni per paese di destinazione (composizione percentuale)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat (dati definitivi fino al 2015).

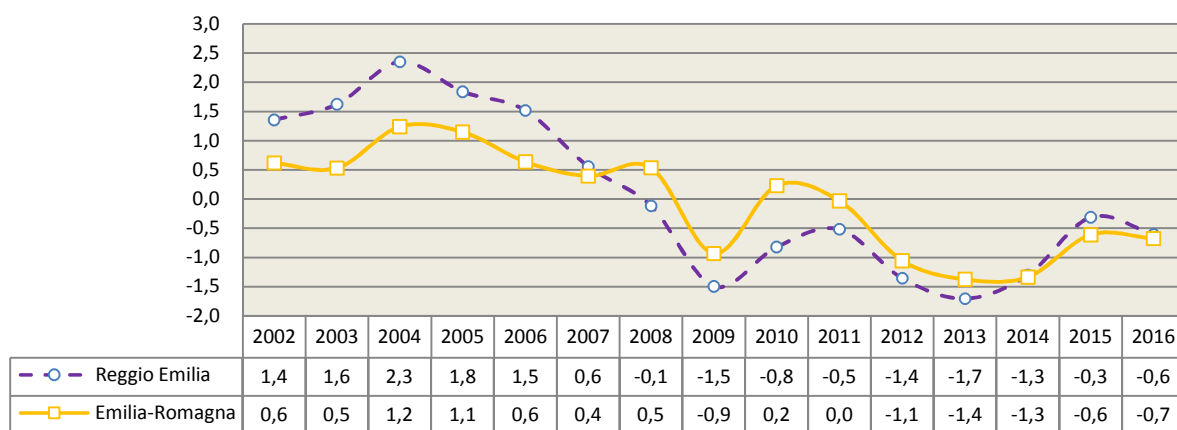
Tab.13 - Esportazioni della provincia di Reggio Emilia per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (composizione e variazione percentuale)

ANNO	Europa	UEM 17	UE28	EXTRA UE 28	AFRICA	AMERICA	AMERICA SETTENTRIONALE	AMERICA CENTRO MERIDIONALE	ASIA	OCEANIA	MONDO
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DI RIGA											
2001	68,4	48,6	63,0	5,4	4,1	14,3	10,7	3,6	11,3	1,8	100,0
2002	69,3	47,9	63,4	6,0	3,9	13,5	10,6	2,9	11,1	2,1	100,0
2003	69,2	46,4	62,3	6,9	4,3	12,9	10,4	2,5	11,4	2,2	100,0
2004	71,2	48,5	64,1	7,1	3,5	12,4	10,1	2,3	10,8	2,1	100,0
2005	72,0	48,6	64,7	7,3	3,1	12,6	9,8	2,8	10,5	1,9	100,0
2006	72,6	47,6	63,9	8,7	3,7	11,5	8,7	2,7	10,6	1,6	100,0
2007	74,4	47,8	65,2	9,2	3,5	10,1	7,2	2,9	10,4	1,6	100,0
2008	74,2	46,5	63,7	10,5	4,4	9,5	6,2	3,3	10,1	1,8	100,0
2009	74,2	48,0	65,2	9,0	4,8	8,5	5,8	2,7	10,8	1,6	100,0
2010	73,1	48,0	64,7	8,4	4,5	9,5	5,8	3,7	11,5	1,4	100,0
2011	73,0	47,1	64,3	8,7	3,7	10,2	6,1	4,1	11,7	1,4	100,0
2012	71,4	45,0	62,2	9,2	4,5	10,8	6,8	4,1	11,7	1,6	100,0
2013	70,8	44,2	61,2	9,6	4,6	11,3	7,5	3,9	11,6	1,7	100,0
2014	71,7	45,1	62,9	8,8	3,9	11,1	7,9	3,2	11,8	1,5	100,0
2015	70,7		63,3	7,4	3,6	12,3	8,8	3,5	11,7	1,7	100,0
2016	71,0		63,3	7,6	3,3	12,1	8,7	3,3	11,9	1,7	100,0
VARIAZIONE PERCENTUALE SU ANNO PRECEDENTE											
2001	3,8	-0,3	3,7	4,4	17,7	6,1	2,9	16,9	13,1	3,9	5,6
2002	3,9	0,9	3,1	12,8	-2,4	-2,8	1,6	-16,0	0,4	14,7	2,5
2003	-4,6	-7,4	-6,0	10,1	4,5	-8,6	-5,9	-18,6	-2,3	1,5	-4,4
2004	16,1	18,2	16,1	16,1	-8,8	8,2	9,5	2,9	7,6	8,4	12,9
2005	11,5	10,5	11,4	13,1	-2,8	11,8	6,3	36,5	7,1	0,0	10,4
2006	16,1	12,7	13,6	38,3	38,8	4,7	3,1	10,5	15,8	-1,3	15,0
2007	12,3	10,0	11,8	15,9	4,2	-3,5	-9,7	16,5	7,3	7,9	9,6
2008	3,8	1,4	1,7	18,8	29,2	-1,7	-10,4	19,8	1,4	16,5	4,1
2009	-23,6	-21,1	-21,7	-34,9	-14,9	-31,4	-28,4	-37,1	-18,3	-31,3	-23,6
2010	12,1	13,6	12,8	6,9	5,5	26,0	13,3	53,1	21,0	1,6	13,7
2011	13,6	11,8	13,1	17,6	-7,0	22,6	20,4	26,2	16,2	9,3	13,8
2012	-1,0	-3,2	-2,1	7,1	24,4	7,6	12,1	0,8	1,1	15,3	1,3
2013	1,2	0,1	0,4	6,4	3,4	6,8	12,2	-2,2	0,9	8,0	2,0
2014	5,6	6,6	7,2	-4,3	-10,1	1,9	10,7	-15,0	6,0	-7,6	4,3
2015	1,5		3,6	-13,2	-6,0	14,4	14,3	14,6	2,3	16,2	3,0
2016	3,0		2,8	5,4	-4,8	0,7	1,9	-2,4	4,5	6,9	2,7

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat (dati definitivi fino al 2015).

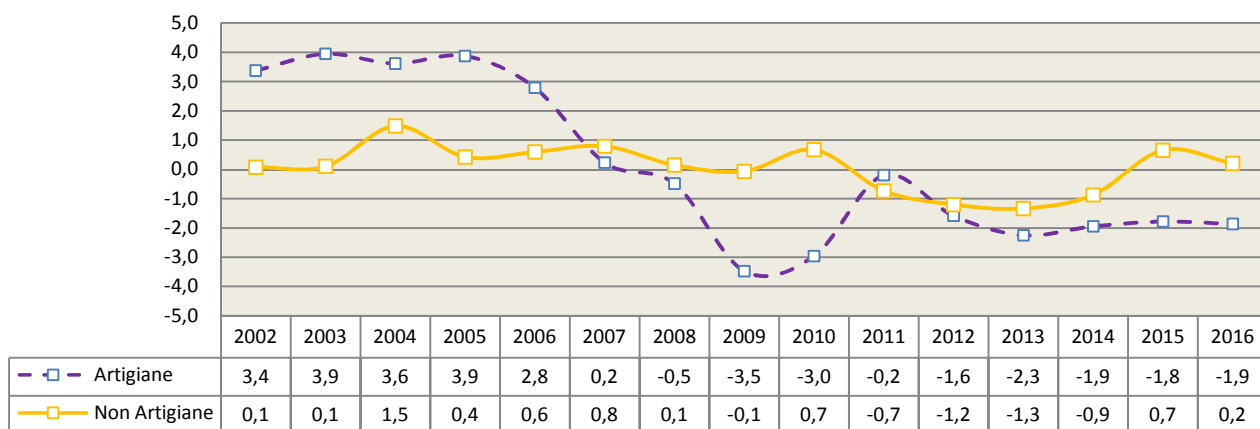
LA NUMEROSITA' DELLE IMPRESE

Fig.5 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale (variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Fig.6 - Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Reggio Emilia confronto imprese artigiane e non artigiane (variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Tab.14 - Imprese attive in provincia di Reggio Emilia per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		TOTALE IMPRESE				IMPRESE ARTIGIANE			
		2015	2016	2015-2016		2015	2016	2015-2016	
				Diff.	Var. %			Diff.	Var. %
Settore primario		6.227	6.192	-35	-0,6	171	159	-12	-7,0
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	25	22	-3	-12,0	12	10	-2	-16,7
C	Attività manifatturiere	6.722	6.629	-93	-1,4	4.324	4.248	-76	-1,8
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	600	586	-14	-2,3	387	380	-7	-1,8
C 13	Industrie tessili	198	196	-2	-1,0	158	157	-1	-0,6
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	948	936	-12	-1,3	669	664	-5	-0,7
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	32	35	3	9,4	16	17	1	6,3
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	491	482	-9	-1,8	354	349	-5	-1,4
C 17-18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	216	216	0	0,0	144	144	0	0,0
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	46	50	4	8,7	11	12	1	9,1
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	2	1	100,0	0	0	0	-
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	267	256	-11	-4,1	150	142	-8	-5,3
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	271	265	-6	-2,2	147	146	-1	-0,7
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1.699	1.687	-12	-0,7	1.158	1.144	-14	-1,2
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	137	138	1	0,7	63	61	-2	-3,2
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	232	225	-7	-3,0	116	108	-8	-6,9
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	718	692	-26	-3,6	291	270	-21	-7,2
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	95	92	-3	-3,2	41	41	0	0,0
C 32	Altre industrie manifatturiere	323	325	2	0,6	265	260	-5	-1,9
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	448	446	-2	-0,4	354	353	-1	-0,3
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	67	66	-1	-1,5	0	0	0	-
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	68	63	-5	-7,4	24	24	0	0,0
F	Costruzioni	11.513	11.248	-265	-2,3	9.656	9.386	-270	-2,8
C+D+E	Industria in senso stretto	6.857	6.758	-99	-1,4	4.348	4.272	-76	-1,7
B+...+F	Industria	18.395	18.028	-367	-2,0	14.016	13.668	-348	-2,5
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	10.146	10.097	-49	-0,5	789	793	4	0,5
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	1.187	1.205	18	1,5	736	734	-2	-0,3
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	4.367	4.358	-9	-0,2	12	15	3	25,0
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	4.592	4.534	-58	-1,3	41	44	3	7,3
H	Trasporto e magazzinaggio	1.446	1.408	-38	-2,6	1.132	1.084	-48	-4,2
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.823	2.856	33	1,2	550	559	9	1,6
J	Servizi di informazione e comunicazione	951	980	29	3,0	176	182	6	3,4
K	Attività finanziarie e assicurative	851	882	31	3,6	0	0	0	-
L	Attività immobiliari	3.048	3.034	-14	-0,5	8	8	0	0,0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.699	1.718	19	1,1	341	357	16	4,7
M 69	Attività legali e contabilità	99	94	-5	-5,1	1	2	1	100,0
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	457	478	21	4,6	4	4	0	0,0
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	200	201	1	0,5	7	8	1	14,3
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	32	34	2	6,3	0	0	0	-
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	307	307	0	0,0	68	66	-2	-2,9
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	603	603	0	0,0	261	277	16	6,1
M 75	Servizi veterinari	1	1	0	0,0	0	0	0	-
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	1.208	1.211	3	0,2	534	543	9	1,7
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	1	1	0,0	0	0	0	0,0
P	Istruzione	182	192	10	5,5	10	10	0	0,0
Q	Sanità e assistenza sociale	221	236	15	6,8	29	36	7	24,1
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	584	621	37	6,3	62	62	0	0,0
S	Altre attività di servizi	1.944	1.962	18	0,9	1.636	1.627	-9	-0,6
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	-	0	0	0	-
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
G+...+U	Servizi	25.103	25.198	95	0,4	5.267	5.261	-6	-0,1
NC	Imprese non classificate	5	11	6	120,0	35	38	3	8,6
Totale		49.730	49.429	-301	-0,6	19.489	19.126	-363	-1,9

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Tab.15 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (dati assoluti)

		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna	Italia
2009	II-TRIM	28.954	43.336	52.959	68.714	88.177	34.899	38.175	40.807	35.552	431.573	5.295.471
2009	III-TRIM	28.974	43.416	53.011	68.668	88.256	34.920	38.189	40.781	35.628	431.843	5.297.780
2009	IV-TRIM	28.819	43.236	52.838	68.132	87.798	34.731	38.028	40.650	35.476	429.708	5.283.531
2010	I-TRIM	28.665	43.075	52.231	67.400	87.665	34.397	37.709	40.419	35.154	426.715	5.253.397
2010	II-TRIM	28.829	43.317	52.499	67.843	87.978	34.621	37.906	40.622	35.591	429.206	5.280.743
2010	III-TRIM	28.874	43.311	52.603	68.070	88.092	34.674	37.856	40.656	35.785	429.921	5.291.575
2010	IV-TRIM	28.875	43.193	52.403	67.876	87.855	34.601	37.808	40.538	35.718	428.867	5.281.934
2011	I-TRIM	28.757	43.029	52.289	67.831	87.694	34.235	37.570	40.383	35.516	427.304	5.256.934
2011	II-TRIM	28.894	43.210	52.458	68.247	88.064	34.450	37.743	40.597	35.947	429.610	5.281.736
2011	III-TRIM	28.977	43.333	52.650	68.445	88.225	34.441	37.752	40.646	36.125	430.594	5.291.693
2011	IV-TRIM	28.903	43.200	52.131	68.296	87.890	34.242	37.674	40.448	35.949	428.733	5.275.515
2012	I-TRIM	28.600	42.712	51.538	67.744	87.015	33.947	37.188	40.116	35.724	424.584	5.233.746
2012	II-TRIM	28.600	42.975	51.644	68.043	87.521	34.110	37.370	40.183	36.148	426.594	5.254.343
2012	III-TRIM	28.522	43.001	51.648	68.096	87.609	34.134	37.344	40.093	36.138	426.585	5.259.763
2012	IV-TRIM	28.223	42.849	51.423	67.788	87.222	34.013	37.151	39.763	35.781	424.213	5.239.924
2013	I-TRIM	27.821	42.226	50.925	67.361	86.534	33.591	36.639	39.266	35.517	419.880	5.190.644
2013	II-TRIM	27.841	42.467	50.839	67.561	86.866	33.594	36.747	39.234	35.838	420.987	5.200.451
2013	III-TRIM	27.807	42.344	50.803	67.488	86.970	33.625	36.652	39.162	35.686	420.537	5.199.030
2013	IV-TRIM	27.666	42.163	50.545	67.190	86.562	33.446	36.520	38.773	35.521	418.386	5.186.124
2014	I-TRIM	27.392	41.710	50.210	66.818	86.166	33.221	36.256	38.537	34.893	415.203	5.147.875
2014	II-TRIM	27.394	41.736	50.215	66.885	86.154	33.204	36.344	38.625	35.080	415.637	5.159.268
2014	III-TRIM	27.429	41.756	50.096	66.876	86.178	33.117	36.328	38.579	34.932	415.291	5.164.299
2014	IV-TRIM	27.222	41.509	49.887	66.576	85.783	32.938	36.080	38.303	34.503	412.801	5.148.414
2015	I-TRIM	27.024	41.249	49.704	66.367	85.342	32.701	35.653	37.944	34.254	410.238	5.118.354
2015	II-TRIM	27.104	41.406	49.802	66.715	85.557	32.889	35.807	38.060	34.498	411.838	5.144.572
2015	III-TRIM	27.112	41.497	49.821	66.707	85.594	32.854	35.789	38.112	34.520	412.006	5.154.119
2015	IV-TRIM	27.013	41.353	49.730	66.348	85.220	32.723	35.683	37.871	34.339	410.280	5.144.383
2016	I-TRIM	80.404	123.429	148.078	197.938	254.349	97.186	106.151	112.752	102.375	1.222.662	15.358.045
2016	II-TRIM	80.761	123.828	148.506	198.769	255.459	97.647	106.627	113.040	103.322	1.227.959	15.435.657
2016	III-TRIM	80.655	123.857	148.694	199.103	255.749	97.687	106.713	113.091	103.743	1.229.292	15.471.719
2016	IV-TRIM	80.420	123.428	148.578	198.862	255.348	97.503	106.096	112.800	103.120	1.226.155	15.463.977

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Tab.16 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane

PROVINCIA	INCIDENZA IMPRESE ARTIGIANE					VARIAZIONE IMPRESE ARTIGIANE					VARIAZIONE IMPRESE NON ARTIGIANE				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
Bologna	32,7	32,5	32,5	32,2	32,1	-1,2	-1,3	-0,9	-1,6	-0,7	-0,6	-0,5	-0,9	-0,2	-0,2
Ferrara	28,4	28,3	28,3	27,7	27,4	-1,2	-1,7	-1,6	-2,8	-2,0	-0,5	-1,7	-1,5	0,2	-0,6
Forlì-Cesena	33,5	33,3	33,1	32,7	32,6	-2,6	-3,1	-1,8	-2,1	-1,6	-1,3	-2,2	-0,9	-0,6	-0,8
Modena	33,2	32,9	32,7	32,2	31,9	-1,5	-1,8	-1,5	-1,9	-1,3	-0,3	-0,4	-0,6	0,4	0,0
Parma	33,0	32,2	31,8	31,2	30,8	-2,1	-3,9	-2,7	-2,3	-2,2	-0,2	-0,5	-1,0	0,5	-0,1
Piacenza	31,9	31,5	31,5	31,1	30,9	-2,8	-3,3	-1,5	-2,1	-1,6	-2,2	-1,3	-1,6	-0,2	-0,8
Ravenna	31,1	30,6	30,3	30,1	30,2	-2,0	-3,3	-1,9	-1,8	-1,0	-1,1	-1,0	-0,9	-0,8	-1,4
Reggio Emilia	40,3	40,0	39,8	39,2	38,7	-1,6	-2,3	-1,9	-1,8	-1,9	-1,2	-1,3	-0,9	0,7	0,2
Rimini	29,4	29,1	29,3	28,8	28,5	-1,6	-1,7	-2,4	-2,1	-1,4	0,0	-0,3	-3,1	0,2	0,2
Emilia-Romagna	33,0	32,7	32,5	32,1	31,9	-1,7	-2,3	-1,7	-1,9	-1,4	-0,7	-0,9	-1,2	0,0	-0,3

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Tab.17 - Imprese attive in provincia di Reggio Emilia per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2016					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2015				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Settore primario		77	1.134	4.893	88	6.192	1	22	-65	7	-35
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	11	4	7	0	22	-1	-1	-1	0	-3
C Attività manifatturiere		2.232	1.514	2.776	107	6.629	41	-61	-58	-15	-93
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	157	210	172	47	586	5	-5	-3	-11	-14
C 13	Industrie tessili	30	48	117	1	196	0	0	-1	-1	-2
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	86	98	752	0	936	-2	-1	-8	-1	-12
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	8	7	20	0	35	0	0	3	0	3
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	130	167	178	7	482	5	-10	-4	0	-9
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	76	63	73	4	216	2	-5	3	0	0
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	38	7	5	0	50	4	0	0	0	4
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	0	0	0	2	1	0	0	0	1
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	129	51	75	1	256	-2	-4	-5	0	-11
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	125	57	79	4	265	-4	-2	0	0	-6
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	605	455	606	21	1.687	25	-23	-14	0	-12
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	81	22	35	0	138	4	-3	0	0	1
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	117	49	58	1	225	0	-1	-6	0	-7
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	441	116	128	7	692	1	-8	-18	-1	-26
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	52	15	25	0	92	-2	0	-1	0	-3
C 32	Altre industrie manifatturiere	51	82	190	2	325	6	-2	-2	0	2
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	104	67	263	12	446	-2	3	-2	-1	-2
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	44	11	8	3	66	-1	0	0	0	-1
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	27	9	16	11	63	-3	0	1	-3	-5
F	Costruzioni	1.574	985	8.402	287	11.248	24	-54	-227	-8	-265
C+D+E Industria in senso stretto		2.303	1.534	2.800	121	6.758	37	-61	-57	-18	-99
B+...+F Industria		3.888	2.523	11.209	408	18.028	60	-116	-285	-26	-367
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.728	1.971	6.327	71	10.097	71	-49	-66	-5	-49
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	239	405	557	4	1.205	19	-10	9	0	18
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	1.091	533	2.698	36	4.358	28	-14	-19	-4	-9
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	398	1.033	3.072	31	4.534	24	-25	-56	-1	-58
H	Trasporto e magazzinaggio	207	189	956	56	1.408	15	-6	-45	-2	-38
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	397	1.131	1.281	47	2.856	38	-36	31	0	33
J	Servizi di informazione e comunicazione	414	146	386	34	980	22	-10	16	1	29
K	Attività finanziarie e assicurative	157	109	608	8	882	13	-4	22	0	31
L	Attività immobiliari	1.549	1.246	217	22	3.034	7	-40	16	3	-14
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	683	295	641	99	1.718	25	-13	6	1	19
M 69	Attività legali e contabilità	55	17	13	9	94	-1	-3	0	-1	-5
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	278	93	82	25	478	22	0	0	-1	21
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	112	40	28	21	201	3	-6	3	1	1
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	23	2	2	7	34	2	0	-2	2	2
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	79	44	160	24	307	-1	0	-1	2	0
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	136	99	355	13	603	0	-4	6	-2	0
M 75	Servizi veterinari	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	293	174	658	86	1.211	11	-4	-6	2	3
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1
P	Istruzione	51	26	36	79	192	7	0	2	1	10
Q	Sanità e assistenza sociale	76	22	53	85	236	4	-1	10	2	15
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	126	63	175	257	621	8	8	10	11	37
S	Altre attività di servizi	110	448	1.370	34	1.962	3	-18	33	0	18
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G+...+U Servizi		5.792	5.820	12.708	878	25.198	225	-173	29	14	95
NC Imprese non classificate		7	1	3	0	11	5	-1	2	0	6
Totale		9.764	9.478	28.813	1.374	49.429	291	-268	-319	-5	-301

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Tab.18 - Imprese artigiane attive in provincia di Reggio Emilia per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2016					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2015				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Settore primario		4	39	116	0	159	0	-1	-11	0	-12
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	1	3	6	0	10	0	-1	-1	0	-2
C	Attività manifatturiere	474	1.308	2.456	10	4.248	27	-45	-57	-1	-76
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	35	188	157	0	380	1	-3	-5	0	-7
C 13	Industrie tessili	8	45	104	0	157	2	0	-3	0	-1
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	17	72	575	0	664	1	-1	-5	0	-5
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2	2	13	0	17	0	-1	2	0	1
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	31	148	169	1	349	4	-5	-4	0	-5
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	22	52	68	2	144	1	-6	5	0	0
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	3	5	4	0	12	1	0	0	0	1
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	28	47	67	0	142	2	-3	-7	0	-8
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22	52	71	1	146	0	0	0	-1	-1
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	159	403	577	5	1.144	13	-14	-14	1	-14
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	11	19	31	0	61	0	-3	1	0	-2
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	16	40	52	0	108	0	-1	-7	0	-8
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	64	89	117	0	270	4	-7	-18	0	-21
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	7	12	22	0	41	-1	0	1	0	0
C 32	Altre industrie manifatturiere	10	73	177	0	260	1	-3	-3	0	-5
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	39	61	252	1	353	-2	2	0	-1	-1
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	9	12	0	24	0	0	1	-1	0
F	Costruzioni	337	766	8.188	95	9.386	21	-54	-239	2	-270
C+D+E	Industria in senso stretto	477	1.317	2.468	10	4.272	27	-45	-56	-2	-76
B+...+F	Industria	815	2.086	10.662	105	13.668	48	-100	-296	0	-348
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	59	352	380	2	793	5	-6	5	0	4
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	53	338	342	1	734	4	-7	1	0	-2
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	3	2	9	1	15	0	0	3	0	3
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	3	12	29	0	44	1	1	1	0	3
H	Trasporto e magazzinaggio	40	152	883	9	1.084	1	-7	-40	-2	-48
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	17	184	357	1	559	4	-13	17	1	9
J	Servizi di informazione e comunicazione	11	20	150	1	182	-1	0	7	0	6
K	Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L	Attività immobiliari	1	6	1	0	8	-1	1	0	0	0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	15	64	272	6	357	-1	-2	19	0	16
M 69	Attività legali e contabilità	1	0	0	1	2	1	0	0	0	1
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	0	0	3	1	4	0	0	0	0	0
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	1	2	4	1	8	0	0	1	0	1
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	6	17	43	0	66	0	-1	-1	0	-2
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	7	45	222	3	277	-2	-1	19	0	16
M 75	Servizi veterinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	29	61	451	2	543	6	2	3	-2	9
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	2	6	2	0	10	0	0	0	0	0
Q	Sanità e assistenza sociale	0	1	34	1	36	0	0	7	0	7
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	7	51	0	62	0	0	0	0	0
S	Altre attività di servizi	17	367	1.242	1	1.627	0	-14	5	0	-9
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G+...+U	Servizi	195	1.220	3.823	23	5.261	13	-39	23	-3	-6
NC	Imprese non classificate	17	14	6	1	38	3	-2	2	0	3
Totale		1.031	3.359	14.607	129	19.126	64	-142	-282	-3	-363

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI

Tab.19 - Ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica, classificazione INPS (Dati assoluti, variazione percentuale)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	ANNO					Var % 2012/2013	Var % 2013/2014	Var % 2014/2015	Var % 2015/2016
	2012	2013	2014	2015	2016				
Attività economiche connesse con l'agricoltura	2.880	4.608	2.600	4.466	2.640	60,0	-43,6	71,8	-40,9
Estrazione minerali metalliferi e non	6.092	5.769	1.732	1.377	1.962	-5,3	-70,0	-20,5	42,5
Legno	706.798	706.464	400.859	515.633	798.982	-0,0	-43,3	28,6	55,0
Alimentari	443.503	422.978	380.219	213.604	156.427	-4,6	-10,1	-43,8	-26,8
Metallurgiche	65.991	154.795	83.288	12.980	10.058	134,6	-46,2	-84,4	-22,5
Meccaniche	3.740.505	3.930.195	2.605.191	1.884.935	3.381.302	5,1	-33,7	-27,6	79,4
Tessili	268.406	187.546	75.311	77.502	129.084	-30,1	-59,8	2,9	66,6
Abbigliamento	440.772	292.706	156.514	35.651	49.038	-33,6	-46,5	-77,2	37,6
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	452.617	355.776	220.641	140.795	205.999	-21,4	-38,0	-36,2	46,3
Pelli, cuoio e calzature	-	31.743	37.921	-	29.116	-	19,5	-100,0	-
Lavorazione minerali non metalliferi	1.348.410	1.162.021	951.248	921.001	1.222.292	-13,8	-18,1	-3,2	32,7
Carta, stampa ed editoria	267.334	375.074	174.614	54.952	59.414	40,3	-53,4	-68,5	8,1
Installazione impianti per l'edilizia	66.537	94.970	74.537	25.185	11.147	42,7	-21,5	-66,2	-55,7
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	183.722	208.153	86.971	33.100	13.301	13,3	-58,2	-61,9	-59,8
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	14.990	14.097	8.347	2.436	6.208	-6,0	-40,8	-70,8	154,8
Varie	22.362	28.357	17.740	16.371	7.842	26,8	-37,4	-7,7	-52,1
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	8.030.919	7.975.252	5.277.733	3.939.988	6.084.812	-0,7	-33,8	-25,3	54,4
Industria edile	630.296	963.198	812.376	916.200	1.489.147	52,8	-15,7	12,8	62,5
Artigianato edile	279.460	323.629	153.087	88.430	31.799	15,8	-52,7	-42,2	-64,0
Industria lapidei	49.918	96.530	73.134	23.811	21.539	93,4	-24,2	-67,4	-9,5
Artigianato lapidei	-	744	-	128	-	-	-100,0	-	-100,0
EDILIZIA	959.674	1.384.101	1.038.597	1.028.569	1.542.485	44,2	-25,0	-1,0	50,0
COMMERCIO	2.615.377	1.164.533	996.494	912.954	397.999	-55,5	-14,4	-8,4	-56,4
ALTRI SERVIZI	29.178	25.965	53.027	4.450	-	-11,0	104,2	-91,6	-100,0
Totale	11.635.148	10.549.851	7.365.851	5.885.961	8.025.296	-9,3	-30,2	-20,1	36,3

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

Tab.20 - Ore di cassa integrazione in provincia di Reggio Emilia per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (dati assoluti, composizione e incidenza percentuali)

TIPOLOGIA INTERVENTO	N					%				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
CIGO	2.016.722	1.962.976	744.113	934.108	909.125	17,3	18,6	10,1	15,9	11,3
CIGS	4.144.886	4.325.331	3.745.693	3.624.278	6.228.204	35,6	41,0	50,9	61,6	77,6
CIG in Deroga	5.473.540	4.261.544	2.876.045	1.327.575	887.967	47,0	40,4	39,0	22,6	11,1
Totale	11.635.148	10.549.851	7.365.851	5.885.961	8.025.296	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TIPOLOGIA INTERVENTO	ORE					QUOTA SU TOTALE ORE				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
CIGO - artigiano	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CIGS - artigiano	-	-	440	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Cig in Deroga - artigiano	1.138.054	1.894.008	671.111	320.179	555.041	20,8	44,4	23,3	24,1	62,5
Totale -artigiano	1.138.054	1.894.008	671.551	320.179	555.041	9,8	18,0	9,1	5,4	6,9

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

Tab.21 - Ore di cassa integrazione in provincia di Reggio Emilia per tipologia di intervento e settore di attività, anno 2016 (dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	CIG ordinaria			CIG straordinaria			CIG in deroga			CIG totale	
	N	%	var %	N	%	var %	N	%	var %	N	var %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-100,0	-	-	-	2.640	100	-5,7	2.640	-41
Estraz. minerali metalliferi e non	408	21	-70,4	546	28	-	1.008	51	-	1.962	42
Legno	6.046	1	-75,8	745.970	93	71,1	46.966	6	-14,2	798.982	55
Alimentari	14.137	9	-54,2	123.548	79	137,2	18.742	12	-85,7	156.427	-27
Metallurgiche	7.250	72	-42,6	-	-	-	2.808	28	697,7	10.058	-23
Meccaniche	652.505	19	40,4	2.460.974	73	120,0	267.823	8	-11,2	3.381.302	79
Tessili	13.195	10	-28,6	61.829	48	124,2	54.060	42	72,0	129.084	67
Abbigliamento	704	1	-94,0	-	-	-100,0	48.334	99	127,4	49.038	38
Chimica, petrolchimica, gomma e mat. plastiche	32.570	16	-16,6	135.408	66	70,7	38.021	18	69,5	205.999	46
Pelli, cuoio e calzature	-	-	-	16.480	57	-	12.636	43	-	29.116	-
Lavoraz. minerali non metalliferi	85.129	7	-32,8	1.096.695	90	65,8	40.468	3	-69,5	1.222.292	33
Carta, stampa ed editoria	23.565	40	51,6	11.293	19	-61,3	24.556	41	140,6	59.414	8
Installaz. impianti per l'edilizia	416	4	-94,1	-	-	-100,0	10.731	96	31,2	11.147	-56
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	3.104	23	-85,3	140	1	-	10.057	76	-15,6	13.301	-60
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	-	-	-	6.208	100	154,8	6.208	155
Varie	-	-	-	-	-	-100,0	7.842	100	34,1	7.842	-52
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	839.029	14	8,2	4.652.883	76	91,7	592.900	10	-19,5	6.084.812	54
Industria edile	43.117	3	-48,5	1.410.542	95	78,7	35.488	2	-17,7	1.489.147	63
Artigianato edile	26.979	85	-62,6	-	-	-	4.820	15	-70,4	31.799	-64
Industria lapidei	-	-	-100,0	21.539	100	0,4	-	-	-	21.539	-10
Artigianato lapidei	-	-	-100,0	-	-	-	-	-	-	-	-100
EDILIZIA	70.096	5	-55,7	1.432.081	93	76,6	40.308	3	-32,1	1.542.485	50
COMMERCIO	-	-	-	143.240	36	-62,9	254.759	64	-51,7	397.999	-56
ALTRI SERVIZI	-	-	-	-	-	-	-	-	-100,0	-	-100
Totale	909.125	11	-2,7	6.228.204	78	71,8	887.967	11	-33,1	8.025.296	36

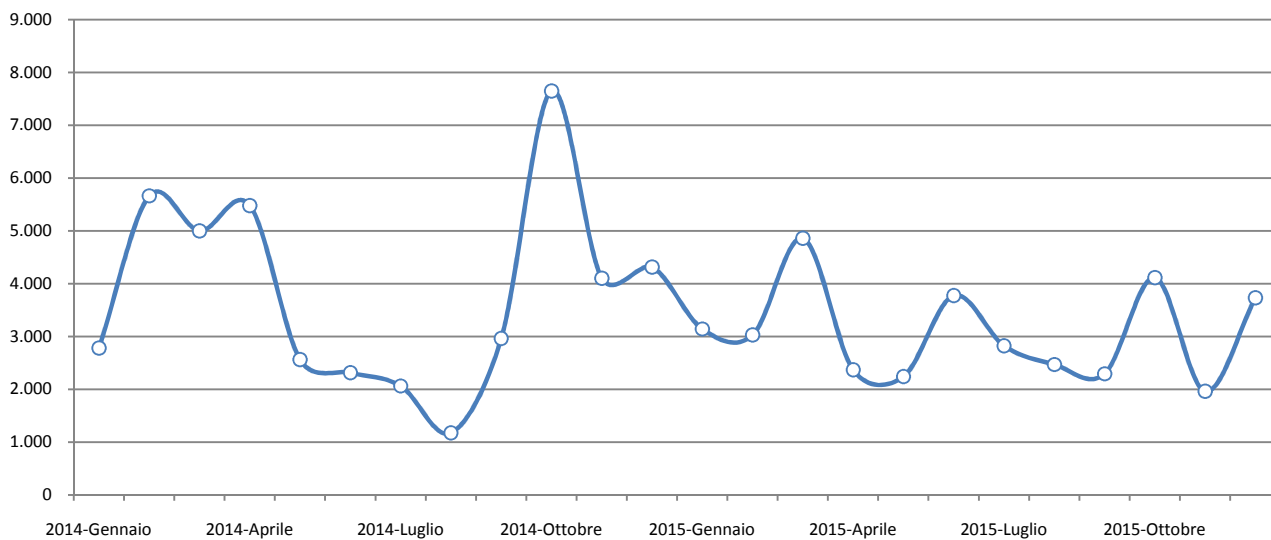
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

Tab.22 - Lavoratori equivalenti in provincia di Reggio Emilia per attività economica e scenario di utilizzo, anno 2015

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
Attività economiche connesse con l'agricoltura	1	2	3	6
Estrazione minerali metalliferi e non	1	1	2	4
Legno	416	555	832	1.665
Alimentari	81	109	163	326
Metallurgiche	5	7	10	21
Meccaniche	1.761	2.348	3.522	7.044
Tessili	67	90	134	269
Abbigliamento	26	34	51	102
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	107	143	215	429
Pelli, cuoio e calzature	15	20	30	61
Lavorazione minerali non metalliferi	637	849	1.273	2.546
Carta, stampa ed editoria	31	41	62	124
Installazione impianti per l'edilizia	6	8	12	23
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	7	9	14	28
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Servizi	3	4	6	13
Varie	4	5	8	16
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	3.169	4.226	6.338	12.677
Industria edile	776	1.034	1.551	3.102
Artigianato edile	17	22	33	66
Industria lapidei	11	15	22	45
Artigianato lapidei	-	-	-	-
EDILIZIA	803	1.071	1.607	3.214
COMMERCIO	207	276	415	829
ALTRI SERVIZI	-	-	-	-
Totale	4.180	5.573	8.360	16.719
TIPO DI INTERVENTO	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
CIGO	474	631	947	1.894
CIGS	3.244	4.325	6.488	12.975
CIG in Deroga	462	617	925	1.850
Totale	4.180	5.573	8.360	16.719

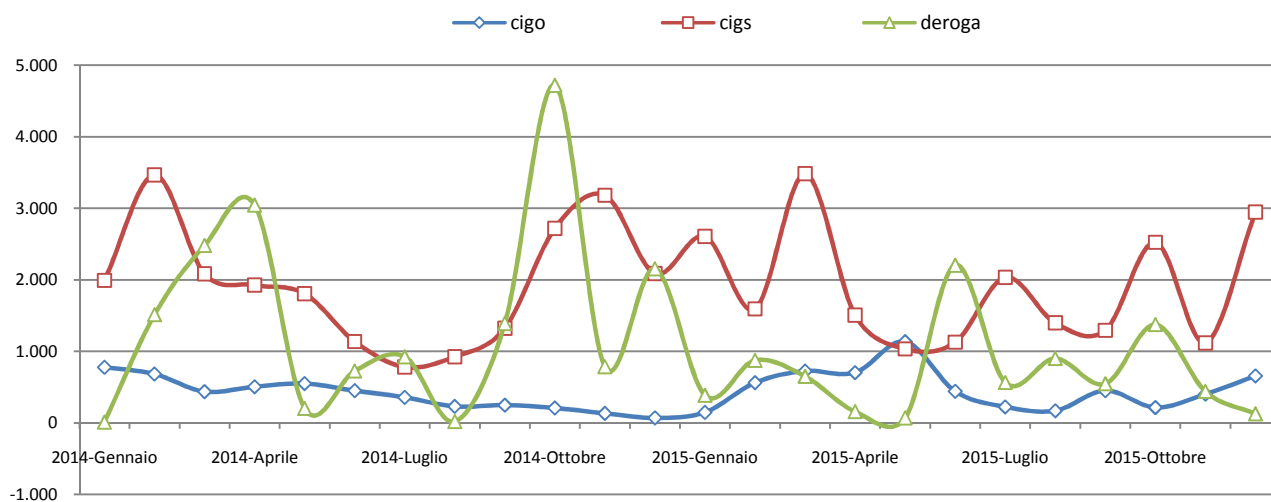
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

Fig.7 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anni 2015-gen 2017



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

Fig.12 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento, anni 2015-gen 2017



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E FORMAZIONE

Tab.23 - I numeri di Fondimpresa (anno 2014)

	PROVINCIA									
	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Totale
	2014	2014	2014	2014	2014	2014	2014	2014	2014	2014
Partecipazioni	740	211	228	470	308	210	234	295	191	2.887
Partecipanti	535	128	112	397	244	160	165	256	105	2.102
Aziende	91	26	19	77	46	43	30	54	28	414
Azioni	130	41	40	105	65	56	44	61	46	588
Numero medio di partecipazioni per Allievo	1,38	1,65	2,04	1,18	1,26	1,31	1,42	1,15	1,82	1,37
Numero medio di partecipazioni per Azienda	8,13	8,12	12,00	6,10	6,70	4,88	7,80	5,46	6,82	6,97
Numero medio di partecipazioni per Azione	5,69	5,15	5,70	4,48	4,74	3,75	5,32	4,84	4,15	4,91
Numero medio di partecipanti per Azienda	5,88	4,92	5,89	5,16	5,30	3,72	5,50	4,74	3,75	5,08
Totale ore formazione effettive	13379	4029	3710	10360	6888	4638	4437	8489	3645	59573
Numero medio di ore formative per partecipazione	18,08	19,09	16,27	22,04	22,36	22,08	18,96	28,78	19,08	20,63
Numero medio di ore formative per allievo	25,01	31,47	33,12	26,09	28,23	28,98	26,89	33,16	34,71	28,34
Numero medio di ore formative per azienda	147,02	154,94	195,24	134,54	149,75	107,85	147,88	157,20	130,18	143,89
Numero medio di ore formative per azione	102,91	98,26	92,74	98,66	105,97	82,81	100,83	139,16	79,24	101,31
Numero medio di unità locali per azione	1,48	1,15	1,08	1,16	1,11	1,20	1,36	1,25	1,24	1,25
Numero medio di azioni per unità locali	2,11	1,81	2,26	1,58	1,57	1,56	2,00	1,41	2,04	1,78

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Fondimpresa.

LAVORO

Tab.24 - Tasso di occupazione per classi di età, confronto provinciale e regionale (tassi)

CLASSE DI ETÀ		ANNO												
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	15 anni e più	51,91	51,88	52,58	53,08	53,22	51,88	50,93	51,40	50,99	50,11	50,09	50,22	51,46
	15-24 anni	37,17	35,28	33,57	31,90	31,87	27,78	25,71	24,46	23,75	19,42	19,17	20,57	23,21
	15-29 anni	56,08	54,25	52,61	51,11	50,59	45,95	42,98	42,43	41,58	37,34	34,48	35,62	38,82
	15-64 anni	68,35	68,43	69,37	70,19	70,16	68,38	67,32	67,80	67,50	66,25	66,26	66,70	68,39
	18-29 anni	64,87	63,73	62,60	61,32	60,91	55,38	52,18	51,60	50,76	45,88	42,46	43,90	47,90
	20-64 anni	71,73	71,97	73,05	74,05	74,22	72,46	71,46	72,07	71,76	70,63	70,70	71,24	73,04
	25-34 anni	84,20	83,30	83,36	84,17	83,77	80,73	77,68	78,65	77,79	75,73	71,91	71,16	73,22
	35-44 anni	88,22	88,33	89,09	88,81	87,61	87,00	87,46	86,76	85,55	83,14	82,90	83,51	84,01
	45-54 anni	80,63	80,90	83,67	85,25	86,46	83,84	83,10	83,95	83,06	81,60	80,89	81,17	83,31
	55-64 anni	32,13	33,62	35,18	38,09	38,66	39,34	39,04	42,10	44,92	48,66	53,82	55,04	57,37
RE	15 anni e più	55,27	54,69	54,66	55,07	56,43	54,56	51,80	52,44	52,36	52,08	51,23	51,71	52,83
	15-24 anni	44,53	41,09	37,79	36,40	32,09	29,02	26,95	22,29	23,24	20,77	19,69	19,69	21,13
	15-29 anni	61,71	57,33	55,95	54,71	49,85	46,19	42,89	39,19	39,75	38,84	36,57	36,69	38,88
	15-64 anni	70,78	70,47	70,26	70,79	71,86	69,74	66,31	67,19	67,22	66,73	65,83	66,33	68,24
	18-29 anni	70,94	66,77	66,72	65,92	60,09	55,43	52,50	47,86	48,38	47,98	45,27	45,75	48,41
	20-64 anni	74,29	74,17	74,57	74,85	76,82	74,52	70,85	71,89	71,57	71,36	70,64	71,43	73,35
	25-34 anni	86,50	83,52	84,40	82,87	81,81	79,79	77,46	78,06	76,06	75,15	74,33	73,33	74,53
	35-44 anni	89,30	89,79	88,45	89,63	87,46	87,18	85,10	85,25	84,61	81,71	80,66	82,81	82,65
	45-54 anni	80,99	82,52	84,08	82,95	87,76	87,14	82,00	84,93	84,48	82,90	82,54	80,77	84,93
	55-64 anni	33,88	37,07	36,84	39,00	45,47	44,77	39,03	43,55	46,62	52,18	50,42	54,39	58,16

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.25 - Tasso di occupazione, 15-64 anni, per genere, confronto provinciale e regionale (tassi)

SESSO		ANNO												
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	Maschi	76,18	76,66	77,13	78,29	78,02	75,30	74,71	74,84	73,73	72,86	73,48	73,82	74,67
	Femmine	60,48	60,15	61,56	62,04	62,29	61,48	59,98	60,85	61,36	59,72	59,13	59,66	62,17
	Totale	68,35	68,43	69,37	70,19	70,16	68,38	67,32	67,80	67,50	66,25	66,26	66,70	68,39
RE	Maschi	80,30	81,47	79,71	80,31	82,64	77,50	75,78	76,27	75,08	73,81	73,41	73,68	74,83
	Femmine	61,01	59,14	60,53	60,99	60,81	61,83	56,73	58,06	59,32	59,61	58,19	58,92	61,58
	Totale	70,78	70,47	70,26	70,79	71,86	69,74	66,31	67,19	67,22	66,73	65,83	66,33	68,24

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.26 - Tasso di attività per classi di età, confronto provinciale e regionale (tassi)

		ANNO												
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	15 anni e più	53,9	53,98	54,43	54,64	54,97	54,45	53,97	54,24	54,82	54,68	54,63	54,43	55,3
	15-24 anni	41,89	39,79	37,6	35,72	35,8	33,79	33,04	31,28	32,42	29,23	29,45	29,16	29,77
	15-29 anni	61,07	59,04	56,98	54,66	54,38	51,96	50,55	49,11	50,41	47,87	45,2	45,29	46,61
	15-64 anni	70,99	71,25	71,85	72,28	72,51	71,86	71,4	71,62	72,66	72,44	72,43	72,44	73,62
	18-29 anni	70,28	69,03	67,54	65,25	65,17	62,45	61,05	59,41	61,35	58,51	55,42	55,56	57,22
	25-34 anni	88,14	87,78	87,18	87,22	87,02	85,37	84,36	84,51	85,13	84,97	80,75	80,34	81,28
	35-44 anni	91,11	91,16	91,37	90,87	90,29	90,82	91,17	90,27	90,43	89,42	89	88,53	89,67
	45-54 anni	82,2	82,84	85,53	86,83	88,05	86,59	86,05	87,06	87,49	86,81	86,09	86,3	87,77
	55-64 anni	32,74	34,36	36,06	38,63	39,44	40,32	40,31	43,33	46,99	50,87	56,25	57,66	59,89
	15 anni e più	56,86	56,55	56,07	56,18	57,78	57,37	54,76	55,13	54,94	55,32	54,87	54,65	55,45
RE	15-24 anni	48,89	43,15	40,26	37,86	36,79	36,59	32,92	27	28,33	28,24	29,63	27,65	29,4
	15-29 anni	65,77	60,34	59,18	56,77	53,58	53,46	48,78	44,85	45,4	45,73	44,25	44,18	45,89
	15-64 anni	72,86	72,89	72,11	72,25	73,6	73,4	70,17	70,65	70,6	70,98	70,62	70,19	71,71
	18-29 anni	75,46	70,34	70,46	68,16	63,8	63,68	58,89	54,48	55,34	56,11	54,4	54,71	56,91
	25-34 anni	89,32	87,56	87,14	84,54	84,18	85,21	82,87	83,77	81,55	79,73	78,76	77,92	79,06
	35-44 anni	91,56	92,1	91,24	91,13	88,36	91,57	89,06	88,51	87,62	86,47	85,47	85,6	85,55
	45-54 anni	81,93	85,34	84,63	84,53	88,85	88,24	85,24	88,28	87,43	86,38	86,04	84,74	87,45
	55-64 anni	34,17	37,46	37,21	39,97	46,12	45,2	40,28	44,36	47,58	53,83	53,1	55,78	59,13

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.27 - Tasso di attività, 15-64 anni, per genere, confronto provinciale e regionale (tassi)

SESSO		ANNO												
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	Maschi	78,33	78,84	79,27	79,94	79,93	78,63	78,38	78,35	78,82	78,76	79,52	79,21	79,62
	Femmine	63,61	63,6	64,36	64,56	65,07	65,1	64,47	64,98	66,58	66,2	65,43	65,75	67,69
	Totale	70,99	71,25	71,85	72,28	72,51	71,86	71,4	71,62	72,66	72,44	72,43	72,44	73,62
RE	Maschi	81,15	82,86	81,49	81,95	83,91	81,24	79,79	79,64	78,21	77,91	78,61	78,43	78,33
	Femmine	64,34	62,63	62,45	62,27	63,04	65,41	60,45	61,63	62,96	64,01	62,56	61,89	65,02
	Totale	72,86	72,89	72,11	72,25	73,6	73,4	70,17	70,65	70,6	70,98	70,62	70,19	71,71

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.28 - Tasso di disoccupazione per classi di età, confronto provinciale e regionale (tassi)

		ANNO												
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	15 anni e più	3,69	3,89	3,39	2,85	3,19	4,73	5,62	5,23	6,98	8,36	8,31	7,74	6,94
	15-24 anni	11,28	11,34	10,71	10,70	10,98	17,78	22,19	21,80	26,74	33,55	34,91	29,45	22,04
	15-29 anni	8,18	8,13	7,67	6,49	6,97	11,55	14,96	13,60	17,51	21,99	23,72	21,35	16,71
	15-74 anni	3,70	3,90	3,40	2,86	3,19	4,75	5,63	5,24	7,00	8,39	8,35	7,77	6,98
	18-29 anni	7,69	7,68	7,32	6,02	6,54	11,33	14,53	13,15	17,27	21,60	23,39	20,99	16,28
	25-34 anni	4,47	5,10	4,38	3,49	3,74	5,43	7,92	6,92	8,63	10,87	10,94	11,43	9,91
	35 anni e più	2,52	2,63	2,33	1,94	2,33	3,44	3,59	3,50	5,00	5,95	5,84	5,38	5,22
RE	15 anni e più	2,80	3,28	2,52	1,98	2,34	4,89	5,41	4,88	4,70	5,85	6,62	5,38	4,72
	15-24 anni	8,91	4,78	6,12	3,84	12,79	20,68	18,16	17,46	17,97	26,44	33,55	28,79	28,14
	15-29 anni	6,17	4,99	5,45	3,62	6,95	13,60	12,06	12,62	12,45	15,06	17,37	16,95	15,28
	15-74 anni	2,81	3,28	2,52	1,98	2,35	4,90	5,42	4,88	4,71	5,88	6,65	5,41	4,75
	18-29 anni	5,98	5,07	5,31	3,28	5,82	12,96	10,86	12,16	12,58	14,49	16,77	16,38	14,93
	25-34 anni	3,16	4,61	3,15	1,98	2,81	6,36	6,53	6,82	6,73	5,75	5,63	5,88	5,73
	35 anni e più	1,75	2,50	1,84	1,79	1,15	2,85	3,91	3,41	3,09	4,35	4,75	3,57	2,73

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.29 - Tasso di disoccupazione, 15 anni e più, per genere, confronto provinciale e regionale (tassi)

SESSO		ANNO												
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	Maschi	2,68	2,71	2,62	2,03	2,34	4,11	4,58	4,36	6,29	7,29	7,34	6,59	6,03
	Femmine	4,97	5,39	4,36	3,89	4,25	5,49	6,89	6,29	7,80	9,65	9,50	9,13	8,03
	Totale	3,69	3,89	3,39	2,85	3,19	4,73	5,62	5,23	6,98	8,36	8,31	7,74	6,94
RE	Maschi	1,02	1,65	2,14	1,95	1,47	4,46	4,90	4,16	3,89	5,11	6,42	5,83	4,32
	Femmine	5,14	5,54	3,04	2,03	3,55	5,44	6,10	5,82	5,73	6,79	6,88	4,80	5,23
	Totale	2,80	3,28	2,52	1,98	2,34	4,89	5,41	4,88	4,70	5,85	6,62	5,38	4,72

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.30 - Tasso di inattività, per classi di età, confronto provinciale e regionale (tassi)

		ANNO												
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	15 anni e più	46,10	46,02	45,57	45,36	45,03	45,55	46,03	45,76	45,18	45,32	45,37	45,57	44,70
	15-24 anni	58,11	60,21	62,40	64,28	64,20	66,21	66,96	68,72	67,58	70,77	70,55	70,84	70,23
	15-29 anni	38,93	40,96	43,02	45,34	45,62	48,04	49,45	50,89	49,59	52,13	54,80	54,71	53,39
	15-64 anni	29,01	28,75	28,15	27,72	27,49	28,14	28,60	28,38	27,34	27,56	27,57	27,56	26,38
	18-29 anni	29,72	30,97	32,46	34,75	34,83	37,55	38,95	40,59	38,65	41,49	44,58	44,44	42,78
	25-34 anni	11,86	12,22	12,82	12,78	12,98	14,64	15,64	15,49	14,87	15,03	19,25	19,66	18,72
	35-44 anni	8,89	8,84	8,63	9,13	9,71	9,18	8,83	9,73	9,57	10,58	11,00	11,47	10,33
	45-54 anni	17,80	17,16	14,47	13,17	11,95	13,41	13,95	12,94	12,51	13,19	13,91	13,70	12,23
	55-64 anni	67,26	65,64	63,94	61,37	60,56	59,68	59,69	56,67	53,01	49,13	43,75	42,34	40,11
RE	15 anni e più	43,14	43,45	43,93	43,82	42,22	42,63	45,24	44,87	45,06	44,68	45,13	45,35	44,55
	15-24 anni	51,11	56,85	59,74	62,14	63,21	63,41	67,08	73,00	71,67	71,76	70,37	72,35	70,60
	15-29 anni	34,23	39,66	40,82	43,23	46,42	46,54	51,22	55,15	54,60	54,27	55,75	55,82	54,11
	15-64 anni	27,14	27,11	27,89	27,75	26,40	26,60	29,83	29,35	29,40	29,02	29,38	29,81	28,29
	18-29 anni	24,54	29,66	29,54	31,84	36,20	36,32	41,11	45,52	44,66	43,89	45,60	45,29	43,09
	25-34 anni	10,68	12,44	12,86	15,46	15,82	14,79	17,13	16,23	18,45	20,27	21,24	22,08	20,94
	35-44 anni	8,44	7,90	8,76	8,88	11,64	8,43	10,94	11,49	12,38	13,53	14,53	14,40	14,45
	45-54 anni	18,07	14,66	15,37	15,47	11,15	11,76	14,76	11,72	12,57	13,62	13,96	15,26	12,55
	55-64 anni	65,83	62,54	62,79	60,03	53,88	54,80	59,72	55,64	52,42	46,17	46,90	44,22	40,87

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.31 - Tasso di inattività, per genere, confronto provinciale e regionale (tassi)

SESSO		ANNO												
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	Maschi	21,67	21,16	20,73	20,06	20,07	21,37	21,62	21,65	21,18	21,24	20,48	20,79	20,38
	Femmine	36,39	36,4	35,64	35,44	34,93	34,9	35,53	35,02	33,42	33,8	34,57	34,25	32,31
	Totale	29,01	28,75	28,15	27,72	27,49	28,14	28,6	28,38	27,34	27,56	27,57	27,56	26,38
RE	Maschi	18,85	17,14	18,51	18,05	16,08	18,76	20,21	20,37	21,79	22,09	21,39	21,57	21,67
	Femmine	35,66	37,37	37,55	37,73	36,96	34,59	39,55	38,37	37,04	35,99	37,44	38,11	34,98
	Totale	27,14	27,11	27,89	27,75	26,4	26,6	29,83	29,35	29,4	29,02	29,38	29,81	28,29

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.32 - Tasso di mancata partecipazione, per classi di età, confronto provinciale e regionale (tassi)

		ANNO												
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	15-24 anni	16,93	17,12	17,83	19,47	19,20	27,33	30,24	31,44	35,88	44,60	45,56	40,78	33,40
	15-34 anni	8,94	9,21	9,07	8,45	8,83	12,07	15,13	15,33	17,47	21,91	23,33	23,07	20,15
	15-74 anni	6,33	6,30	6,21	5,58	6,03	7,70	8,61	8,79	10,60	13,09	13,31	13,04	11,85
	25-34 anni	6,75	7,11	6,77	5,53	5,99	7,74	10,76	10,67	11,68	14,95	15,97	17,23	15,74
	35-54 anni	4,62	4,74	4,47	4,10	4,58	5,90	6,04	6,38	8,00	10,28	10,53	9,92	9,40
	55-74 anni	6,33	5,11	6,61	5,15	5,94	5,88	6,14	6,22	8,71	9,29	8,58	9,66	8,70
RE	15-24 anni	11,24	8,78	13,90	11,41	17,29	28,40	28,44	31,21	32,00	39,73	46,27	43,56	38,37
	15-34 anni	6,81	6,28	6,34	5,04	7,95	13,57	15,09	14,27	15,75	18,11	20,22	20,17	19,78
	15-74 anni	4,77	4,96	5,16	4,27	4,64	7,62	10,04	8,73	9,92	11,24	12,50	11,60	10,61
	25-34 anni	5,43	5,58	4,22	3,35	5,48	9,18	11,03	9,52	10,99	11,31	11,02	11,64	12,90
	35-54 anni	3,61	4,40	4,43	3,60	2,89	4,99	7,96	6,94	8,03	9,05	9,56	9,14	8,16
	55-74 anni	3,06	3,23	4,92	5,10	3,77	4,40	7,70	5,36	6,15	7,56	10,48	7,63	6,36

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.33 - Tasso di mancata partecipazione, 15-74anni , per genere, confronto provinciale e regionale (tassi)

SESSO		ANNO												
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	Maschi	4,02	3,96	4,30	3,51	3,83	6,43	6,54	6,85	8,79	10,41	10,78	10,69	9,62
	Femmine	9,13	9,19	8,55	8,13	8,71	9,22	11,08	11,07	12,70	16,16	16,27	15,79	14,39
	Totale	6,33	6,30	6,21	5,58	6,03	7,70	8,61	8,79	10,60	13,09	13,31	13,04	11,85
RE	Maschi	1,63	2,34	3,44	2,91	1,87	6,07	7,67	7,12	7,55	9,09	10,79	10,84	8,63
	Femmine	8,78	8,48	7,44	6,08	8,31	9,57	13,11	10,82	12,81	13,82	14,61	12,56	12,96
	Totale	4,77	4,96	5,16	4,27	4,64	7,62	10,04	8,73	9,92	11,24	12,50	11,60	10,61

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.34 - Occupati - 15 anni e più (dati assoluti)

SESSO		ANNO									
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	M	1.085.748	1.095.509	1.066.135	1.059.583	1.068.632	1.056.305	1.050.431	1.064.734	1.065.243	1.078.917
	F	838.708	854.161	854.779	846.913	865.647	871.620	853.662	846.729	853.075	888.224
	MF	1.924.456	1.949.669	1.920.915	1.906.496	1.934.279	1.927.925	1.904.093	1.911.463	1.918.318	1.967.141
RE	M	134.303	141.607	134.067	131.079	132.512	130.961	130.412	130.052	131.231	132.587
	F	97.523	99.526	102.344	95.248	98.328	101.148	102.566	100.575	101.551	105.434
	MF	231.826	241.133	236.411	226.327	230.840	232.109	232.978	230.628	232.781	238.021

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.35 - Occupati, per settore di attività economica, 15 anni e più (dati assoluti)

		ANNO								
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	Totale	1.949.669	1.920.915	1.906.496	1.934.279	1.927.925	1.904.093	1.911.463	1.918.318	1.967.141
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	73.789	75.174	74.024	72.739	73.314	64.892	65.135	66.110	76.410
	Totale industria (b-f)	666.422	651.327	640.645	644.210	626.535	618.775	622.861	628.637	618.203
	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	516.321	510.849	510.333	527.652	506.556	496.536	503.506	521.608	517.839
	Costruzioni	150.101	140.479	130.312	116.558	119.978	122.240	119.355	107.029	100.364
	Totale servizi (g-u)	1.209.458	1.194.413	1.191.827	1.217.330	1.228.076	1.220.425	1.223.467	1.223.572	1.272.528
	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	404.158	381.947	381.532	368.280	373.079	378.222	381.487	365.098	372.742
	Altre attività dei servizi (j-u)	805.300	812.466	810.295	849.050	854.997	842.203	841.980	858.473	899.786
RE	Totale	241.133	236.411	226.327	230.840	232.109	232.978	230.628	232.781	238.021
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.170	6.560	4.612	5.184	7.475	6.726	6.879	7.738	7.110
	Totale industria (b-f)	103.089	93.698	93.018	97.057	100.279	96.054	89.346	88.680	88.840
	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	81.011	75.445	75.004	82.455	84.212	79.331	72.084	75.635	75.813
	Costruzioni	22.078	18.254	18.014	14.602	16.067	16.722	17.261	13.045	13.027
	Totale servizi (g-u)	127.874	136.153	128.697	128.599	124.355	130.198	134.403	136.363	142.071
	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	44.415	42.953	40.594	40.556	37.345	42.062	39.973	39.010	43.544
	Altre attività dei servizi (i-u)	83.458	93.200	88.103	88.043	87.010	88.136	94.429	97.353	98.527

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.36 - Occupati, per carattere occupazionale, 15 anni e più (dati assoluti)

		ANNO								
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	Dipendenti	1.419.182	1.411.754	1.420.337	1.457.205	1.467.537	1.428.579	1.438.879	1.463.750	1.491.858
	Indipendenti	530.487	509.161	486.159	477.074	460.387	475.514	472.584	454.568	475.283
	Totale	1.949.669	1.920.915	1.906.496	1.934.279	1.927.925	1.904.093	1.911.463	1.918.318	1.967.141
RE	Dipendenti	176.789	175.524	171.882	178.368	177.677	174.922	175.086	176.536	179.058
	Indipendenti	64.344	60.886	54.445	52.472	54.432	58.056	55.542	56.246	58.963
	Totale	241.133	236.411	226.327	230.840	232.109	232.978	230.628	232.781	238.021

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.37 - Occupati, per genere, 15 anni e più (variazioni percentuali)

		SESSO								
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	Maschi	0,90	-2,68	-0,61	0,85	-1,15	-0,56	1,36	0,05	1,28
	Femmine	1,84	0,07	-0,92	2,21	0,69	-2,06	-0,81	0,75	4,12
	Totale	1,31	-1,47	-0,75	1,46	-0,33	-1,24	0,39	0,36	2,55
RE	Maschi	5,44	-5,32	-2,23	1,09	-1,17	-0,42	-0,28	0,91	1,03
	Femmine	2,05	2,83	-6,93	3,23	2,87	1,40	-1,94	0,97	3,82
	Totale	4,01	-1,96	-4,27	1,99	0,55	0,37	-1,01	0,93	2,25

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.38 - Occupati, per settore di attività economica, 15 anni e più (variazioni percentuali)

		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	Totale	-1,47	-0,75	1,46	-0,33	-1,24	0,39	0,36	2,55
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,88	-1,53	-1,74	0,79	-11,49	0,37	1,50	15,58
	Totale industria (b-f)	-2,27	-1,64	0,56	-2,74	-1,24	0,66	0,93	-1,66
	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	-1,06	-0,10	3,39	-4,00	-1,98	1,40	3,60	-0,72
	Costruzioni	-6,41	-7,24	-10,55	2,93	1,89	-2,36	-10,33	-6,23
	Totale servizi (g-u)	-1,24	-0,22	2,14	0,88	-0,62	0,25	0,01	4,00
	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	-5,50	-0,11	-3,47	1,30	1,38	0,86	-4,30	2,09
	Altre attività dei servizi (j-u)	0,89	-0,27	4,78	0,70	-1,50	-0,03	1,96	4,81
RE	Totale	-1,96	-4,27	1,99	0,55	0,37	-1,01	0,93	2,25
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	-35,50	-29,70	12,40	44,19	-10,02	2,27	12,49	-8,12
	Totale industria (b-f)	-9,11	-0,73	4,34	3,32	-4,21	-6,98	-0,75	0,18
	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	-6,87	-0,58	9,93	2,13	-5,80	-9,14	4,93	0,24
	Costruzioni	-17,32	-1,31	-18,94	10,03	4,08	3,22	-24,43	-0,14
	Totale servizi (g-u)	6,47	-5,48	-0,08	-3,30	4,70	3,23	1,46	4,19
	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	-3,29	-5,49	-0,09	-7,92	12,63	-4,97	-2,41	11,62
	Altre attività dei servizi (j-u)	11,67	-5,47	-0,07	-1,17	1,29	7,14	3,10	1,21

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.39 - Occupati, per carattere occupazionale, 15 anni e più (variazioni percentuali)

		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	Dipendenti	2,20	-0,52	0,61	2,60	0,71	-2,65	0,72	1,73	1,92
	Indipendenti	-0,99	-4,02	-4,52	-1,87	-3,50	3,29	-0,62	-3,81	4,56
	Totale	1,31	-1,47	-0,75	1,46	-0,33	-1,24	0,39	0,36	2,55
RE	Dipendenti	5,03	-0,72	-2,07	3,77	-0,39	-1,55	0,09	0,83	1,43
	Indipendenti	1,31	-5,37	-10,58	-3,62	3,74	6,66	-4,33	1,27	4,83
	Totale	4,01	-1,96	-4,27	1,99	0,55	0,37	-1,01	0,93	2,25

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.40 - Disoccupati, per genere, 15 anni e più (dati assoluti)

		ANNO									
SESSO		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	Maschi	22.540	26.233	45.693	50.880	48.727	70.954	82.608	84.344	75.196	69.247
	Femmine	33.903	37.912	49.695	62.622	58.057	73.772	91.170	88.933	85.672	77.522
	Totale	56.443	64.145	95.388	113.502	106.784	144.725	173.777	173.276	160.868	146.769
RE	Maschi	2.669	2.113	6.265	6.747	5.754	5.302	7.017	8.923	8.122	5.982
	Femmine	2.017	3.659	5.889	6.192	6.080	6.150	7.469	7.434	5.119	5.813
	Totale	4.685	5.772	12.155	12.939	11.834	11.452	14.486	16.357	13.241	11.795

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.41 - Disoccupati, per genere, 15 anni e più (variazioni percentuali)

SESSO		ANNO									
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	Maschi	-21,53	16,38	74,18	11,35	-4,23	45,62	16,42	2,10	-10,85	-7,91
	Femmine	-10,01	11,82	31,08	26,01	-7,29	27,07	23,58	-2,45	-3,67	-9,51
	Totale	-15,00	13,65	48,71	18,99	-5,92	35,53	20,07	-0,29	-7,16	-8,76
RE	Maschi	-7,07	-20,83	196,50	7,69	-14,72	-7,86	32,35	27,16	-8,98	-26,35
	Femmine	-32,74	81,41	60,95	5,15	-1,81	1,15	21,45	-0,47	-31,14	13,56
	Totale	-20,21	23,20	110,59	6,45	-8,54	-3,23	26,49	12,92	-19,05	-10,92

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.42 - Forze di lavoro Forze di lavoro, per genere, 15 anni e più (dati assoluti)

SESSO		ANNO									
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	Maschi	1.108.288	1.121.741	1.111.829	1.110.463	1.117.359	1.127.259	1.133.039	1.149.077	1.140.439	1.148.163
	Femmine	872.611	892.073	904.474	909.535	923.703	945.391	944.832	935.662	938.748	965.746
	Totale	1.980.899	2.013.814	2.016.303	2.019.998	2.041.063	2.072.650	2.077.870	2.084.740	2.079.187	2.113.910
RE	Maschi	136.972	143.720	140.332	137.826	138.266	136.262	137.429	138.975	139.353	138.569
	Femmine	99.540	103.185	108.233	101.440	104.408	107.298	110.036	108.009	106.669	111.247
	Totale	236.512	246.905	248.565	239.266	242.674	243.561	247.464	246.985	246.022	249.816

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.43 - Inattivi, per genere, 15-64 anni (dati assoluti)

SESSO		ANNO									
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	Maschi	269.888	272.526	292.932	298.847	300.073	293.616	295.242	285.140	288.806	282.889
	Femmine	474.104	473.414	479.593	494.807	491.611	469.792	475.515	486.319	481.085	453.137
	Totale	743.993	745.940	772.525	793.654	791.684	763.408	770.757	771.459	769.891	736.026
RE	Maschi	29.446	26.633	31.462	34.047	34.456	36.976	37.789	36.723	36.899	36.999
	Femmine	59.866	59.732	56.907	65.884	64.613	62.615	61.166	63.775	64.661	59.188
	Totale	89.312	86.365	88.369	99.931	99.068	99.591	98.955	100.498	101.560	96.187

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.44 - Inattivi, per classi di età (dati assoluti)

		ANNO									
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	0-14 anni	532.695	547.266	562.630	576.760	585.522	592.450	599.371	603.571	601.627	597.246
	15 anni e più	1.644.530	1.649.556	1.686.507	1.723.142	1.722.150	1.708.162	1.722.131	1.731.161	1.740.853	1.708.961
	15-24 anni	214.691	218.864	231.206	238.791	248.471	248.005	263.571	265.528	267.318	266.779
	15-64 anni	743.993	745.940	772.525	793.654	791.684	763.408	770.757	771.459	769.891	736.026
	65 anni e più	900.538	903.617	913.982	929.488	930.466	944.754	951.374	959.702	970.962	972.935
	Totale	2.177.225	2.196.823	2.249.138	2.299.902	2.307.672	2.300.613	2.321.502	2.334.732	2.342.480	2.306.206
RE	0-14 anni	72.320	74.757	76.923	78.521	79.703	80.509	81.456	81.720	80.903	79.948
	15 anni e più	184.462	180.400	184.730	197.632	197.528	199.740	199.872	203.182	204.159	200.716
	15-64 anni	89.312	86.365	88.369	99.931	99.068	99.591	98.955	100.498	101.560	96.187
	65 anni e più	95.150	94.034	96.361	97.701	98.460	100.149	100.917	102.684	102.599	104.529
	Totale	256.783	255.156	261.653	276.153	277.231	280.250	281.328	284.902	285.062	280.664

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.45 - Inattivi, per genere, 15-64 anni (variazioni percentuali)

SESSO		ANNO									
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	Maschi	-2,78	0,98	7,49	2,02	0,41	-2,15	0,55	-3,42	1,29	-2,05
	Femmine	0,03	-0,15	1,31	3,17	-0,65	-4,44	1,22	2,27	-1,08	-5,81
	Totale	-1,01	0,26	3,56	2,74	-0,25	-3,57	0,96	0,09	-0,20	-4,40
RE	Maschi	-1,34	-9,55	18,13	8,22	1,20	7,31	2,20	-2,82	0,48	0,27
	Femmine	1,79	-0,22	-4,73	15,77	-1,93	-3,09	-2,31	4,27	1,39	-8,46
	Totale	0,74	-3,30	2,32	13,08	-0,86	0,53	-0,64	1,56	1,06	-5,29

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.46 - Inattivi, per età (variazioni percentuali)

		ANNO									
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ER	0-14 anni	532.695	547.266	562.630	576.760	585.522	592.450	599.371	603.571	601.627	597.246
	15 anni e più	1.644.530	1.649.556	1.686.507	1.723.142	1.722.150	1.708.162	1.722.131	1.731.161	1.740.853	1.708.961
	15-24 anni	214.691	218.864	231.206	238.791	248.471	248.005	263.571	265.528	267.318	266.779
	15-64 anni	743.993	745.940	772.525	793.654	791.684	763.408	770.757	771.459	769.891	736.026
	65 anni e più	900.538	903.617	913.982	929.488	930.466	944.754	951.374	959.702	970.962	972.935
	Totale	2.177.225	2.196.823	2.249.138	2.299.902	2.307.672	2.300.613	2.321.502	2.334.732	2.342.480	2.306.206
RE	0-14 anni	72.320	74.757	76.923	78.521	79.703	80.509	81.456	81.720	80.903	79.948
	15 anni e più	184.462	180.400	184.730	197.632	197.528	199.740	199.872	203.182	204.159	200.716
	15-64 anni	89.312	86.365	88.369	99.931	99.068	99.591	98.955	100.498	101.560	96.187
	65 anni e più	95.150	94.034	96.361	97.701	98.460	100.149	100.917	102.684	102.599	104.529
	Totale	256.783	255.156	261.653	276.153	277.231	280.250	281.328	284.902	285.062	280.664

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab.47 - Avviamenti lavoro in Emilia-Romagna per Provincia (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue su anno precedente)

CONTRATTO	N						%						VAR	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2015	2016
Bologna	203.600	195.633	189.921	204.914	218.319	207.673	21,8	21,2	21,6	22,6	22,9	22,9	6,5	-4,9
Ferrara	73.092	72.355	70.261	70.606	74.495	70.280	7,8	7,8	8,0	7,8	7,8	7,8	5,5	-5,7
Forlì e Cesena	96.367	95.018	90.091	87.688	91.929	89.897	10,3	10,3	10,3	9,7	9,6	9,9	4,8	-2,2
Modena	131.759	127.480	121.442	126.489	136.521	126.660	14,1	13,8	13,8	13,9	14,3	14,0	7,9	-7,2
Parma	82.808	77.916	76.889	79.501	87.493	83.790	8,8	8,5	8,8	8,8	9,2	9,3	10,1	-4,2
Piacenza	45.657	46.148	43.896	46.309	48.994	50.188	4,9	5,0	5,0	5,1	5,1	5,5	5,8	2,4
Ravenna	108.009	109.891	100.020	102.097	103.406	98.234	11,5	11,9	11,4	11,3	10,8	10,9	1,3	-5,0
Reggio Emilia	89.384	86.937	88.120	92.113	96.523	87.191	9,6	9,4	10,0	10,2	10,1	9,6	4,8	-9,7
Rimini	105.218	110.524	96.954	97.565	97.017	91.445	11,2	12,0	11,0	10,8	10,2	10,1	-0,6	-5,7
Totale	935.894	921.902	877.594	907.282	954.697	905.358	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	5,2	-5,2

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna, dato estratto il 02/03/2017.

Tab.48 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per tipologia contrattuale serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue su anno precedente)

CONTRATTO	N						%						VAR%	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2015	2016
Apprendistato	3.352	2.911	2.471	2.436	2.057	2.570	3,8	3,3	2,8	2,6	2,1	2,9	-15,6	24,9
Associazione in partecipazione	369	331	334	310	128	3	0,4	0,4	0,4	0,3	0,1	0,0	-58,7	-97,7
Contratto di agenzia	77	73	106	67	88	56	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	31,3	-36,4
Contratto di inserimento lavoro	306	286	0	0	0	0	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Contratto formazione e lavoro	3	0	0	0	0	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Lavoro a progetto/collaborazione	4.157	3.994	3.117	3.219	1.972	1.429	4,7	4,6	3,5	3,5	2,0	1,6	-38,7	-27,5
Lavoro a tempo determinato	37.945	36.271	47.585	49.435	47.386	42.971	42,5	41,7	54,0	53,7	49,1	49,3	-4,1	-9,3
Lavoro a tempo indeterminato	12.943	12.470	12.201	10.765	15.809	10.436	14,5	14,3	13,8	11,7	16,4	12,0	46,9	-34,0
Lavoro autonomo	382	413	1.327	1.408	1.744	1.984	0,4	0,5	1,5	1,5	1,8	2,3	23,9	13,8
Lavoro domestico	3.767	3.755	3.151	3.409	3.605	3.175	4,2	4,3	3,6	3,7	3,7	3,6	5,7	-11,9
Lavoro nella pubblica amministrazione	13.030	13.028	329	0	0	1	14,6	15,0	0,4	0,0	0,0	0,0	-	-
Lavoro somministrato	13.053	13.405	17.499	21.064	23.734	24.565	14,6	15,4	19,9	22,9	24,6	28,2	12,7	3,5
Nessun contratto indicato	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Codifica inesistente	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	89.384	86.937	88.120	92.113	96.523	87.191	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	4,8	-9,7

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna, dato estratto il 02/03/2017.

Tab.49 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per classi di età serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue su anno precedente)

CLASSI DI ETÀ'	N						%						VAR%	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2015	2016
15-19	2.999	2.545	2.454	2.640	2.764	2.777	3,4	2,9	2,8	2,9	2,9	3,2	4,7	0,5
20-24	13.387	12.479	12.791	13.227	14.106	13.401	15,0	14,4	14,5	14,4	14,6	15,4	6,6	-5,0
25-29	14.433	13.453	13.178	13.672	14.271	13.407	16,1	15,5	15,0	14,8	14,8	15,4	4,4	-6,1
30-34	14.256	13.920	14.561	14.856	14.591	11.921	15,9	16,0	16,5	16,1	15,1	13,7	-1,8	-18,3
35-39	13.306	13.063	13.069	13.979	14.035	11.548	14,9	15,0	14,8	15,2	14,5	13,2	0,4	-17,7
40-44	10.923	11.174	11.251	12.250	13.025	11.391	12,2	12,9	12,8	13,3	13,5	13,1	6,3	-12,5
45-49	8.559	8.683	8.930	9.050	10.073	9.177	9,6	10,0	10,1	9,8	10,4	10,5	11,3	-8,9
50-54	5.194	5.264	5.864	6.301	6.686	6.395	5,8	6,1	6,7	6,8	6,9	7,3	6,1	-4,4
55-59	2.959	3.025	3.111	3.492	4.005	3.943	3,3	3,5	3,5	3,8	4,1	4,5	14,7	-1,5
60-64	1.884	1.818	1.613	1.427	1.793	1.902	2,1	2,1	1,8	1,5	1,9	2,2	25,6	6,1
65 e oltre	1.474	1.503	1.295	1.214	1.165	1.318	1,6	1,7	1,5	1,3	1,2	1,5	-4,0	13,1
non calcolabile	10	10	3	5	9	11	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	80,0	22,2
Totale	89.384	86.937	88.120	92.113	96.523	87.191	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	4,8	-9,7

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna, dato estratto il 02/03/2017.

Tab.50 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per grandi gruppi professionali serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue su anno precedente)

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	N						%						VAR%	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2015	2016
1 - Legislatori, dirigenti, imprenditori	405	402	247	302	342	366	0,5	0,5	0,3	0,3	0,4	0,4	13,2	7,0
2 - Professioni individuali, scientifiche e di elevata specializzazione	16.284	16.291	17.511	18.813	18.375	14.094	18,2	18,7	19,9	20,4	19,0	16,2	-2,3	-23,3
3 - Professioni tecniche	7.623	6.904	6.555	6.379	6.799	6.027	8,5	7,9	7,4	6,9	7,0	6,9	6,6	-11,4
4 - Impiegati	6.059	5.439	5.293	5.317	6.387	6.365	6,8	6,3	6,0	5,8	6,6	7,3	20,1	-0,3
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16.193	16.221	15.680	15.146	15.502	14.732	18,1	18,7	17,8	16,4	16,1	16,9	2,4	-5,0
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	15.322	13.489	11.941	11.231	11.338	11.054	17,1	15,5	13,6	12,2	11,7	12,7	1,0	-2,5
7 - Conduttori di impianti, operatori semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	8.465	6.794	8.021	9.232	11.387	9.754	9,5	7,8	9,1	10,0	11,8	11,2	23,3	-14,3
8 - Professioni non qualificate	18.985	21.314	22.871	25.693	26.393	24.797	21,2	24,5	26,0	27,9	27,3	28,4	2,7	-6,0
9 - Forze armate	0	0	1	0	0	2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
10 - Dato mancante	1	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Non definita	47	83	0	0	0	0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	89.384	86.937	88.120	92.113	96.523	87.191	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	4,8	-9,7

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna, dato estratto il 02/03/2017.

Tab.51 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue su anno precedente)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	N						%						VAR%	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2015	2016
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	6.610	6.772	6.912	7.324	7.131	7.310	7,4	7,8	7,8	8,0	7,4	8,4	-2,6	2,5
B - estrazione di minerali da cave e miniere	81	39	49	46	66	49	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	43,5	-25,8
C - attività manifatturiere	22.103	20.065	20.467	21.934	24.927	23.602	24,7	23,1	23,2	23,8	25,8	27,1	13,6	-5,3
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	47	11	66	32	37	11	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	15,6	-70,3
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	210	201	160	166	243	168	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	46,4	-30,9
F - costruzioni	5.396	5.027	4.134	3.663	3.778	3.180	6,0	5,8	4,7	4,0	3,9	3,6	3,1	-15,8
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6.744	6.675	5.896	5.627	6.826	6.849	7,5	7,7	6,7	6,1	7,1	7,9	21,3	0,3
H - trasporto e magazzinaggio	4.154	3.636	4.296	4.351	5.111	4.778	4,6	4,2	4,9	4,7	5,3	5,5	17,5	-6,5
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.940	7.765	6.271	6.961	7.091	6.468	7,8	8,9	7,1	7,6	7,3	7,4	1,9	-8,8
J - servizi di informazione e comunicazione	1.403	1.165	1.204	1.533	1.796	1.642	1,6	1,3	1,4	1,7	1,9	1,9	17,2	-8,6
K - attività finanziarie e assicurative	356	289	300	358	422	356	0,4	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4	17,9	-15,6
L - attività immobiliari	185	174	160	221	205	130	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	-7,2	-36,6
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	1.517	1.551	1.517	1.574	1.857	1.720	1,7	1,8	1,7	1,7	1,9	2,0	18,0	-7,4
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.007	3.975	4.006	5.171	5.163	5.238	4,5	4,6	4,5	5,6	5,3	6,0	-0,2	1,5
O - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	3.184	3.447	3.800	4.146	4.035	4.398	3,6	4,0	4,3	4,5	4,2	5,0	-2,7	9,0
P - istruzione	14.030	13.948	15.797	17.433	16.425	10.292	15,7	16,0	17,9	18,9	17,0	11,8	-5,8	-37,3
Q - sanità e assistenza sociale	2.066	1.754	1.908	2.433	2.616	2.343	2,3	2,0	2,2	2,6	2,7	2,7	7,5	-10,4
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.745	4.039	4.080	3.277	2.949	3.247	4,2	4,6	4,6	3,6	3,1	3,7	-10,0	10,1
S - altre attività di servizi	1.738	1.726	1.523	1.599	1.650	1.698	1,9	2,0	1,7	1,7	1,7	1,9	3,2	2,9
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso ...	3.795	3.830	4.932	3.748	3.719	3.314	4,2	4,4	5,6	4,1	3,9	3,8	-0,8	-10,9
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali	4	3	2	1	3	16	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	200,0	433,3
Z - Soggetti privi di posizione Ateco	1.069	845	640	515	473	382	1,2	1,0	0,7	0,6	0,5	0,4	-8,2	-19,2
Totale	89.384	86.937	88.120	92.113	96.523	87.191	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	4,8	-9,7

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna, dato estratto il 02/03/2017.

Tab.52 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per tipologia contrattuale serie storica 1° semestre (dati assoluti, composizione percentuale)

CONTRATTO	N						%					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Apprendistato	1.877	1.586	1.354	1.356	1.109	1.269	4,1	3,5	3,0	2,8	2,2	3,0
Associazione in partecipazione	233	207	190	186	121	3	0,5	0,5	0,4	0,4	0,2	0,0
Contratto di agenzia	43	43	71	40	53	33	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Contratto di inserimento lavoro	163	148	0	0	0	0	0,4	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Contratto formazione e lavoro	1	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lavoro a progetto/collaborazione	2.120	2.094	1.509	1.632	1.230	854	4,6	4,6	3,4	3,4	2,4	2,0
Lavoro a tempo determinato	19.204	18.929	24.167	25.567	26.011	20.266	42,0	41,7	53,9	52,7	51,6	48,5
Lavoro a tempo indeterminato	7.046	6.800	6.348	5.764	7.369	4.905	15,4	15,0	14,2	11,9	14,6	11,7
Lavoro autonomo	201	233	627	706	825	918	0,4	0,5	1,4	1,5	1,6	2,2
Lavoro domestico	1.787	2.058	1.555	1.712	1.824	1.672	3,9	4,5	3,5	3,5	3,6	4,0
Lavoro nella pubblica amministraz.	5.786	6.270	328	0	0	0	12,7	13,8	0,7	0,0	0,0	0,0
Lavoro somministrato	7.233	6.974	8.657	11.512	11.878	11.850	15,8	15,4	19,3	23,7	23,6	28,4
Nessun contratto indicato	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Codifica inesistente	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	45.694	45.342	44.806	48.475	50.420	41.770	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna, dato estratto il 02/03/2017.

Tab.53 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per classi di età serie storica 1° semestre (dati assoluti, composizione percentuale)

CLASSI DI ETA'	N						%					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011	2012	2013	2014	2015	2016
15-19	1.108	959	981	1.229	1.167	1.145	2,4	2,1	2,2	2,5	2,3	2,7
20-24	6.932	6.394	6.286	7.224	7.082	6.285	15,2	14,1	14,0	14,9	14,0	15,0
25-29	7.772	7.198	6.797	7.473	7.467	6.511	17,0	15,9	15,2	15,4	14,8	15,6
30-34	7.289	7.389	7.802	7.878	7.954	5.738	16,0	16,3	17,4	16,3	15,8	13,7
35-39	6.797	6.742	6.515	7.459	7.435	5.497	14,9	14,9	14,5	15,4	14,7	13,2
40-44	5.654	5.987	5.721	6.258	6.963	5.480	12,4	13,2	12,8	12,9	13,8	13,1
45-49	4.423	4.691	4.543	4.677	5.282	4.435	9,7	10,3	10,1	9,6	10,5	10,6
50-54	2.638	2.766	3.072	3.267	3.539	3.014	5,8	6,1	6,9	6,7	7,0	7,2
55-59	1.428	1.530	1.597	1.717	2.091	1.940	3,1	3,4	3,6	3,5	4,1	4,6
60-64	922	923	825	675	847	1.016	2,0	2,0	1,8	1,4	1,7	2,4
65 e oltre	723	757	666	614	587	704	1,6	1,7	1,5	1,3	1,2	1,7
non calcolabile	8	6	1	4	6	5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	45.694	45.342	44.806	48.475	50.420	41.770	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna, dato estratto il 02/03/2017.

Tab.54 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per grandi gruppi professionali serie storica 1° semestre (dati assoluti, composizione percentuale)

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	N						%					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011	2012	2013	2014	2015	2016
1 - Legislatori, dirigenti, imprenditori	232	193	138	179	199	231	0,5	0,4	0,3	0,4	0,4	0,6
2 - Professioni individuali, scientifiche e di elevata specializzazione	7.450	7.715	8.571	9.093	9.512	5.619	16,3	17,0	19,1	18,8	18,9	13,5
3 - Professioni tecniche	4.037	3.766	3.598	3.409	3.746	3.187	8,8	8,3	8,0	7,0	7,4	7,6
4 - Impiegati	3.404	3.152	2.940	3.037	3.346	3.232	7,4	7,0	6,6	6,3	6,6	7,7
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	8.364	8.438	8.018	8.058	7.778	7.237	18,3	18,6	17,9	16,6	15,4	17,3
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	7.801	7.109	5.943	6.210	6.074	5.406	17,1	15,7	13,3	12,8	12,0	12,9
7 - Conduttori di impianti, operatori semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	4.829	3.754	3.798	5.247	5.705	4.825	10,6	8,3	8,5	10,8	11,3	11,6
8 - Professioni non qualificate	9.549	11.176	11.800	13.242	14.060	12.033	20,9	24,6	26,3	27,3	27,9	28,8
9 - Forze armate	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
10 - Dato mancante	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Non definita	28	39	0	0	0	0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	45.694	45.342	44.806	48.475	50.420	41.770	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna, dato estratto il 02/03/2017.

Tab.55 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica serie storica 1° semestre (dati assoluti, composizione percentuale)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	N						%					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011	2012	2013	2014	2015	2016
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	2.596	2.954	3.008	3.254	3.347	3.442	5,7	6,5	6,7	6,7	6,6	8,2
B - estrazione di minerali da cave e miniere	43	23	25	27	33	27	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
C - attività manifatturiere	12.261	11.304	10.683	12.314	13.148	11.957	26,8	24,9	23,8	25,4	26,1	28,6
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	26	4	20	18	17	3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	115	124	92	97	134	88	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3	0,2
F - costruzioni	2.844	2.658	2.114	1.952	1.979	1.575	6,2	5,9	4,7	4,0	3,9	3,8
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.622	3.638	3.129	2.940	3.307	3.257	7,9	8,0	7,0	6,1	6,6	7,8
H - trasporto e magazzinaggio	2.426	1.774	2.137	2.406	2.509	2.241	5,3	3,9	4,8	5,0	5,0	5,4
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.657	4.114	3.315	3.749	3.551	3.212	8,0	9,1	7,4	7,7	7,0	7,7
J - servizi di informazione e comunicazione	718	629	623	786	966	821	1,6	1,4	1,4	1,6	1,9	2,0
K - attività finanziarie e assicurative	210	150	181	188	228	187	0,5	0,3	0,4	0,4	0,5	0,4
L - attività immobiliari	125	108	76	133	104	66	0,3	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	896	989	906	1.015	1.065	954	2,0	2,2	2,0	2,1	2,1	2,3
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.141	2.067	1.950	2.759	2.504	2.448	4,7	4,6	4,4	5,7	5,0	5,9
O - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2.280	1.986	2.325	2.522	2.558	2.609	5,0	4,4	5,2	5,2	5,1	6,2
P - istruzione	5.929	6.577	7.677	8.354	9.123	3.399	13,0	14,5	17,1	17,2	18,1	8,1
Q - sanità e assistenza sociale	922	939	970	1.197	1.343	1.116	2,0	2,1	2,2	2,5	2,7	2,7
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.691	1.947	2.082	1.650	1.540	1.484	3,7	4,3	4,6	3,4	3,1	3,6
S - altre attività di servizi	842	829	736	833	815	936	1,8	1,8	1,6	1,7	1,6	2,2
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1.791	2.078	2.385	1.993	1.898	1.751	3,9	4,6	5,3	4,1	3,8	4,2
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali	2	3	1	1	1	2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Z - Soggetti privi di posizione Ateco	557	447	371	287	250	195	1,2	1,0	0,8	0,6	0,5	0,5
Totale	45.694	45.342	44.806	48.475	50.420	41.770	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna, dato estratto il 02/03/2017.

Tab.56 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per tipologia contrattuale serie storica 2° semestre (dati assoluti, composizione percentuale)

CONTRATTO	N						%					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Apprendistato	1.475	1.325	1.117	1.080	948	1.301	3,4	3,2	2,6	2,5	2,1	2,9
Associazione in partecipazione	136	124	144	124	7	0	0,3	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
Contratto di agenzia	34	30	35	27	35	23	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contratto di inserimento lavoro	143	138	0	0	0	0	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Contratto formazione e lavoro	2	0	0	0	0	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lavoro a progetto/collaborazione	2.037	1.900	1.608	1.587	742	575	4,7	4,6	3,7	3,6	1,6	1,3
Lavoro a tempo determinato	18.741	17.342	23.418	23.868	21.375	22.705	42,9	41,7	54,1	54,7	46,4	50,0
Lavoro a tempo indeterminato	5.897	5.670	5.853	5.001	8.440	5.531	13,5	13,6	13,5	11,5	18,3	12,2
Lavoro autonomo	181	180	700	702	919	1.066	0,4	0,4	1,6	1,6	2,0	2,3
Lavoro domestico	1.980	1.697	1.596	1.697	1.781	1.503	4,5	4,1	3,7	3,9	3,9	3,3
Lavoro nella pubblica amministrazione	7.244	6.758	1	0	0	1	16,6	16,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Lavoro somministrato	5.820	6.431	8.842	9.552	11.856	12.715	13,3	15,5	20,4	21,9	25,7	28,0
Nessun contratto indicato	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Codifica inesistente	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	43.690	41.595	43.314	43.638	46.103	45.421	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna, dato estratto il 02/03/2017.

Tab.57 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per classi di età serie storica 2° semestre (dati assoluti, composizione percentuale)

CLASSI DI ETA'	N						%					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011	2012	2013	2014	2015	2016
15-19	1.891	1.586	1.473	1.411	1.597	1.632	4,3	3,8	3,4	3,2	3,5	3,6
20-24	6.455	6.085	6.505	6.003	7.024	7.116	14,8	14,6	15,0	13,8	15,2	15,7
25-29	6.661	6.255	6.381	6.199	6.804	6.896	15,2	15,0	14,7	14,2	14,8	15,2
30-34	6.967	6.531	6.759	6.978	6.637	6.183	15,9	15,7	15,6	16,0	14,4	13,6
35-39	6.509	6.321	6.554	6.520	6.600	6.051	14,9	15,2	15,1	14,9	14,3	13,3
40-44	5.269	5.187	5.530	5.992	6.062	5.911	12,1	12,5	12,8	13,7	13,1	13,0
45-49	4.136	3.992	4.387	4.373	4.791	4.742	9,5	9,6	10,1	10,0	10,4	10,4
50-54	2.556	2.498	2.792	3.034	3.147	3.381	5,9	6,0	6,4	7,0	6,8	7,4
55-59	1.531	1.495	1.514	1.775	1.914	2.003	3,5	3,6	3,5	4,1	4,2	4,4
60-64	962	895	788	752	946	886	2,2	2,2	1,8	1,7	2,1	2,0
65 e oltre	751	746	629	600	578	614	1,7	1,8	1,5	1,4	1,3	1,4
non calcolabile	2	4	2	1	3	6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	43.690	41.595	43.314	43.638	46.103	45.421	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna, dato estratto il 02/03/2017.

Tab.58 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per grandi gruppi professionali serie storica 2° semestre (dati assoluti, composizione percentuale)

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	N						%					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011	2012	2013	2014	2015	2016
1 - Legislatori, dirigenti, imprenditori	173	209	109	123	143	135	0,4	0,5	0,3	0,3	0,3	0,3
2 - Professioni individuali, scientifiche e di elevata specializzazione	8.834	8.576	8.940	9.720	8.863	8.475	20,2	20,6	20,6	22,3	19,2	18,7
3 - Professioni tecniche	3.586	3.138	2.957	2.970	3.053	2.840	8,2	7,5	6,8	6,8	6,6	6,3
4 - Impiegati	2.655	2.287	2.353	2.280	3.041	3.133	6,1	5,5	5,4	5,2	6,6	6,9
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	7.829	7.783	7.662	7.088	7.724	7.495	17,9	18,7	17,7	16,2	16,8	16,5
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	7.521	6.380	5.998	5.021	5.264	5.648	17,2	15,3	13,8	11,5	11,4	12,4
7 - Conduttori di impianti, operatori semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	3.636	3.040	4.223	3.985	5.682	4.929	8,3	7,3	9,7	9,1	12,3	10,9
8 - Professioni non qualificate	9.436	10.138	11.071	12.451	12.333	12.764	21,6	24,4	25,6	28,5	26,8	28,1
9 - Forze armate	0	0	1	0	0	2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
10 - Dato mancante	1	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Non definita	19	44	0	0	0	0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	43.690	41.595	43.314	43.638	46.103	45.421	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna, dato estratto il 02/03/2017.

Tab.59 - Avviamenti lavoro in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica serie storica 2° semestre (dati assoluti, composizione percentuale)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	N						%					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011	2012	2013	2014	2015	2016
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	4.014	3.818	3.904	4.070	3.784	3.868	9,2	9,2	9,0	9,3	8,2	8,5
B - estrazione di minerali da cave e miniere	38	16	24	19	33	22	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
C - attività manifatturiere	9.842	8.761	9.784	9.620	11.779	11.645	22,5	21,1	22,6	22,0	25,5	25,6
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	21	7	46	14	20	8	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	95	77	68	69	109	80	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
F - costruzioni	2.552	2.369	2.020	1.711	1.799	1.605	5,8	5,7	4,7	3,9	3,9	3,5
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.122	3.037	2.767	2.687	3.519	3.592	7,1	7,3	6,4	6,2	7,6	7,9
H - trasporto e magazzinaggio	1.728	1.862	2.159	1.945	2.602	2.537	4,0	4,5	5,0	4,5	5,6	5,6
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.283	3.651	2.956	3.212	3.540	3.256	7,5	8,8	6,8	7,4	7,7	7,2
J - servizi di informazione e comunicazione	685	536	581	747	830	821	1,6	1,3	1,3	1,7	1,8	1,8
K - attività finanziarie e assicurative	146	139	119	170	194	169	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4
L - attività immobiliari	60	66	84	88	101	64	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	621	562	611	559	792	766	1,4	1,4	1,4	1,3	1,7	1,7
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.866	1.908	2.056	2.412	2.659	2.790	4,3	4,6	4,7	5,5	5,8	6,1
O - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	904	1.461	1.475	1.624	1.477	1.789	2,1	3,5	3,4	3,7	3,2	3,9
P - istruzione	8.101	7.371	8.120	9.079	7.302	6.893	18,5	17,7	18,7	20,8	15,8	15,2
Q - sanità e assistenza sociale	1.144	815	938	1.236	1.273	1.227	2,6	2,0	2,2	2,8	2,8	2,7
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.054	2.092	1.998	1.627	1.409	1.763	4,7	5,0	4,6	3,7	3,1	3,9
S - altre attività di servizi	896	897	787	766	835	762	2,1	2,2	1,8	1,8	1,8	1,7
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	2.004	1.752	2.547	1.755	1.821	1.563	4,6	4,2	5,9	4,0	3,9	3,4
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali	2	0	1	0	2	14	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Z - Soggetti privi di posizione Ateco	512	398	269	228	223	187	1,2	1,0	0,6	0,5	0,5	0,4
Totale	43.690	41.595	43.314	43.638	46.103	45.421	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna, dato estratto il 02/03/2017.

Tab.60 - Trasformazioni di contratti di lavoro in provincia di Reggio Emilia per tipologia di trasformazione (aggregati), serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali)

TIPO DI TRASFORMAZIONE	N						%						VAR% su anno/sem precedente		
	I S. 2015	II S. 2015	2015	I S. 2016	II S. 2016	2016	I S. 2015	II S. 2015	2015	I S. 2016	II S. 2016	2016	I S. 2016	II S. 2016	2016
Altre trasformazioni	113	92	205	100	68	168	2,5	1,5	1,9	2,9	1,4	2,1	-11,5	-26,1	-18,0
Trasformazione a TI	2.579	4.175	6.754	1.235	2.746	3.981	56,2	66,5	62,2	36,0	57,8	48,7	-52,1	-34,2	-41,1
Trasformazione di orario	1.900	2.008	3.908	2.094	1.933	4.027	41,4	32,0	36,0	61,1	40,7	49,3	10,2	-3,7	3,0
Totale	4.592	6.275	10.867	3.429	4.747	8.176	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-25,3	-24,4	-24,8
TIPO DI TRASFORMAZIONE	N						%						VAR% su anno/sem precedente		
	I S. 2015	II S. 2015	2015	I S. 2016	II S. 2016	2016	I S. 2015	II S. 2015	2015	I S. 2016	II S. 2016	2016	I S. 2016	II S. 2016	2016
Fine anticipata periodo formativo	72	47	119	54	39	93	1,6	0,7	1,1	1,6	0,8	1,1	-25,0	-17,0	-21,8
Progressione verticale nella PA	0	1	1	1	0	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-100,0	0,0
Prosecuzione periodo formativo	41	44	85	45	29	74	0,9	0,7	0,8	1,3	0,6	0,9	9,8	-34,1	-12,9
Trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato	188	143	331	55	35	90	4,1	2,3	3,0	1,6	0,7	1,1	-70,7	-75,5	-72,8
Trasformazione da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-
Trasformazione da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato	3	2	5	1	2	3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-66,7	0,0	-40,0
Trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato	2.388	4.030	6.418	1.179	2.709	3.888	52,0	64,2	59,1	34,4	57,1	47,6	-50,6	-32,8	-39,4
Trasformazione da tempo parziale a tempo pieno	863	934	1.797	1.007	959	1.966	18,8	14,9	16,5	29,4	20,2	24,0	16,7	2,7	9,4
Trasformazione da tempo pieno a tempo parziale	1.037	1.074	2.111	1.087	974	2.061	22,6	17,1	19,4	31,7	20,5	25,2	4,8	-9,3	-2,4
Totale	4.592	6.275	10.867	3.429	4.747	8.176	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-25,3	-24,4	-24,8

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna, dato estratto il 02/03/2017.

Tab.61 - Voucher erogati in Emilia-Romagna per provincia e tipologia (dati assoluti, variazioni percentuali)

PROVINCIA	Numero Voucher Venduti (equiv. € 10) ANNO 2014											
	Cartaceo	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)	Telematico	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)	Tabaccai	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)	Uffici Postali	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)	Banche Popolari	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)	Totale	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)
Bologna	193.074	0,60%	144.694	1,12%	822.720	1,67%	393.116	1,54%	224.164	1,17%	1.777.768	1,41%
Ferrara	89.800	0,05%	33.445	1,12%	259.645	1,95%	148.920	1,16%	55.541	0,22%	587.351	1,24%
Forlì-Cesena	171.625	0,23%	48.920	0,47%	310.583	1,67%	253.923	2,03%	35.233	1,15%	820.284	1,39%
Modena	6.884	0,00%	56.603	0,62%	838.928	1,31%	161.940	1,01%	600.808	1,56%	1.665.163	1,34%
Parma	17.552	0,00%	46.375	0,66%	361.218	1,92%	90.076	0,44%	139.023	0,89%	654.244	1,35%
Piacenza	4.755	0,11%	122.045	1,82%	253.362	1,34%	77.970	0,95%	12.924	1,20%	471.056	1,38%
Ravenna	91.722	2,11%	156.595	2,36%	539.423	1,44%	40.718	2,05%	165.092	1,41%	993.550	1,66%
Reggio nell'Emilia	58.031	0,55%	56.863	1,42%	478.800	1,48%	114.865	1,43%	141.714	1,19%	850.273	1,35%
Rimini	54.464	0,03%	24.725	1,03%	467.242	2,01%	76.206	1,14%	231.729	4,85%	854.366	2,53%
Totale	687.907	0,56%	690.265	1,42%	4.331.921	1,60%	1.357.734	1,40%	1.606.228	1,80%	8.674.055	1,51%

PROVINCIA	Numero Voucher Venduti (equiv. € 10) ANNO 2015											
	Cartaceo	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)	Telematico	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)	Tabaccai	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)	Uffici Postali	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)	Banche Popolari	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)	Totale	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)
Bologna	143.284	0,13%	188.443	3,00%	1.669.221	3,29%	381.496	0,08%	303.775	2,87%	2.686.219	2,58%
Ferrara	40.905	0,00%	62.745	1,35%	488.892	2,81%	134.371	0,13%	113.275	1,34%	840.188	1,92%
Forlì-Cesena	97.314	0,35%	62.246	5,93%	695.683	3,19%	223.369	0,05%	77.575	2,10%	1.156.187	2,39%
Modena	30.974	0,00%	74.491	1,07%	1.233.403	2,83%	142.142	0,06%	821.680	1,82%	2.302.690	2,20%
Parma	19.452	0,00%	56.282	2,21%	636.448	2,73%	62.663	0,10%	204.821	1,83%	979.666	2,29%
Piacenza	11.301	3,29%	146.004	2,01%	437.826	3,17%	69.808	0,07%	17.501	1,03%	682.440	2,54%
Ravenna	62.745	0,58%	203.272	1,73%	860.374	2,38%	37.461	0,27%	223.014	2,05%	1.386.866	2,09%
Reggio nell'Emilia	27.000	0,00%	86.457	1,50%	911.505	2,62%	108.052	0,05%	164.537	2,73%	1.297.551	2,28%
Rimini	38.221	0,63%	39.130	1,80%	1.013.787	2,40%	72.166	0,05%	263.685	4,03%	1.426.989	2,51%
Totale	471.196	0,31%	919.070	2,24%	7.947.139	2,84%	1.231.528	0,08%	2.189.863	2,30%	12.758.796	2,34%

PROVINCIA	Numero Voucher Venduti (equiv. € 10) ANNO 2016											
	Cartaceo	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)	Telematico	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)	Tabaccai	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)	Uffici Postali	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)	Banche Popolari	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)	Totale	Incremento % (Rispetto alla Settimana Precedente)
Bologna	2.736	0,00%	300.067	0,93%	2.793.018	1,15%	31.684	0,38%	445.518	0,94%	3.573.023	1,10%
Ferrara	300	0,00%	96.134	0,81%	799.935	1,37%	8.927	1,54%	137.139	1,77%	1.042.435	1,37%
Forlì-Cesena	50	0,00%	106.720	0,62%	1.319.382	1,48%	10.121	0,63%	143.573	1,17%	1.579.846	1,39%
Modena	180	0,00%	89.069	0,84%	1.792.699	1,25%	12.499	1,51%	985.001	1,30%	2.879.448	1,25%
Parma	1.623	0,00%	66.660	0,84%	945.912	1,38%	8.565	0,65%	211.115	0,59%	1.233.875	1,21%
Piacenza	360	0,00%	150.844	1,07%	692.241	1,08%	2.563	0,16%	16.781	0,45%	862.789	1,06%
Ravenna	1.080	0,00%	271.025	1,00%	1.284.329	1,15%	3.969	0,76%	243.058	1,46%	1.803.461	1,17%
Reggio nell'Emilia	1.350	0,00%	120.748	0,40%	1.470.423	1,20%	9.545	0,36%	211.221	0,97%	1.813.287	1,12%
Rimini	600	0,00%	90.240	0,23%	1.546.549	1,61%	1.441	1,41%	352.790	0,83%	1.991.620	1,41%
Totale	8.279	0,00%	1.291.507	0,82%	12.644.488	1,29%	89.314	0,73%	2.746.196	1,13%	16.779.784	1,22%

* Dati relativi fino alla data 31/12/16.

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inca Emilia-Romagna.

Tab.62 - Voucher erogati in Emilia-Romagna per provincia e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni percentuali)

PROVINCIA	Numero Voucher Venduti (equiv. € 10) ANNO 2014									
	Attività Agricola	Commercio	Giardinaggio e pulizia	Lavori Domestici	Manifestazioni sportive e culturali	Servizi	Turismo	Restanti attività	Attività non Classificata	Totale
Bologna	72.080	407.144	62.622	48.100	85.427	348.334	200.800	174.428	378.833	1.777.768
Ferrara	41.512	123.551	16.815	8.015	26.174	97.298	87.624	46.658	139.704	587.351
Forlì-Cesena	35.316	179.128	21.340	15.174	51.793	122.244	118.832	98.724	177.733	820.284
Modena	72.863	309.985	78.465	72.525	86.484	232.226	217.917	136.164	458.534	1.665.163
Parma	5.958	201.616	36.449	17.446	62.942	70.420	80.452	35.693	143.268	654.244
Piacenza	16.618	87.761	20.649	9.038	13.057	88.173	56.828	50.295	128.637	471.056
Ravenna	94.518	172.096	17.443	13.157	23.368	93.914	315.045	93.939	170.070	993.550
Reggio nell'Emilia	44.556	166.378	60.148	23.437	30.597	126.076	63.373	98.834	236.874	850.273
Rimini	6.551	276.391	18.846	6.796	32.943	129.546	216.897	38.346	128.050	854.366
Totale	389.972	1.924.050	332.777	213.688	412.785	1.308.231	1.357.768	773.081	1.961.703	8.674.055

PROVINCIA	Numero Voucher Venduti (equiv. € 10) ANNO 2015									
	Attività Agricola	Commercio	Giardinaggio e pulizia	Lavori Domestici	Manifestazioni sportive e culturali	Servizi	Turismo	Restanti attività	Attività non Classificata	Totale
Bologna	58.413	521.461	76.902	117.704	64.056	439.927	308.321	55.260	1.044.175	2.686.219
Ferrara	34.984	133.761	24.886	17.793	24.972	98.444	116.805	8.812	379.731	840.188
Forlì-Cesena	33.359	197.308	23.279	39.742	49.285	126.304	167.726	16.943	502.241	1.156.187
Modena	74.064	336.833	102.566	131.625	81.588	308.862	263.026	23.882	980.244	2.302.690
Parma	8.038	222.352	43.782	37.030	58.418	96.946	127.266	16.932	368.902	979.666
Piacenza	14.542	107.523	24.879	21.076	15.852	132.997	84.699	4.232	276.640	682.440
Ravenna	89.937	219.386	25.545	25.971	26.095	110.208	433.376	20.965	435.383	1.386.866
Reggio nell'Emilia	44.418	209.542	80.472	46.247	36.016	172.452	104.073	20.998	583.333	1.297.551
Rimini	6.781	311.474	25.407	24.313	46.715	131.574	464.213	5.789	410.723	1.426.989
Totale	364.536	2.259.640	427.718	461.501	402.997	1.617.714	2.069.505	173.813	4.981.372	12.758.796

PROVINCIA	Numero Voucher Venduti (equiv. € 10) ANNO 2016									
	Attività Agricola	Commercio	Giardinaggio e pulizia	Lavori Domestici	Manifestazioni sportive e culturali	Servizi	Turismo	Restanti attività	Attività non Classificata	Totale
Bologna	58.331	565.508	97.749	133.857	143.548	477.780	385.415	96.075	1.614.760	3.573.023
Ferrara	30.114	150.954	31.788	22.166	30.395	87.969	156.498	15.579	516.972	1.042.435
Forlì-Cesena	34.602	237.712	26.971	38.600	63.924	178.091	270.728	16.045	713.173	1.579.846
Modena	63.586	343.019	131.973	118.558	96.698	311.050	313.796	39.721	1.461.047	2.879.448
Parma	9.138	217.342	48.794	39.660	67.112	94.164	159.838	20.298	577.529	1.233.875
Piacenza	13.672	119.459	30.822	21.036	29.300	134.055	105.776	7.364	401.305	862.789
Ravenna	87.801	241.133	34.092	28.900	29.089	112.054	527.254	23.692	719.446	1.803.461
Reggio nell'Emilia	40.071	248.566	99.151	50.306	74.816	227.224	136.817	26.444	909.892	1.813.287
Rimini	11.188	371.893	31.404	26.471	96.074	152.770	612.111	13.886	675.823	1.991.620
Totale	348.503	2.495.586	532.744	479.554	630.956	1.775.157	2.668.233	259.104	7.589.947	16.779.784

* Dati relativi fino alla data 31/12/16.

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inca Emilia-Romagna.

NOTE TECNICHE

La rilevazione della popolazione residente è effettuata annualmente dalla Regione Emilia-Romagna dal 1987. L'indagine è svolta in collaborazione con gli uffici di statistica delle Province che raccolgono, presso i Comuni del proprio territorio, nei primi mesi dell'anno, i dati di fonte anagrafica.

Il dato del totale della popolazione al 1.1.2014 è frutto dell'elaborazione di dati anagrafici comunali e può differire dal totale di popolazione diffuso da Istat per lo sfasamento temporale esistente tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe, oppure per il non completamento della revisione anagrafica successiva al censimento del 2011.

I dati di fonte anagrafica al 1.1.2013 sono provvisori e suscettibili di variazioni, anche considerevoli, a seguito delle revisioni post-censuarie in corso. Si ricorda che la popolazione legale è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale (n. 294 del 18-12-2012).

Si segnala che in data 18/09/2014 sono stati modificati i dati di alcuni comuni della provincia di Modena in seguito a una rettifica da parte della Provincia.

Le zone altimetriche sono così composte:

Collina: Albinea, Baiso, Canossa, Casalgrande, Casina, Castellarano, Quattro Castella, San Polo d'Enza, Scandiano, Vezzano, Viano

Montagna: Busana, Carpineti, Castelnovo nè Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo

Pianura: Bagnolo in Piano, Bibbiano, Boretto, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Castelnovo di Sotto, Cavriago, Correggio, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Montecchio, Novellara, Poggio, Reggio Emilia, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, Sant'Ilario d'Enza

Indice di vecchiaia: È dato dal rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15 anni (moltiplicato per 100). È un indicatore dinamico, che valuta sinteticamente il grado di invecchiamento di una popolazione: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi

Indice di dipendenza: È dato dal rapporto tra la somma delle persone con meno di 15 anni e più di 64 anni e le persone con età compresa tra i 15 e 64 anni (moltiplicato per 100). È una misura approssimativa del carico dato da anziani e bambini sulla popolazione potenzialmente attiva: il numeratore è composto dalla popolazione non autonoma (a causa dell'età), mentre il denominatore dalla quota attiva della popolazione, che provvede al suo mantenimento. Per questo motivo è considerato un indicatore di carattere sia economico che sociale.

Indice di struttura della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra le persone con età compresa tra i 40 e i 64 anni e quella con età tra i 15 e i 39 anni (moltiplicato per 100). È una misura del grado di invecchiamento della popolazione attiva. Il numeratore è rappresentato dalle 25 generazioni attive più anziane, che verranno sostituite dalle 25 generazioni attive più giovani. Un indicatore inferiore al 100% indica una popolazione lavorativa giovane.

Indice di ricambio della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra la classe d'età che sta per uscire dal mercato del lavoro a causa dell'età (persone con età tra i 60 e 64 anni) e quella che vi è appena entrata (persone con età tra i 15 e i 19 anni) (moltiplicato per 100). Un indicatore molto inferiore al 100% può comportare un aumento della tendenza alla disoccupazione dei giovani in cerca di prima occupazione a causa del fatto che "pochi" anziani rendono liberi i posti di lavoro entrando nell'età pensionabile.

Indice di mascolinità: È il rapporto tra il numero di maschi e il numero di femmine (moltiplicato per 100). Quando assume valore uguale a 100 significa che esiste una parità numerica tra i due sessi, valori inferiori a 100 indicano invece un numero di femmine superiore a quello dei maschi.

Esportazioni: I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni: Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Investimenti e disinvestimenti diretti esteri: gli investimenti diretti esteri sono gli investimenti che realizzano un interesse durevole tra un'impresa residente nell'economia nazionale ed una residente in un'altra economia. Sono considerati investimenti diretti le partecipazioni dirette o indirette non rappresentate da titoli e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata; le partecipazioni dirette o indirette rappresentate da titoli di ammontare uguale o superiore al 10% del capitale dell'impresa partecipata in termini di azioni ordinarie e di azioni con diritto di voto e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata. Le operazioni di investimento effettuate dall'impresa partecipata nell'impresa partecipante sono registrate in base al criterio direzionale. Per convenzione sono considerati investimenti diretti anche gli investimenti immobiliari. Per disinvestimenti la dismissione di tali attività.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: i) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; ii) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; iii) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia, Cassa integrazione). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. La stima di contabilità nazionale ha natura diversa rispetto a quella della rilevazione sulle forze di lavoro, la cui unità di misura è costituita dalle persone fisiche.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; ii) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione giovanile: persone in cerca di occupazione in età 15/24 anni sul totale delle forze di lavoro in età 15/24 anni.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Comunicazioni obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181 del 2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della Legge 296 del 2006). Le Comunicazioni devono essere trasmesse avvalendosi dei servizi informatici on-line messi a disposizione a partire dal 1° marzo 2008 e utilizzando specifici moduli: Unificato Lav, Unificato Somm, Unificato Urg, Unificato VarDatori (Decreto Interministeriale 30 ottobre 2007); Unimare (Decreto Ministeriale del 24 Gennaio 2008). Dal 15 marzo 2009 - così come previsto dell'art. 16-bis, commi 11 e 12 del D.L. n. 185 del 29 novembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 29 gennaio 2009, n. 2 - il lavoro domestico è comunicato direttamente all'INPS dal datore di lavoro attraverso il modulo Unidom dello stesso Istituto. L'INPS a sua volta inoltra tale comunicazione come Unilav sul nodo.

Il Sistema Informativo Lavoro supporta le Amministrazioni Provinciali nella gestione amministrativa (registrazione assunzioni, cessazioni, trasformazioni) e nell'erogazione delle informazioni e dei servizi ai cittadini (colloqui di preselezione, patto ex 297/2002) e alle imprese (incontro domanda offerta di lavoro, pubblicazione delle offerte di lavoro) del loro territorio. Utilità quali agenda, gestione dei contatti telefonici, invio automatico degli SMS ai lavoratori fanno del SILER uno strumento di lavoro a 360 gradi per gli operatori dei centri per l'impiego.

Da non dimenticare, inoltre, l'integrazione con il programma SARE, l'applicativo che permette alle imprese di inviare le comunicazioni per via telematica (vedi scheda relativa).

Il Sistema Informativo Lavoro, ad oggi installato presso tutte le nove Province dell'Emilia-Romagna, supporta le Amministrazioni Provinciali stesse nella gestione amministrativa e nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese del loro territorio. Nell'immediato futuro si prevedono ulteriori sviluppi: cooperazione applicativa per la condivisione delle informazioni tra Province, utilizzo del sistema da parte di operatori esterni (cittadini, imprese, associazioni di categoria...).

Il sistema risulta pertanto essere un sistema a rete, aperto all'accesso più ampio ma regolamentato, per garantire sicurezza e qualità dei dati, e flessibile per assicurare omogeneità di impostazione dei servizi per i cittadini, lavoratori ed imprese su tutto il territorio regionale, con attenzione alle diverse possibili impostazioni organizzative dei servizi che le singole Province adotteranno. La predisposizione di strumenti quali agenda appuntamenti, motore di ricerca, ecc integrati ai tradizionali strumenti di gestione amministrativa del collocamento consente agli operatori del sistema un'efficace supporto per l'erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento, preselezione ed incontro domanda offerta.